



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

MARTEDÌ 25 AGOSTO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 201 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)



IL CASO BERIZZI VERONA E IL FASCISMO ANTIFASCISTA

di **Alessandro Sallusti**

Un collega (si fa per dire) di *Repubblica*, tale Paolo Berizzi, ieri ha scritto che il nubifragio di Verona è una giusta punizione divina per una città ad alto tasso di fascisti. L'assoluta irrilevanza professionale del Berizzi, non nuovo a questo tipo di cretinate, non meriterebbe attenzione se non fosse la spia di che aria davvero gira nel quotidiano che si picca di essere il tempio del riformismo italiano. Si potrebbe obiettare al Berizzi che lavora nel giornale fondato e plasmato dal più fascista dei fascisti dei giornalisti italiani, quell'Eugenio Scalfari che nel suo recente libro di memorie ricorda, con la libertà che hanno solo gli ultranovantenni, che lui fu convintamente fascista e che a un certo punto prese le distanze dal regime perché lo riteneva diventato meno fascista di quanto lui desiderasse.

Povero Berizzi, che si deve fare per avere un po' di notorietà e pure una scorta in quanto «antifascista» che gli tocca giustificare e provare a rinnovare dando del fascista a chiunque gli passi a tiro. Odiare per essere odiati è una tecnica che funziona quando si è mediocri e non si hanno idee o valori da proporre. È quello che fanno gli estremisti di destra e di sinistra, ma anche giornalisti e pseudo intellettuali. Qualcuno deve spiegarmi che cosa vuol dire: «Verona è fascista» e quindi da punire. Forse che la grandine distingue tra fascisti e non fascisti? E poi perché mai un fascista dovrebbe morire sotto un diluvio divino?

Secondo me a Dio gli stanno più sulle palle quei cretini alla Berizzi che i fascisti tutti e quelli veronesi in particolare. E se i fascisti veronesi non si offendessero direi che l'unico fascista di questa storia è il piccolo führer Berizzi con il suo sogno di punire, forse sterminare, la razza veronese in quanto impura.

Ma non cadiamo nella trappola del Berizzi, al cui cospetto il più stupido e invasato di CasaPound è un sincero democratico. Il problema è il fascismo dell'antifascismo, la violenza di chi si proclama antiviolento, l'immoralità di chi si professa morale.

In altre parole è il virus della peggiore cultura di sinistra che *la Repubblica*, Berizzi dopo Berizzi, diffonde da oltre quarant'anni in questo Paese. Urgono mascherine e distanziamento.

Bettin e Zurlo a pagina 11

DRAMMA ECONOMICO IL VIRUS DEI DEBITI: IMPRENDITORE SUICIDA

Si uccide un ristoratore distrutto dal lockdown: è allarme Governo in rosso, arrivano altri 27 miliardi dall'Europa Berlusconi: serve un esecutivo amico delle aziende

■ L'Europa sblocca i fondi del piano Sure: all'Italia vanno 27 miliardi di euro per finanziare la cassa integrazione dopo lo tsunami Covid-19. Intanto il governo rimanda ogni decisione sulla questione pensioni, con Quota 100 che scade nel 2021. La crisi morde le imprese: un ristoratore di Firenze si uccide per motivi economici.

servizi da pagina 2 a pagina 5

I GUAI DEI GIALLOROSSI Conte contestato ad Amatrice Immigrati, Sicilia in rivolta

Laura Cesaretti e Massimo Malpica alle pagine 6-7 e 8-9



IN VISITA Il premier Giuseppe Conte ad Amatrice a 4 anni dal sisma

Quattro anni dopo il terremoto restano le macerie come ferite

di **Stefano Zurlo**

a pagina 7

LE ANALISI

Paghiamo le scelte dei giallorossi

di **Francesco Forte**

L fatto che l'Italia ottenga dal Sure, il Fondo europeo contro la disoccupazione, appositamente costituito, la cifra di 27 miliardi per la Cassa Integrazione generata dal Coronavirus non è, in sé, una notizia esaltante. E diventa una notizia preoccupante, quando conduce a scoperciare un pentolone dal contenuto mostruoso: quello del debito pubblico (...)

segue a pagina 3

Onorevoli furbetti più dei privati

di **Giuseppe Marino**

L'Inps indaga su oltre tremila aziende sospettate di aver tentato di frodare l'ente incassando indebitamente la cassa integrazione Covid. Numeri che sembrano corroborare un tam tam già partito sui social da giorni, una condanna alle aziende furbette senza appello. E, a guardare i numeri, anche senza prove.

Va innanzitutto rilevato (...)

segue a pagina 3

GLI ESPERTI IN CAMPO

Riforme, 183 costituzionalisti «Votare No al referendum»

Pasquale Napolitano

■ Il fronte del «No» al taglio dei parlamentari avanza e mette a segno un punto in proprio favore: 183 costituzionalisti in un documento smontano pezzo pezzo la riforma dei 5 stelle sulla riduzione, da 945 a 600, dei parlamentari: legge che il prossimo 20 e 21 settembre dovrà passare al vaglio del referendum confermativo.

a pagina 10

AVEVA 94 ANNI

Addio a Levi, penna liberale che duellò con Gheddafi

di **Paolo Guzzanti**

Era un leone, dietro quell'arietta mite e quel modo di parlare garbato e lievemente nasale per cui lo chiamavamo giocosamente Topo Gigio, mentre era stato uno degli eroi della prima guerra d'indipendenza dello Stato di Israele che aveva combattuto con il fucile e la macchina da scrivere. Era un uomo di stirpe.

Certamente ebraica, ma più (...)



segue a pagina 25

IL BUSINESS DELLA CULTURA DA RIPENSARE DOPO LA PANDEMIA

Pochi turisti e meno soldi, così cambiano i musei

di **Luca Beatrice**

La tempesta che ha investito il mondo della cultura, dal Covid in poi, ha evidenziato diverse criticità. La prima riguarda il ruolo del museo nel 2020, per molti versi antistorico, pesante, ingombrante, comunque da ripensare. Una riflessione che urge, a 360 gradi, cominciando dall'analisi del pubblico, dalle scolaresche ai pensionati. Ma la questione più urgente da affrontare è il concetto stesso di museo, troppo improntato alla conservazione, all'esposizione di oggetti, alla scarsa ricaduta sul territorio, alla distanza con la comunità.

a pagina 26

60 ANNI FA ROMA '60

«Io, ultimo tedoforo grazie al no della Raggi»

Sergio Arcobelli

a pagina 29

IL «GIORNALE» DELL'ESTATE

STORIA DI M.A. AVANZO

La donna pilota che sorpassò Ferrari e il Vate

Veronese a pagina 20

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C.1 DCG MILANO

SUSTENIUM
PER AVERE IL MASSIMO
DELL'ENERGIA.
L'INTEGRATORE ENERGIZZANTE
PIÙ VENDUTO IN FARMACIA*
*FONTE: DATI IQVIA MARZO 2020
GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI
COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIA,
EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

LE VERE CIFRE DELL'EPIDEMIA

QUELLO CHE CI NASCONDONO SUL VIRUS

● Pochissimi malati tra i nuovi positivi ● Ogni giorno in Italia infarti, ictus e tumori uccidono 100 volte di più ma si parla solo di Covid ● Le «misure modello» di Conte hanno avuto come risultato un numero di morti per milione di abitanti superiore a Usa, Brasile e Svezia ● Cloroquina e plasma sono cure efficaci, le demonizzano perché le sostiene Trump

IRRITANTE PASSERELLA GIUSEPPI SPARGE BUGIE SULLE MACERIE DEL SISMA

di MAURIZIO BELPIETRO



■ Detesto gli anniversari delle tragedie. Che si tratti di disastri naturali o di stragi, l'appuntamento si risolve sempre con cerimonie inutili, dove le autorità ripetono frasi stereotipate, facendo promesse che sanno già di non poter rispettare o, peggio, di non avere alcuna intenzione di mantenere. Non ha fatto eccezione la commemorazione del terremoto di Amatrice. Dal giorno in cui il sisma seppellì, uccidendole, 299 persone sono trascorsi quattro anni e la ricostruzione dei 138 paesi che tra Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria furono sconvolti dalle scosse non è mai praticamente iniziata. Ai 40.000 sfollati furono promessi rapidi interventi e due anni fa, poco dopo essersi insediato, Giuseppe Conte si recò di persona nell'epicentro del terremoto, promettendo l'inizio dei lavori. Risultato, dopo altri 700 giorni il presidente del Consiglio è tornato sul luogo del misfatto, pronto a ripetere la solita litania, ma questa volta non ha trovato la claqué che si aspettava, visto tante persone arrabbiate che non hanno lesinato critiche.

La cerimonia, causa Covid, prevedeva una messa all'aperto nel campo sportivo con le sedie opportunamente distanziate. Ma quei (...) segue a pagina 7



Il Tesoro tiene in tasca 70 miliardi per spingerci nella trappola del Mes

DOMENICO LOMBARDI a pagina 5

di FABIO DRAGONI e ANTONIO GRIZZUTI

■ «Meno male che non governa la Lega, altrimenti saremmo come Brasile e Usa», dice il Pd. Peccato che i due Paesi abbiano entrambi meno morti per milione di abitanti rispetto all'Italia. Intanto i nostri media restano incatenati al macabro rito del bollettino delle vittime mentre il mondo va avanti.

alle pagine 2 e 3

MADDALENA GUIOTTO a pagina 2

TRASPARENZA ZERO

Segreti persino i dati sulle case
Il governo lavora nell'ombra

di MARIO GIORDANO



■ Conte ha messo il segreto persino sui dati dell'edilizia. So che sembra impossibile, ma è così. Se prendete le tabelle pubblicate dall'Eurostat pochi giorni fa (20 agosto) troverete che viene indicata la crescita del settore costruzioni per tutti i Paesi (Francia: +131,9 per cento a maggio, +12 per cento a giugno; Germania: +0,1 a maggio, +1,4 a giugno; Spagna +26,9 a maggio, +0,2 a giugno, eccetera). Tranne che per l'Italia. Nelle caselle dei mesi di aprile, maggio e giugno, in corrispondenza del nostro Paese, non compare alcun numero, ma soltanto una «c», che sta per «confidenziale». Riservato. Non si può dire. Avete capito bene: l'intera Europa comunica i dati relativi al mattone, invece (...) segue a pagina 13

La nave di Carola porta altri infetti La Sicilia porta Roma in tribunale

Ieri sull'isola 65 contagi: 58 sono migranti. La Sea Watch ne sbarcherà 221. Musumeci insiste: «Chiudo tutti i centri d'accoglienza, se la Lamorgese si oppone la denuncio»

di SARINA BIRAGHI e IRENE COSUL CUFFARO

■ Su 65 nuovi contagi ieri in Sicilia, 58 riguardano migranti. E la Sea Watch, la nave di Carola Rakete, ne porta altri 221. Ma il governatore Nello Musumeci non ci sta: vuole vietare lo sbarco e soprattutto vuole chiudere tutti i centri d'accoglienza dell'isola, che si stanno trasformando in focolai di Covid: «Il Viminale si oppone? Lo denuncio».

alle pagine 8 e 9



SPIAZZATO Nicola Zingaretti

MA LA REGIONE PASTICCIA ANCORA

Le mascherine di Zingaretti arrivate con appena cinque mesi di ritardo

di FABIO AMENDOLARA e GIUSEPPE CHINA

■ Alla fine sono arrivate le mascherine acquistate, durante i mesi del lockdown, dalla Regione Lazio del governatore dem Nicola Zingaretti. Il ritardo di «appe-

na» 5 mesi rischia però di passare in sordina di fronte al nuovo pasticcio che gli uffici regionali stanno facendo rifiutando la consegna dei dispositivi e pretendendo la restituzione dei soldi dati all'azienda.

a pagina 11

PER BERIZZI LA CITTÀ È STATA COLPITA DAL NUBIFRAGIO PERCHÉ ABITATA DA FASCISTI

Firma di «Repubblica» fa lo sciacallo su Verona



IN DIFFICOLTÀ Antonio Conte, oggi all'Inter

Non c'è solo Antonio Conte
Decine di Vip romani
vittime della truffa milionaria

di ALESSANDRO DA ROLD

■ Non c'è solo Antonio Conte ma anche altri Vip - molti romani - tra le vittime della presunta truffa finanziaria architettata da Massimo Bochicchio, investitore con base a Londra, che si è visto congelare un patrimonio da oltre 61 milioni di euro.

a pagina 15

di FRANCESCO BORGONOVO



■ Paolo Berizzi, giornalista di Repubblica, da qualche anno gode di una discreta notorietà: pubblica libri con grandi editori, si vede spesso in televisione, ha fatto parlare di sé perché finito sotto scorta dopo aver ricevuto minacce «dall'ultradestra». Si può dire che i suoi campi di competenza siano due: l'odio (...) segue a pagina 6

NERVESA
Sartoria d'Europa

MILANO - VIA SIRTORI 26 - P.TA VENEZIA
Tel. 02 204 91 34

0.085.5
9 771591 042007



Comincia tardi la sperimentazione in Italia Fate 'sto vaccino e sia finita

Quando è scoppiata la pandemia, bisognava investire tempo e miliardi nella ricerca per trovare un antidoto al morbo. Ci siamo invece preoccupati di distribuire mance e di limitare le libertà I fessi che vanno in ferie per beccarsi il virus: sono la metà dei contagiati

Mondo alla rovescia

Povera natura, difendono il clima e uccidono orsi

VITTORIO FELTRI

Sono molto amareggiato dal crescente sentimento di ostilità nei confronti dei poveri orsi che, nel Trentino, sembra siano diventati pericoli pubblici. Io non sono un etologo e mi astengo dall'impartire lezioni in materia di fauna selvatica. Però due nozioni sui suoi comportamenti le possego, avendo letto sia pure distrattamente qualche trattato.

L'orso è solitario, rifugge la compagnia, ama passeggiare più di notte che di giorno. Difatti quando un individuo è burbero e poco sociale viene definito orso. Già questo dovrebbe far capire a chi lo teme insensatamente che l'unico modo per non esserne aggredito è quello di evitare con cura di rompergli i coglioni. Comprendo che l'animale, avvistato nella vegetazione di un monte, possa suscitare in una persona curiosità tale da indurla a superare la distanza di sicurezza. Ma essendo noto che il bestione non è un miccio, è sconsigliabile avvicinarsi troppo onde non insospettirlo. Esso infatti è consapevole che dall'uomo non può che aspettarsi del male e quindi è guardingo benché non abbia voglia di guerreggiare specialmente se è ben nutrito. Ecco il punto.

Nelle valli del Trentino si è puntato alla ripopolazione delle stupende creature, e si sono spesi milioni per ottenerla. Adesso che è stata ottenuta, invece di nutrirla come Dio comanda, pretendiamo che si arrangi a procurarsi il cibo. (...)
segue → a pagina 13

GIOVANNI SALLUSTI

Per dirla con buon senso popolare, che sarà fuori moda nell'era dei premier Azzecagarbugli, ma è sempre un buon metodo: fate questo vaccino, e che sia finita. Altrimenti, a furia di psicosi per i ventenni-untori che non vogliono farsi segregare in casa d'estate, toppe dirigiste peggiori del buco (vedi il blocco dei licenziamenti che causerà (...))
segue → a pagina 3

IURI MARIA PRADO

Ce le ricordiamo le file davanti ai supermercati durante il lockdown? Tutti in riga come i galeotti per il rancio, e guai a non tenere il metro di distanza perché finivi su tutti i tg come esempio di ignominia. E i servizi dei cronisti d'assalto *embedded* sugli elicotteri dell'onestà a caccia di grigliate per i tetti di Palermo e all'inseguimento dei podisti (...)
segue → a pagina 2

Polemiche per un tweet

C'è chi esulta per Verona in ginocchio

(V.F.) - Un giornalista della Repubblica, Paolo Berizzi, che assunsi a Libero perché bravo e non solo in quanto ero amico di suo padre, ha scritto un tweet con quale esprime solidarietà verso i veronesi colpiti dal nubifragio e al tempo stesso dice che la sciagura sta meglio di un vestito nuovo ai fascisti e ai razzisti abbondanti nella città di Giulietta e Romeo. (...)
segue → a pagina 7

Lei: gestisco io la sicurezza. E i migranti positivi?

Lamorgese si vergogni, Musumeci ha ragione



PIETRO SENALDI

L'uomo della settimana si chiama Nello Musumeci. Fa il governatore della Sicilia ed è alle prese con centinaia di immigrati irregolari sbarcati sull'isola con il Covid-19. I poveretti sono stipati in centri di raccolta

profughi che somigliano a dei lazzaretti, dove gli ospiti vivono in condizioni sanitarie indegne e si contagiano l'uno con l'altro. Non è un caso se ieri in Sicilia, su 65 nuovi positivi, 58 erano clandestini rinchiusi nel lager di Lampedusa. Per questo (...)
segue → a pagina 5

Bugie e ritardi sul sisma

Terremotati e Mattarella contro Conte

ANTONIO RAPISARDA

Per Giuseppe Conte recarsi ad Amatrice - a quattro anni dal terribile terremoto dell'Italia centrale che ha stroncato 303 vite devastando anche Accumoli ed Arquata del Tronto - non è stata, in tutti i sensi, né una passeggiata né una passerella. Che la giornata non sarebbe stata (...)
segue → a pagina 6

In stazione tra chi ha perso il lavoro a causa del Covid Quanti nuovi disperati ha Milano



Clochard in centro a Milano

AZZURRA BARBUTO

Matteo ha 28 anni, dipende dall'insulina da quando era bambino, se la inietta da solo con una piccola siringa quattro volte al giorno. È magrissimo e bianco come un lenzuolo. Sebbene debba seguire una alimentazione bilanciata al fine di tenere sotto controllo il diabete giovanile, che se (...)
segue → a pagina 10

Il bimbo fatto fuori dal patrigno e quell'esposto ignorato Evan vittima della giustizia

RENATO FARINA

La storia di un bambino di diciotto mesi ucciso di botte chiude il cuore nell'orrore, induce a girare pagina, a non leggere la cronaca, perché scoprire i particolari atroci celati sotto i lividi ci pare violare di nuovo quella creatura. A me è capitato questo. Scappare di lì, dopo aver gettato (...)
segue → a pagina 11



Evan, il piccolo ammazzato di botte

CRASTAN
1870
shop.crastan.it

il Fatto Quotidiano

NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

ristora
INSTANT DRINKS

Martedì 25 agosto 2020 - Anno 12 - n° 234
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11 con il libro "Peppino Impastato"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

DIBATTITO DEL 1946-'48

Alla Costituente i 400 deputati non erano tabù



◀ A PAG. 18

DOSSIER CAMPANIA

De Luca aggrega una tribù anche per punire il Pd

◀ IURILLO CON UN COMMENTO DI ISAIA SALES A PAG. 8 - 9

DELITTO DI AVETRANA

Parla la Misseri: "Mio padre fuori, povera Sarah"

◀ TOTARO A PAG. 14

LA CONVENTION REP

One man show Trump: sul palco parla sempre lui

◀ GRAMAGLIA A PAG. 16 - 17

» CONTAGI SALVINIANI

A destra avanza lo scemo anti-mascherina

» Luca Sommi

"Noi le mascherine non ce le metteremo mai!", seguono imprecazioni, parolacce e botte ai vigili urbani. È successo a Roma nei giorni scorsi e gli aggressori erano ragazzi giovani: un racconto che si ripeterà spesso, c'è da giurarci. Sì, perché in Italia - ma non solo - sta nascendo una nuova, miserabile figura, il "ribelle della mascherina".



A PAG. 19

TRASVERSALE Obiettivo dell'attacco l'alleanza Pd-M5S

Bonomi "chiagne e fotte": vuole soldi, ma non Conte

■ Ancora una dura intervista del presidente di Confindustria, che applica il metodo vittimista inaugurato da Salvini. Tante lagne per una proposta politichese: il "patto per l'Italia"



◀ CANNAVÒ A PAG. 2 - 3

PARTITI I finanziamenti dei privati

Calenda incassa dai poteri forti

■ Nei primi sei mesi del 2020, Azione ha raccolto 350mila euro. Nel 2019, un milione. Tra i maggiori finanziatori, i big dell'acciaio (Arvedi e Rocca), Davide Serra e il gruppo Cremonini

◀ VERGINE A PAG. 3

Arrendetevi

» Marco Travaglio

Ricordate lo scandalo dei 5 deputati e dei 2mila amministratori comunali e regionali che hanno chiesto, e in gran parte ottenuto, il bonus da 600/1.000 euro per partite Iva in difficoltà? L'ha svelato *Repubblica* il 9 agosto. L'11 *il Fatto* ha chiesto all'Inps e al Garante della Privacy l'accesso agli atti per sapere i nomi di quelli che non sono "furbetti", ma - salvo qualche caso sparuto di politico locale sottopagato - ladri legalizzati. Lo stesso giorno il Garante comunicava che "la privacy non è d'ostacolo alla pubblicità dei dati relativi ai beneficiari del contributo laddove, come in questo caso, da ciò non possa evincersi, in particolare, una condizione di disagio economico-sociale dell'interessato... a maggior ragione rispetto a coloro per i quali, a causa della funzione pubblica svolta, le aspettative di riservatezza si affievoliscono, anche per effetto dei più incisivi obblighi di pubblicità della condizione patrimoniale". Poi però provvedeva a intimare l'Inps, annunciando "una istruttoria sulla metodologia seguita dall'Inps nel trattamento dei dati dei beneficiari e alle notizie diffuse". Come se l'Inps dovesse giustificarsi per aver scovato gli accattoni o perché qualcuno ha fatto sapere che esistevano (i pochi nomi poi trapelati non li ha diffusi l'Istituto: sono stati loro a confessare, con le scuse più pittoresche e vergognose).

Il 14 agosto il presidente Pasquale Tridico è stato audito dalla commissione Lavoro della Camera perché facesse i nomi. Ma il centrodestra, inclusa Italia Viva, ha processato lui: come se la colpa non fosse dei furbastrini, ma di chi li aveva scoperti. Così Tridico i nomi non li ha fatti, anche perché il Garante gli ha inviato una seconda delibera, tanto pilatesca quanto minatoria: "Spetta all'Inps verificare caso per caso, previo coinvolgimento dei soggetti controinteressati, la possibilità di rendere ostensibili tramite l'accesso civico i dati personali richiesti, valutando anche la diversa posizione". Traduzione: Tridico può diffondere solo i nomi di chi lo autorizza a farlo (cioè nessuno), dopodiché il Garante potrà pure punirlo. Tridico è subito sparito dai radar, così come lo scandalo dai giornali, tutti impegnati nella battaglia per il No al referendum sul taglio dei parlamentari e terrorizzati che parlino ancora a favore della vittoria del Sì. Intanto la nostra petizione ha superato le 76mila firme (continue ad aderire!). Quindi l'ordine si scordano che ci scordiamo di loro: l'Inps ha 30 giorni dall'11, cioè altre due settimane, per risponderci con la lista completa. Se dirà di no, ricorriamo al Tar e al Consiglio di Stato per sapere ciò che i cittadini hanno il diritto di conoscere. Il conto alla rovescia è partito: arrendetevi, siete circondati.

"CRESCITA ESPONENZIALE" L'INFETTIVOLOGO MASTROIANNI

"Settimana decisiva: rischiamo 4mila casi"



IL "MOLTIPLICATORE"
"VANNO SCOVATI SUBITO I FOCOLAI, AUMENTANDO I TEST PER LIMITARE I CONTAGI DAL RIENTRO DEI TURISTI. ALTRIMENTI PASSARE DA MILLE INFETTI A 4MILA È UN ATTIMO"

◀ PASCIUTI A PAG. 6 - 7

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** E ora talk senz'applausi a pag. 5
- **Ranieri** Bonomi vuole essere amato a pag. 11
- **Monaco** Pd con 5S, zero alternative a pag. 11
- **Lucarelli** La legge Totti per tutti a pag. 10
- **Scanzi** Il punto debole della Meloni a pag. 11
- **Gismondo** Più contagi, meno danni a pag. 6

IL LIBRO-AUTOBIOGRAFIA

Oliver Stone rimane lo stesso: "Negli Usa conta solo il denaro"

◀ PASETTI A PAG. 21



La cattiveria

Corea del Nord: Kim Jong-un sarebbe in coma. Quindi sta migliorando

WWW.FORUM.SPINOZA.IT



LA TRAGEDIA DI UN RISTORATORE

Addio Luca, ucciso da un dpcm

Si toglie la vita per le conseguenze del lockdown il giovane titolare di una trattoria fiorentina
Gli affari andavano a gonfie vele fino a marzo, poi il buio. Nessun aiuto e il terrore del domani

Il Tempo di Osho

La ricostruzione non c'è, Amatrice fischia Conte



"Occhio che questi non so' come i figuranti che c'hai fòri da Palazzo Chigi"

Fondato a pagina 7

DI FRANCO BECHIS

Luca aveva un bel ristorante a due passi da piazza Santa Croce a Firenze. Un esercizio storico, che è lì dal 1956, poi suo papà l'aveva rilevato alla fine degli anni Ottanta gestendolo con la mamma prima di cederlo al figlio. Gli affari andavano bene, il luogo attirava turisti e vip. (...)

Segue a pagina 3

La Sicilia rischia di esplodere

Musumeci sugli immigrati
«Via o vado dal magistrato»

Barbieri a pagina 6

Vogliono la riforma elettorale

Ricatto Pd sul referendum
per il taglio dei parlamentari

Pietrafitta a pagina 8

L'elezione del sindaco

Giachetti sul Campidoglio
«L'uomo giusto è Calenda»

Magliaro a pagina 9

I premi del cinema

D'ora in avanti mai più
uomo o donna a Berlino
Il festival è gender free



Angeli a pagina 19

Il calvario di una famiglia rientrata da una vacanza a Malta lo scorso 17 agosto

Sette giorni in casa aspettando l'esito del test



... Sette giorni barricati in casa, senza poter vedere nessuno, aspettando l'esito del tampone per sapere se si è stati contagiati o meno. È la disavventura di una famiglia romana tornata nella Capitale dopo una vacanza a Malta. Il test a tutti i componenti del nucleo familiare sono stati effettuati lo scorso 17 agosto, da allora nessuna risposta con l'incubo di essere positivi al Covid-19.
a pagina 5

Meno ricoveri e la Regione non paga

Gli ospedali di Roma
a rischio bancarotta

Sbraga a pagina 15

la **S** TORACIATA

Zangrillo la smetta di dire la verità sul Covid. Sennò al governo qualcuno merita le manette

FISIODANIELI S.r.l.
Dir. San. Dr. Gianpiero Cutolo

Fisioterapia • Osteopatia
Medicina dello Sport
Visite Specialistiche

CONVENZIONI SANITARIE DIRETTE CON I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI

Viale Stefano Gradi, 145 - 00143 RM • Tel. 06.50.38.432 • www.fisiodanieli.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Mi sono accorto, assolutamente per caso, che domani mercoledì 26 agosto è la giornata internazionale del cane, quindi invito tutti quelli che hanno i cani a festeggiarli. Ma non posso dimenticare che 60 anni fa ci fu una missione russa, detta «Sputnik5», dove inviarono due cani nello spazio. Perciò, due eroi dello spazio e anche la giornata internazionale del cane. Non troveremo mai chi è più portato ad amarci, a perdonarci, a non sgridarci mai, come un cane. Io, che certamente sono un animalista, rispetto a certe persone che ho conosciuto nella vita, dico: per sempre viva i cani e i gatti.

Quattro anni dopo il sisma il Comitato Rinascita accusa: "Ancora senza scuole e ospedali, siamo cittadini di serie B"

Norcia protesta: "Ritardi inaccettabili"

Primo piano

Avviata la sperimentazione
Il vaccino italiano
pronto in primavera



→ a pagina 4 **Bortolaso e Lemme**

Zaia dichiara lo stato di crisi
Nubifragio in Veneto
Danni per milioni



→ a pagina 3

Vacanze in Umbria per Checco Zalone



Foligno Checco Zalone in posa con lo staff del locale Cucina dove è stato con il suo amico, Francesco De Gregori, di cui è ospite → a pagina 4 **Busiri Vici**

NORCIA

Il durissimo atto d'accusa contro politici di ogni ordine e grado è contenuto in una lunga missiva che il Comitato Rinascita Norcia ha inviato ieri a tutti, dal presidente della Repubblica a scendere, fino ad arrivare a Provincia e Comune. "Dopo 4 anni nessuno dei cantieri utili a ricostruire le 70 opere pubbliche che non abbiamo più, è stato avviato. Ci sono dei ritardi vistosi, sono inaccettabili". Il comitato stigmatizza anche l'assenza di cura con cui sono state trattate le chiese e definisce "vergognoso" il fatto che i cimiteri siano ancora chiusi. E poi le strade: "A Genova il ponte è stato rifatto subito, noi siamo cittadini di serie B?". Duro quanto loro è stato anche l'arcivescovo, monsignor Renato Boccardo, che ha detto: "Altrove eseguite anche opere ardite, qui solo macerie".

→ alle pagine 6 e 7 **Marruco**

Oltre la siepe

Una regione
solo rifugio?

di **Roberto Segatori**

Improvvisamente in Umbria è esplosa un boom turistico. Dal Trasimeno alla Cascata della Marmore, da Gubbio a Orvieto passando per Perugia, Todi, Assisi, Foligno (con i deliziosi centri all'intorno), Spoleto, è un pienone di turisti italiani e in parte stranieri. [continua a pagina 9]

Covid E' uno dei tre sanzionati in centro a Perugia. Altri 11 contagiati, stimati 257 asintomatici

Si rifiuta di mettere la mascherina: multato

SPOLETO

Palloncini bianchi ai funerali di Filippo



→ a pagina 27 **Fabrizi**

PERUGIA

Si rifiuta di indossare la mascherina e si appella alla Costituzione, contestando l'ordinanza: multa di 400. E' successo in centro storico, a Perugia. E' uno dei tre sanzionati nel capoluogo umbro. Intanto sono 11 i nuovi contagiati in Umbria. La stima degli asintomatici è di 257.

→ alle pagine 5 e 9 **Antonini**

ASSISI

Diventerà mamma la cavallina bianca



→ a pagina 18

TERNI

Nuovi dirigenti
in tre assessorati

→ a pagina 29

FOLIGNO

Tragedia in scooter
Domani l'autopsia

→ a pagina 25

CORCIANO

Si ribalta camion
Morto 39enne

→ a pagina 15

Sport

CALCIO

Orvietana, Schiavon positivo al Covid
Lo Spoleto non si iscrive in Eccellenza
In Promozione dà forfait il Mugnano

→ alle pagine 34 e 35



CALCIO

La Ternana alle prese con il nodo del reparto arretrato

→ a pagina 35 **Fratto**

BASKET

Il Todi mette Akagawa nel motore
In Italia il primo cestista giapponese

→ a pagina 34



CALCIO

Caserta alla guida del Perugia in serie C
In caso di promozione avrà il rinnovo



→ a pagina 34 **Fiorucci**

ISCRIZIONI ANNO SCOLASTICO 2020-2021
LE LEZIONI POTRANNO SVOLGERSI ANCHE IN MODALITÀ SEMI-PRESENZIALE A DISTANZA

DIVENTA GRANDE CON LA SCUOLA DEI MESTIERI

IN COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ PROFESSIONALI E I CENTRI DI FORMAZIONE
DOPO LA TERZA MEDIA SCEGLI IL CORSO ISCRIVITI SUBITO E INIZIA IL LAVORO DEI TUBI SONORI

ECIPA
FUTURO UMBRIA

PER INFORMAZIONI ISCRIVERSI
contattaci a:
Via Fontanegge 35
Perugia
075 5173143

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it


 Sagra Musicale
Umbra 75ª edizione
Ludwig.
La libertà sopra ogni cosa.

3-13 settembre 2020

Rissa mortale

Ultimo saluto a Filippo

«Al male rispondete sempre con il bene»

Orfei a pagina 4



Scuola verso la riapertura

Test sierologici

I professori

«Giusto farli»

S. Angelici a pagina 3


 Sagra Musicale
Umbra 75ª edizione

Perugia . Norcia . Spoleto

#SMUMMXX

perugiamusicaclassica.com

Covid, ci sono undici nuovi positivi

Cinque a Perugia, in calo comunque il numero dei contagi. Multati per 400 euro i giovani senza mascherina

Miliani a pagina 9

CENTENARIE

Augusta e Geltrude super nonne sprint

«Il segreto? Letture e motori»

A pagina 10

L'estate dei vip

Checco Zalone

sceglie Foligno

per le vacanze

con la famiglia

Cervino a pagina 16



CAMIONISTA DI 39 ANNI SI RIBALTA E PERDE LA VITA A CORCIANO

LA MORTE

SUL RACCORDO

Scarponi a pagina 7



PERUGIA

Vigili in lutto

Si è spenta Kreole

Cane salva-vite

tra le macerie

A pagina 7

La proposta

Microcriminalità

«Per combatterla

Centro rimpatri

anche in Umbria»

A pagina 10

La vertenza alla ex Merloni

Morani promette

«Nessuno sarà

abbandonato»

La sottosegretaria e i sindacati concordano sul ritiro dei licenziamenti

A pagina 13

Calcio, cancellati 88 anni di storia

Spoletto rinuncia

al campionato

Niente iscrizione

La presidentessa Norah Al Saud non ha presentato la documentazione necessaria

Nello Sport


 Sagra Musicale Umbra
75ª edizione
3-13
settembre 2020Ludwig.
La libertà sopra
ogni cosa.Perugia . Norcia . Spoleto
Fondazione Perugia Musica Classica Onlus#SMUMMXX
www.perugiamusicaclassica.com

Acquisiti gli atti

Alla figura di vertice del Comune riconosciuti 16 mila euro in più all'anno. Sotto la lente anche i dirigenti

Aumento di stipendio del segretario, caso in commissione

PERUGIA

Il segretario del Comune di Perugia chiede e ottiene un aumento di stipendio: la commissione controllo e garanzia di Palazzo dei Priori acquisisce gli atti per approfondire. Sotto la lente anche le procedure per conferi-

menti di due incarichi dirigenziali a tempo senza concorso (articolo 110 del Tuel), ossia attraverso la valutazione di curricula da parte di una commissione fatta sempre da dirigenti, due in carica sempre al Comune di Perugia e un ex apicale del Comune di Terni. Pure in questo caso è stata

fatta acquisizione di atti. Si tratta dell'attività di controllo prevista dalle norme del consiglio comunale e affidata alla quinta commissione, la cui presidenza è assegnata all'opposizione. La presidente Emanuela Mori, Pd, annuncia che seguiranno approfondimenti. L'atto di "maggiore"



Presidente Emanuela Mori

razione della retribuzione di posizione" (una delle componenti dello stipendio) a favore della segretaria Francesca Vichi è del 4 maggio scorso. L'aumento di 16.268,44 (+45% su base annua) euro lordi l'anno scatterà dal 1 gennaio 2021 ed è stato motivato da un'apposita previsione contrattuale, applicata ai precedenti segretari, e "in considerazione dell'ampliamento delle attribuzioni" della segretaria. **Ale.Ant.**



Controlli anti Covid

di **Alessandro Antonini**

PERUGIA

Tre multe da 400 euro l'una per non aver indossato la mascherina in centro storico, durante la movida.

Sanzionati nel week end appena trascorso, in piazza Danti, due stranieri, gambiani, e un italiano. Quest'ultimo ha contestato l'ordinanza appellandosi alla costituzione e si è fatto multare alla polizia, come riferisce l'assessore comunale alla sicurezza, Luca Merli, presente sul posto. Tutti e tre si sono rifiutati di mettere il dispositivo di protezione anti Covid, nonostante fossero stati già ammoniti dalle forze dell'ordine e fosse stato chiesto loro, a più riprese, di adeguarsi nell'immediato, come prescritto dal combinato disposto dell'ordinanza del ministero della Salute del 16 agosto e della norma analoga del Comune di Perugia. L'italiano - fa sapere Merli - si è appellato al-

Due gambiani e un italiano sanzionati in piazza Danti, in centro storico. La questura: "Situazione sotto controllo"

Rifiuta di indossare la mascherina Contesta la norma e si fa multare



Controlli notturni
Durante i fine settimana disposti controlli interforze nei luoghi della movida perugina in centro storico



la Costituzione non ritenendo valida l'ordinanza ministeriale.

Ha cioè disconosciuto - è la versione fornita - la legittimità e la costituzionalità delle norme anti Co-


vid emanate in stato di emergenza. Da qui la sanzione con multa, inevitabili. Merli fa sapere che a parte i tre casi segnalati la maggioranza dei presenti in centro storico e nelle

vie interessate dall'ordinanza si è adeguata alle direttive.

Anche la questura conferma "l'assenza di criticità". Personale della polizia di Stato, dell'Arma dei cara-



binieri, della Guardia di finanza, della polizia locale, della provinciale, della protezione civile personale e del 118 è stato impiegato nei controlli secondo la pianificazione organiz-


zata in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica coordinato dalla prefettura di Perugia, nell'ambito del tavolo tecnico che si è svolto nella sede della polizia. "Nonostante la considerevole affluenza, conta evidenziare quanto sia stata di fondamentale importanza la sensibilità mostrata dai giovani nel recepimento delle regole comportamentali come il rispetto del distanziamento sociale e l'uso dei dispositivi di protezione", fa sapere la questura. L'ordinanza del 16 agosto prevede l'obbligo di utilizzo di mascherine o sistemi di protezione delle vie respiratorie dalle 18 alle 6, negli spazi di pertinenza dei luoghi e locali aperti al pubblico, nonché negli spazi pubblici (piazze, slarghi, vie) ove sia più agevole il formarsi di assembramenti e più specificamente nelle piazze/vie individuate dall'ordinanza sindacale numero 919 del 19 agosto.





stp SISTEMI TERMICI PROFESSIONALI

www.stpclimatizzazione.it



S.T.P. srl ShowRoom Mitsubishi Electric: Via Pievaiola Km 5, San Sisto, Perugia Cell. 393 9405143 - info@stpsrl.com

ShowRoom Mitsubishi Electric: Via G.Amendola, Loc.Costano, Bastia Umbra (PG) Tel.0758004223

La tragedia

La vittima è un cuoco, che giaceva nel suo letto. La scoperta sabato sera in via del Mercato Vecchio
Trovato morto a 40 anni: disposta l'autopsia

TERNI

■ Verrà eseguita oggi a Perugia, dal medico legale Gualtiero Gualtieri, l'autopsia sulla salma del 40enne originario di Roma, trovato senza vita nella tarda serata di sabato nella sua abitazione di via del Mercato

Vecchio, nel centro di Terni. La vittima lavorava come cuoco in città, dove si era trasferito proprio per motivi professionali. A scoprire il corpo senza vita è stato un familiare dell'uomo, preoccupato perché non riusciva a mettersi più in contatto con lui da alcune ore.

Il cadavere del 40enne è stato trovato nel letto e l'ipotesi è che sia deceduto nel sonno, forse per cause naturali. L'indagine è coordinata dalla polizia di Stato, intervenuta al momento del ritrovamento con una pattuglia della Volante, e dal pm, Raffaele Pesiri.



Indagini Sul posto la squadra volante

Da quanto appreso l'uomo viveva da qualche tempo a Terni, dove aveva prestato servizio all'interno di alcuni locali e ristoranti. Obiettivo dell'esame autoptico è chiarire ogni dettaglio possibile sul decesso dell'uomo, nella cui abitazione sono stati eseguiti accertamenti - di prassi - da parte della polizia scientifica della questura di Terni.

F.T.

Palazzo Spada A settembre prenderanno servizio i nuovi responsabili di urbanistica, ambiente e attività finanziarie

Arrivano i dirigenti in tre assessorati

di **Giorgio Palenga**

TERNI

■ Tre dirigenti pronti ad entrare in servizio tra i primi e la metà del prossimo settembre, altri due che usciranno dalla conclusione di concorsi già avviati, un altro ancora da individuare attraverso un bando di prossima pubblicazione. E' la situazione dei qua-

drini dell'assessorato all'urbanistica, e quello all'ambiente, rispettivamente l'architetto perugino Claudio Bellucci e il ternano Paolo Grigioni, già dirigente alla Provincia di Terni e in Regione. Nel primo caso il posto si è liberato dopo il pensionamento dell'architetto Mauro Manciuca, figura storica degli uffici tecnici di Palazzo Spada. Dal 15 settembre, invece, inizierà a lavorare per l'amministrazione



Delega al personale L'assessore comunale Giovanna Scarcia

Progressioni verticali

Previsti concorsi grazie ai quali i dipendenti potranno fare carriera

dri dirigenziali degli assessorati del Comune di Terni, la cui delega al personale è gestita da Giovanni Scarcia, particolarmente attiva, insieme al suo ufficio, per cercare di colmare i vuoti creati negli anni, tra prepensionamento e pensionamenti ordinari. Andando per ordine, dal 1° settembre si insedieranno il nuovo dirigente alla pianificazione del territorio,

ternana la nuova dirigente del settore attività finanziarie, ovvero la pugliese Grazia Marcucci, che era arrivata seconda al concorso dell'estate 2019 vinto dal ciociaro Claudio Carbone, il quale ora ha avuto la possibilità di riavvicinarsi a casa (è originario di Ceperano, nel Frusinate). Resta al momento scoperto il posto da dirigente per istruzione e cultura, ma in questo ca-

so le prove concorsuali sono già in itinere (svolti gli scritti, si è in attesa del completamento della correzione, poi seguirà la prova orale), oltre allo svilup-

po economico, per il quale invece il Comune sta valutando se bandire un altro concorso o attingere dalle graduatorie di altri enti. Ma ci sono comunque al-

tre importanti novità, che riguardano le cosiddette "progressioni verticali", in altre parole quello che una volta si sarebbe definito poter "fare carriera" all'inter-

no dell'ente. "E' un'opportunità che l'ente intende offrire ai propri dipendenti - spiega l'assessore Scarcia - nel pieno rispetto della legge, bandendo concorsi per partecipare ai quali sono richiesti comunque i medesimi requisiti che se fossero concorsi esterni. Il dipendente ha comunque la possibilità di passare all'area giuridica superiore, riuscendo a superare la prova". Buone notizie anche per la polizia locale, che tra pensionamenti e dipendenti che usufruiscono della 104 ha qualche difficoltà di organico. Nei piani annuale e triennale dei fabbisogni di personale è certificata l'assunzione di istruttori di vigilanza (per l'esattezza sette nel 2020, otto nel 2021 e tre nel 2022) e di coordinatori di vigilanza (nel triennio, da quest'anno, rispettivamente cinque, tre e uno nel 2022). Previsto infine che sette funzionari che ne hanno fatto richiesta passino dal part time al full time.

Lettera al Comune e un atto di indirizzo dell'opposizione contro lo spostamento: "Danno a tutto l'indotto, sia turistico che economico"

I commercianti: "Lasciare dov'è il campeggio dei Campacci"

di **Massimo Colonna**

TERNI

■ "Il campeggio dei Campacci resti dov'è: spostarlo significherebbe danneggiare tutto l'indotto, sia turistico che economico". E' la richiesta che arriva direttamente al sindaco, Leonardo Latini, sottoscritta da una ventina di operatori commerciali di Marmore, che in questi giorni hanno avviato una raccolta di firme per scongiurare lo spostamento del campeggio. Secondo quanto stabilito dal Comune, dal primo settembre i gestori della struttura, attiva da oltre sessant'anni, dovranno riconsegnare le chiavi a Palazzo Spada visto che il campeggio verrà spostato nell'area più vicina al laghetto poco di-



Zona Campacci Dal primo settembre i gestori dovrebbero riconsegnare le chiavi al Comune e il campeggio dovrebbe essere spostato nell'area più vicina al laghetto poco distante

stante. "E' una situazione che ereditiamo dal vecchio Piano Regolatore Generale - spiega l'assessore al patrimonio, Orlando Masselli che segue la vicenda - visto che c'è stata una riclassificazione della zona, anche per motivi di sicurezza dell'area, ecco che si rende necessario lo spostamento della struttura". Della vicenda si sono occupati, tramite un atto di indirizzo, anche Pd, Senso Civico e Terni Immagina. Il laghetto tra l'altro è di proprietà Ast. "L'area dove si vuole ricostruirlo - spiegano i commercianti - è piena di zanzare e poco attrezzata, per cui serviranno anche ingenti somme. Anche per questo - si

legge nella lettera firmata - invitiamo la giunta a prendere atto della volontà dei commercianti della zona e di tutti i cittadini, confermando la presenza del campeggio nell'attuale sistemazione attraverso la modifica degli strumenti urbanistici ed atti-

La risposta dell'assessore

Masselli: "Zona riclassificata Situazione eredita dal vecchio Prg"

vandosi per risolvere tutte le questioni aperte in termini di proprietà della zona". Modificare il Prg rappresenta un iter però lungo, anche perché sulla zona ci sono diverse proprietà tra Comune, Ast e Regione.

Basket C Gold

La guardia di 21 anni è il primo nipponico a calcare i parquet italiani, il suo arrivo è previsto per settembre
L'E3energy Todi parla giapponese con Rui Akagawa

TODI

■ Dopo il Perugia di Gauci, anche il Todi apre al Giappone. Stavolta, si tratta di basket. L'E3energy Todi batte tutti, portando in Umbria e in Italia, il primo nipponico sotto canestro. Il Grifo era stato anticipato dal Genoa con Kazu Miura nel 1994. Naka-

ta arrivò nel 1999. Così, con la maglia tuderte in C Gold, giocherà la guardia 21enne Rui Akagawa, uscito dalla High school di Sapporo ed è alto 190 centimetri. "Mancino puro" dice la presidentessa del Todi Alessia Parrucci, "ha un ottimo tiro dalla media, ma fa della velocità ed esplosività le sue armi migliori. E' alla

sua prima esperienza all'estero con l'ambizione di trasferirsi negli Stati Uniti per giocare nel basket professionistico". L'accordo è stato perfezionato tra il rappresentante in Italia Nobuyuki Hayashi di Europlus international Rhymes sports consulting, e l'ad del Todi Francesco China. **L.F.**



Guardia
Rui Akagawa è uscito dalla High school di Sapporo ed è alto 190 centimetri

Trovato l'accordo fra il presidente Santopadre è l'ex mister della Juve Stabia, oggi l'annuncio **E' Caserta il tecnico del Grifo**

Un anno di contratto per l'allenatore calabrese più l'opzione per il rinnovo in caso di serie B

Eccellenza

Il Bastia di Caporali si è messo in moto L'obiettivo è diventare coinvolgente

BASTIA UMBRA

■ E' iniziata ufficialmente a Bastia la stagione agonistica '20-'21, che vedrà la squadra, ripartire dal campionato di Eccellenza. Conseguenza questa, decisa a tavolino e non derivata dal verdetto del campo in serie D. La preparazione, sta avvenendo nel pieno rispetto delle attuali vigenti norme anticontagio. I ragazzi sin dal primo giorno, sotto la pioggia, sono stati circondati dal solito, rituale affetto della propria gente, che non vede l'ora di poter applaudire una squadra che nelle intenzioni del nuovo mister, Carlo Alberto Caporali, dovrebbe diventare presto, coinvolgente e spettacolare. In suo giovane ds Riccardo Migliosi, è riuscito a mettere a disposizione di Caporali, ben undici nuovi giocatori. Per Benedetti, Menemi, Curti e Tarpanelli, rientrato dal Gualdo Casacastalda, si ritroverà in rosa Rosignoli e Muzhani con cui aveva condiviso tutte le esperienze nel settore giovanile della società, tutti graditi ritorni nel Bastia. Le altre operazioni di mercato, invece, sono state molto apprezzate oltre che dalla dirigenza anche dai sostenitori. Dalla vicina Cannara, sono arrivati due giocatori. Il generoso e molto duttile,



Sotto la pioggia Bastia al lavoro

Giacomo Camilletti e il fantasista Alex Raccichini. Acquisti, questi che hanno scatenato e acceso la fantasia di tanta gente. Animato dal sacro fuoco del riscatto dall'Ellera, è arrivato il difensore Filippo Mattia. Dalla Trasimeno un attaccante di valore come Miccio, giocatore bravo ad interpretare le due fasi di gioco. L'ariete per il momento arriva dal Foligno. E' il giovane Francesco Camilli un classe 2002. A difendere la porta, invece, sarà l'ex biturgense, Tommaso Cristofolletti un giovane ma già collaudato per aver difeso la scorsa stagione i pali del Sansepolcro. Inseguito, invano nelle ultime stagioni, finalmente, vestirà la casacca del Bastia l'esterno sinistro Simone Lucaroni, ex di Villabiagio e Cannara. Questo Bastia, insomma non sarà fra le favorite ma certamente un complesso che cercherà di ritrovare una identità di residenza, smarrita nel corso degli ultimi campionati.

Leonello Carloni

di Lorenzo Fiorucci

PERUGIA

■ Tutto come da copione scritto qualche giorno fa. Subito dopo essersi liberato dall'anno di contratto ancora esistente con la Juve Stabia dopo l'esonero, Fabio Caserta ha trovato l'accordo con il presidente Massimiliano Santopadre ed è diventato il nuovo allenatore del Perugia, per la prossima stagione di serie C. Il 41enne calabrese (ne compirà 42 il 24 settembre), avrà il compito, insieme al ds Marco Giannitti, nuovo anche lui, di riportare il Grifo in serie B. Per questo, il Perugia gli ha offerto un anno di contratto, con l'opzione per il secondo, in caso di promozione. Caserta, che è stato scelto subito dai biancorossi, dopo la risoluzione del rapporto col Grifo da parte di Massimo Oddo, si è accordato ieri con Santopadre, ma non è arrivato a Perugia. Il nuovo allenatore biancorosso sarà annunciato ufficialmente oggi dalla società ed è atteso allo stadio, dove arriveranno a breve, anche i giocatori ancora sotto contratto.

Ora, Caserta, Giannitti e Santopadre si dovranno mettere seduti a tavolino per definire le strategie di mercato. La piazza, come al solito, chiede un Perugia forte che possa tornare subito in cadetteria. Caserta potrebbe cominciare da un attaccante che conosce bene, ovvero Luigi Canotto (26 anni) della Juve Stabia. Anche in questo caso la trattativa sembra buon punto, come quella intavolata per portare in biancorosso il regista francese Anthony Taougrdeau, 31 anni, del Trapani. Per la costruzione della rosa in grado di primeggiare, sarà fondamentale conoscere presto anche il girone e quindi le avversarie da affrontare. Doo aver deposita-



E' fatta
Fabio Caserta ha portato la Juve Stabia in serie B lo scorso anno e poi ad agosto è stato esonerato. Ora proverà a riportare il Grifo fra i cadetti

to i documenti per l'iscrizione, il Perugia attenderà il 3 di settembre, quando saranno decisi gli eventuali ripescaggi e quindi l'8 o il nove per i raggruppamenti. Il 10 dovrebbero essere stilati i calendari. Prima, il 26, sarà discusso il ricorso del Trapani al Coni. La società siciliana chiede di tornare alla serie B a 22, ma le speranze sono poche.

KOUAN IN NAZIONALE Il centrocampista biancorosso

Christian Kouan, è stato convocato dalla sua Nazionale, la Costa d'Avorio, per le amichevoli in Austria: il 5 settembre contro il Mali e l'8 con il Cile.

I SALUTI DI GUERRI L'ex responsabile del settore giovanile biancorosso Giovanni Guerri, ha voluto salutare società e tifosi dopo 5 anni di lavoro col Grifo. "Grazie alla società che me ne ha dato l'opportunità" sottolinea Guerri, "è stato portato

avanti un progetto, non concluso, di valorizzazione dei talenti umbri e che ha messo al centro la formazione umana e poi sportiva e che ha visto risultati nei campionati disputati e nella valorizzazione di tanti giovani che hanno trovato approdo in numerose squadre professionistiche. E' doveroso ringraziare tutti, dai tifosi sempre presenti, alla società, alle famiglie di tutti i ragazzi, ad allenatori e staff tecnici".

Eccellenza

Schiavon dell'Orvietana è positivo al Coronavirus Solo lui in isolamento, la squadra non è al lavoro

PERUGIA

■ Un caso di positività al Coronavirus arriva anche nel mondo del calcio umbro. A doversi fermare è Daniele Schiavon, difensore arrivato quest'anno sotto la Rupe, per il campionato di Eccellenza. Solo Schiavon è in isolamento, fanno sapere dalla società, che su Fb gli augura la pronta guarigione. La squadra non ha ancora cominciato la

preparazione. Partirà il 27 agosto.

BRUNORI ALL'ENTELELLA L'attaccante Matteo Luigi Brunori di Palazzo di Assisi, che ha vestito la maglia della Juventus Under 23, la prossima stagione giocherà con l'Entella.

AMICHEVOLI DEL TRESTINA Trestina-Pontevicchio (29-8, ore 18), Lama Trestina (5-9, 18), F.C.Castello MDL Sansepolcro-Trestina (12-9, 17); Ellera-Trestina. Gare tutte a porte chiuse.

Perugia

L'emergenza-giovani

«Al male rispondete sempre con il bene»

Comosso addio a Filippo Limini, morto a 25 anni dopo una rissa. Don Edoardo ai ragazzi: «Appreziate le cose che ci sono state donate»

di **Alessandro Orfei**
SPOLETO

Un dolore composto, dignitoso e silenzioso. A porgere l'ultimo saluto a Filippo Limini è stata una chiesa di San Pietro gremita di giovani e giovanissimi. Amici, oppure solo conoscenti. Avversari o compagni di squadra ai vaporetta. Tutti lì, sfidando il temporale imminente, per dire addio a Filippo, il ragazzo 25enne morto dopo una rissa alle prime ore di Ferragosto fuori da una discoteca, a Bastia Umbra. Don Edoardo Rossi parla ai genitori, Lucilla e Graziano, parla al fratello Jacopo, agli amici, ai compagni di vaporetto e a tutti i giovani che, in qualche modo, avevano incrociato Filippo nel proprio cammino.

Il messaggio che consegna loro è semplice: «Al male, rispondete con il bene, solo così si può vincere». Una frase disarmante e apparentemente rivoluzionaria, di fronte al dolore per una perdita del genere. Una frase che però ha trovato spazio e senso nei cuori di Lucilla e Graziano. «Sono stato molto colpiti



to – ha detto don Edoardo – dalla dignità del dolore e dall'abbandono della fede della famiglia, perché il Signore non vuole il male dell'uomo ma il bene». E ai giovani: «Ai tanti che conoscevano Filippo, anche a chi era come avversario nei vaporetta, l'invito è a camminare coi piedi

per terra, ad apprezzare le cose che ci sono state donate e ad operare nel bene». Ai genitori: «La forza e la fede dello spirito vi aiutino a vivere questo grande dolore, perché un genitore che deve ricordare la morte di un figlio è contro natura. Questa morte, a maggior ragione, si



poteva evitare. In tutto questo dolore però siamo chiamati ad andare avanti, verso la salvezza».

Nelle parole di don Edoardo una profonda sensibilità e preoccupazione per la famiglia, tanto da raccomandarla proprio a Filippo: «Intercedi presso il trono di Dio, affinché possiamo vivere questo momento di dolore con la consapevolezza che non siamo soli». E, sempre nei confronti della famiglia: i parrochiani vi sono vicini, per qualsiasi cosa occorra. Allontaniamo la cattiveria, reagendo con il bene».

Fuori dalla chiesa di San Pietro i ragazzi dei vaporetta. In molti con la maglia numero 13, quella del vaporetto di Filippo, e con tutte le macchine che tradizionalmente si sfidano lungo le vie di Spoleto. Quello di Filippo po-

sizionato avanti a tutti, come lui voleva e per il quale si impegnava con costanza e dedizione. Sul muro della chiesa lo striscione con una foto di Filippo e di suo cugino e la scritta: «Da una vita insieme e per sempre», un gesto di omaggio per la vicinanza di due giovani, innamorati della vita e grandi amici. All'uscita della salma, gli amici di Filippo, hanno anche liberato nell'aria diversi palloncini bianchi e un applauso spontaneo e sentito si è levato dalla folla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VAPORETTI
Fuori dalla chiesa le "macchine" che si sfidano lungo le vie di Spoleto
Gli amici con la maglia numero "13"

LE DEDICHE
Palloncini bianchi e un applauso spontaneo
Il cugino: «Insieme da una vita e per sempre»

Alice, domani l'autopsia La disperazione dei compagni

Dall'esame medico-legale si attende chiarezza anche sulla dinamica dell'incidente

SPELLO

Si terrà domani pomeriggio l'autopsia sul corpo di Alice Antonelli (**nella foto**), la 16enne morta sabato, alle prime luci dell'alba, in un terribile incidente. Ad effettuarlo la dottoressa Laura Panata. Il compito del medico legale sarà quello di stabilire le cause della morte della giovanissima, caduta mentre percorreva via IV novembre a bordo del suo motorino, insieme all'amica. Alice avrebbe perso il

controllo del mezzo finendo prima lungo la ringhiera del marciapiede e poi addosso al palo del semaforo. Un colpo di sonno, oppure qualche altro motivo che il medico legale nominato dovrà chiarire. Alice è morta poco dopo in ospedale, soccorsa dal 118 chiamato da qualche testimone. L'amica, a bordo del motorino di Alice, ha riscontrato qualche frattura ed è stata ricoverata al San Giovanni Battista di Foligno. Le sue condizioni sono in via di miglioramento e dovrebbe essere dimessa a breve. La sua testimonianza, sulle ultime ore della ragazzina, sarà determinante per fare ulteriore luce sulla tragedia. Intanto a

Spello cresce il cordoglio e il cordone di protezione e di stima intorno alla famiglia di Alice, al papà Francesco e alla sorella Valentina. Dopo la scomparsa della moglie di Francesco, un'altra tragedia per loro.

Sgomento e disperazione anche a scuola, dove tra qualche giorno Alice sarebbe tornata. Frequentava il liceo classico 'Frezzi' di Foligno e tra qualche settimana sarebbe tornata tra i banchi insieme agli amici e alle amiche di sempre. Un momento che per nessuno di loro sarà più lo stesso. Alice tra i banchi di scuola non tornerà e gli amici ancora non possono crederci. Aspettano il momento del funerale per tributarle l'ultimo saluto. La celebrazione sarà officiata da don Diego Casini, il parroco di Spello. E non è escluso che possano tenersi anche delle iniziative più ampie per ricordare la giovane.



Terni

Il Consiglio che "non c'è" e il caso-Federighi

L'ex rappresentante di Forza Italia richiede il suo posto nell'assemblea dopo l'estromissione. Vortice di carte bollate e polemiche roventi

TERNI

Il Consiglio comunale di Terni non si riunisce in presenza, causa emergenza Covid, da fine febbraio scorso. Sarà così almeno fino a metà ottobre. Seppur da remoto, l'assemblea della massima istituzione cittadina non si riunisce più per niente da fine luglio, con l'approvazione del bilancio. Ma i rumors indicano una prossima riunione del Consiglio tra il 26 e il 29 prossimi, massimo il 31. Il fatto è che di mezzo c'è il «caso Raffaello Federighi». Già perché l'ex consigliere comunale di Forza Italia (nella foto), «giubilato» due anni fa nell'ambito della legge Severino per una condanna riportata vent'anni prima, ha ottenuto la riabilitazione giudiziale e, come sempre proclamato, rivuole ora il suo posto nell'assise di Palazzo Spada. Tra le carte del suo avvocato, Massimo Proietti, ci sono le firme di otto consiglieri (tutti dell'opposizione, tranne uno della maggioranza) che chiedono una seduta straordinaria del Consiglio, da tenersi obbligatoriamente entro il 31 a norma di Tuel. Da qui i rumors sulla prossima convocazione. Anche perché, in mancanza, da parte dell'avvocato Proietti partirebbero altre carte bollate, a cominciare da quelle indirizzate in Prefettura. Sarà però solo una



L'ex consigliere comunale di Forza Italia, Raffaello Federighi

A CAMPITELLO

Messa in ricordo di don Edmund

La comunità religiosa ternana e quella di Campitello ricordano don Edmund Kaminski, a un mese dalla scomparsa. Domani alle 18.30 nella chiesa di San Matteo, che don Edmund ha guidato per 15 anni, il vescovo Piemontese celebrerà la messa in suffragio. Il sacerdote, 54 anni, ha perso la vita in terribile incidente mentre era in sella alla sua bicicletta.

seduta di discussione perché, come ribadito dall'ufficio di presidenza, «non ci sono proposte di deliberazione in atto».

La posizione del presidente Francesco Ferranti è nota: i pareri tecnici acquisiti escludono il reintegro di Federighi. La questione però non è solo legale, ma anche politica. Al posto di Federighi nei ranghi di FI in Consiglio entrò Valeria D'Acunzo, nel frattempo transitata al gruppo misto e approdata infine alla Lega. E se rientrasse Federighi cambierebbero anche gli 'asseti' del consesso. Tant'è che altri rumors vorrebbero già pronta una 'mozione' leghista per chiedere il rinvio della discussione.

Stefano Cinaglia

TORNA LA "TERNI DIGITAL WEEK"

L'associazione Terni Digital festeggia il primo anniversario e lancia la prossima edizione della Terni Digital Week, dal 23 al 27 settembre. Diverse le location che saranno utilizzate per il confronto tra i massimi esperti di digitale.

La Giunta vuole trasferirlo

Tutti in difesa del campeggio di Marmore

TERNI

Petizione al sindaco e alla Giunta per evitare che il Campeggio dei Campacci di Marmore dal primo settembre chiuda i battenti. Il documento è sottoscritto da venti operatori economici della zona. La struttura sarà trasferita in base alle modifiche del piano regolatore ma intanto l'impatto della 'smobilitazione' rischia di essere grave. «Vogliamo evidenziare - si legge nella petizione - che questa importante struttura ricettiva ed i suoi frequentatori, soprattutto nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre, creano un importante indotto, anche economico, che consente anche alle nostre attività di trarne beneficio. L'eventuale spostamento nella nuova zona individuata, peraltro assai lontana e piena di insetti, creerebbe disagi ai frequentatori e richiederebbe una lunga tempistica ed ingenti investimenti».

Da qui l'appello degli operatori commerciali di Marmore «a prendere atto della volontà dei commercianti della zona e di tutti i cittadini, confermando la presenza del campeggio nell'attuale ubicazione attraverso la modifica degli strumenti urbanistici attualmente vigenti ed attivandosi per risolvere positivamente tutte le questioni attualmente aperte in termini di proprietà della zona».

Alla Cascata

Presca d'assalto la colonnina del parcheggio

TERNI

'Scassinata' una delle colonnine dei parcheggi della Cascata delle Marmore, presa d'assalto dai turisti anche nell'ultimo fine settimana. Bottino decisamente magro: 5,8 euro. Molto più ingenti i danni provocati alla struttura. Per il 'colpo', messo a segno nella notte tra sabato e domenica scorsi, i carabinieri del nucleo radiomobile hanno denunciato tre ternani: si tratta di due uomini e una donna tra i 49 e i 39 anni, accusati di furto aggravato. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri i tre, con arnesi rudimentali, hanno scassinato una colonnina posizionata nel piazzale riservato ai parcheggi della Cascata delle Marmore, allo scopo di impossessarsi del denaro contenuto all'interno, principalmente monete, sperando di approfittare del flusso turistico sostenuto. Il danno più rilevante, però, è stato riportato dalla colonnina, di proprietà della società Terni Reti. Magrissimo, invece, il bottino. Particolarmente 'sfortunati' i ladri, visto che il personale della società municipalizzata aveva messo al sicuro l'incasso, pari a circa 600 euro, solo qualche ora prima. I militari hanno bloccato i tre subito dopo aver commesso il furto. Sequestrati gli arnesi da scasso utilizzati per 'aprire' la colonnina.

Fontanelle e sorgenti: ecco il piano di recupero

Il Comune in campo contro incuria e vandalismi per preservare un bene

TERNI

Tra le tante cose malandate della città ci sono fontane, fontanelle, lavatoi d'epoca e piccole sorgenti in genere, devastate dall'incuria e dai vandalismi ripetuti. L'amministrazione comunale annuncia ora un piano di recupero di questo tipo di impianti. Lo fa in particolare l'assessore ai lavori pubblici, Benedetta Sal-

vati, che fornisce anche i numeri di manufatti del genere. «Queste opere e questi impianti negli ultimi anni non sono stati oggetto di interventi di manutenzione, noi invece ci stiamo organizzando e stiamo per far partire interventi conservativi e di manutenzione ordinaria - osserva Salvati in un post -. La ricognizione sul territorio ha portato a censire 49 tra lavatoi, abbeveratoi, piccole sorgenti; 106 fontanelle pubbliche di cui alcune di pregio storico, manufatti in ghisa realizzati alle acciaierie e fonderie di Terni e che oggi rappre-

sentano una testimonianza da tramandare; 14 fontane ornamentali minori e una fontana ornamentale maggiore». «Per tutti questi impianti - continua l'assessore ai lavori pubblici - stiamo predisponendo gli atti amministrativi per un accordo quadro del valore di 20mila euro attraverso il quale saranno eseguiti interventi di manutenzione ordinaria caso per caso. Un piccolo passo per ripristinare il giusto decoro cittadino, ricordando sempre che Terni, Interamna, è città tra le acque e delle acque, anche quelle delle fontane».

SCONTO 50%

fino a domenica 30 agosto



SOLO TITOLARI
MASSIMO ACQUISTABILE 8 PEZZI ASSORTITI

3,99 -50%

CORNETTO ALGIDA
vari gusti
5 pezzi - 375 g

1,99
€ 5,31 al kg

CONAD
Persone oltre le cose

solo nei punti vendita
CONAD **CONAD**
SUPERSTORE

OFFERTA VALIDA NEI PUNTI VENDITA PAC2000A CHE ADESIONO ALL'INIZIATIVA E CHE ESPONGONO IL MATERIALE PUBBLICITARIO. FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi in edicola
Super bonus 110%,
in un fascicolo unico
tutte le norme
per una rapida e facile
consultazione



Dalle disposizioni del Dl Rilancio ai provvedimenti del ministero dello Sviluppo economico e dell'Agenzia delle entrate, tutto in un codice di 128 pagine

- A 0,50 euro oltre il quotidiano

MARSH

Marsh,
sempre al
tuo fianco.

MARSH & MCLENNAN
COMPANIES

FTSE MIB 20113,36 +2,12% | XETRA DAX 13066,54 +2,36% | CAC40 5007,89 +2,28% | DJ ESTOXX 365,30 +2,00% | **Indici&Numeri** → PAGINE 22-25

Dl Rilancio, rimborsi Cig a ostacoli e mancano 100 provvedimenti attuativi

GLI INTERVENTI

Cassa Covid anticipata a sette lavoratori su 10 ma le aziende non recuperano le somme

Per il decreto da 55 miliardi è già scaduto il termine di 26 norme applicative

Edizione chiusa in redazione alle 22

Per supplire ai ritardi del complesso sistema di ammortizzatori sociali, le imprese, nonostante i problemi di liquidità, hanno anticipato il 70% delle prestazioni di cassa integrazione d'emergenza; ma ora faticano a recuperare le somme, complici la sospensione dei pagamenti e la proroga delle scadenze. Anche le altre misure anti covid registrano lungaggini: perché le norme del Dl Rilancio diventino tutte operative mancano ancora 100 provvedimenti attuativi. **Tucci e Paris** — a pag. 4

VIA LIBERA AL PROGRAMMA SURE

Dall'Europa 7,4 miliardi in più per finanziare la cassa integrazione

Claudio Tucci e Marco Rogari — a pag. 5



PANORAMA

IL VOTO DI SETTEMBRE

Campania, De Luca cede ma il distacco con Caldoro resta ampio



De Luca contro Caldoro, ma il governatore della Campania resta con ampio margine, nonostante la perdita di posizioni. Questo dice il sondaggio Winpoll-Cise, il secondo della serie dedicata alle regionali di settembre: 58,6% per De Luca, 28,9% per Caldoro. Per il governatore uscente sarebbe un risultato ottimo, anche se in calo di sei punti rispetto al precedente sondaggio Winpoll (si veda il Sole 24 Ore del 1 luglio). Come nel caso di Zaia in Veneto il Covid-19 ha fatto bene a De Luca.

D'Alimonte e Paparo — a pag. 6

EMERGENZA SANITÀ

Coronavirus, a Hong Kong primo caso di reinfezione

Lo si sospettava da mesi, ma ora è provato: il Covid può tornare a colpire la stessa persona anche a distanza di pochi mesi. A dimostrarlo è il primo caso documentato al mondo di reinfezione, certificato dai test genetici condotti all'Università di Hong Kong. — a pagina 3

PUBBLICO/PRIVATI

FONDI MISTI PER IL PRIVATE EQUITY POST COVID

di Fabio L. Sattin — a pagina 15

STRATEGIE DI SVILUPPO

INVESTIMENTI DI FILIERA NEL NOME DELLE SINERGIE

di F. Gaudenzi e A. Commito — a pagina 15

ELEZIONI USA

A Trump la nomination del Partito repubblicano

Donald Trump, presidente in carica degli Stati Uniti, ha ottenuto la nomination dei 336 delegati del Partito Repubblicano, allo Charlotte Convention Center, alle prossime elezioni presidenziali Usa. Trump sarà sfidato dal democratico Joe Biden. — a pagina 16

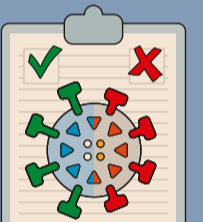
GRANDI INFRASTRUTTURE

La Torino-Lione avanza con 300 milioni di lavori

Estate di lavoro per la Tav Torino-Lione: 35 le imprese impegnate con quasi 700 addetti perlopiù sul versante francese, ma anche Chiomonte, sul versante italiano, è all'opera con le operazioni di ampliamento del cantiere. Appaltati lavori per 300 milioni. — a pagina 8

LE INCHIESTE DEL SOLE

Da oggi il check up sui decreti anti covid



Da Bonomi un Patto per rilanciare l'Italia Arriva il sì di Cisl e Uil

RELAZIONI INDUSTRIALI

Il 7 settembre l'incontro Confindustria sindacati su crescita, lavoro e contratti

Si a un patto per l'Italia e per il rilancio del lavoro, ma senza trascurare il tema del rinnovo dei contratti. Questo il senso delle risposte del sindacato alla proposta del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. «Credo che faccia bene Bonomi a chiedere al Governo di

attivarsi subito per un Patto sociale forte per la crescita e l'occupazione, a partire dal tema dei giovani - dice Annamaria Furlan, segretaria della Cisl - anche se vedo ancora rigidità sulla questione dei contratti». «Bene la proposta - dice il segretario della Uil, Pierpaolo Bombardieri - cominciamo dal rinnovo dei contratti per milioni di lavoratrici e di lavoratori». Il 7 settembre Bonomi incontra i segretari di Cgil, Cisl e Uil: si parlerà dai contratti alla riforma degli ammortizzatori sociali fino alle politiche attive del lavoro. — Servizio a pagina 5

PARTE LA SPERIMENTAZIONE ALLO SPALLANZANI DI ROMA



Primato Italiano. L'equipe medica "alto isolamento" dell'ospedale Spallanzani di Roma che si occuperà della sperimentazione del vaccino anti covid

Accelera la corsa ai vaccini L'Italia è in pole position

Gobbi e Mereta — a pag. 3

La cura contro il virus fa volare le Borse

Cellino, Franceschi e Sorrentino — a pag. 2

Bad bank europea, aperto il cantiere

RIASSETTO DEL CREDITO

Qualcosa si muove in Europa sul fronte della bad bank. Dopo mesi di indiscrezioni e smentite, le riflessioni su uno schema condiviso per ripulire i bilanci bancari dai crediti deteriorati fanno l'ingresso in una cornice più ufficiale, benché riservata. A quanto risulta al Sole 24 Ore, il 25 settembre il tema sarà al centro di una tavola ro-

tonda organizzata dalla Commissione Ue (in particolare dalla Dg Fisma, la direzione della Stabilità finanziaria e dei mercati). Tra i partecipanti il vicepresidente della Commissione Ue Dombrovskis, la presidente della commissione Econ Tinagli, il capo del dg Fisma Wiedner, oltre a funzionari di Bce, Ssm ed Eba e le varie asset management company nazionali (Amco per per l'Italia).

Luca Davi — a pag. 11

COMUNITÀ MONTANE E AUTONOMIE LOCALI

«La rete unica nazionale va gestita dalla Tim»

Celestina Dominelli — a pag. 7

L'INVESTIMENTO SBAGLIATO DI ANTONIO CONTE

Kidman, il fondo da una sterlina che ha truffato i vip italiani



Allenatore. Antonio Conte

Anche a Londra c'è un Bernie Madoff - il truffatore americano condannato a 150 anni di carcere - ma ha un nome italianissimo: Massimo Bochicchio. Sulle rive del Tamigi è stata scoperta una truffa finanziaria, ennesima incarnazione dello Schema Ponzi, vecchia tanto quanto la storia dei risparmi: prendi i soldi e scappa.

Nella rete è rimasta impigliata anche la star del calcio Antonio Conte, attuale allenatore dell'Inter, che sta cercando di recuperare i 30 milioni di euro investiti nella società Kidman messa in piedi da Bochicchio. Kidman è una scatola vuota, ha una sterlina di capitale e una raffica di documenti falsificati.

Simone Filippetti — a pag. 14

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 474/M • Direzione 70 • 41124 Modena
Tel. 059 353332 • Fax 059 354546
www.gidienne.it • info@gidienne.it



Martedì 25 agosto 2020

ANNO LIII n° 201
1,50 €

San Giuseppe Calasanzio sacerdote

Opportunità di acquisto in edicola: Avvenire + Luoghi dell'Infinito 4,20 €

www.itacalibri.it

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



www.itacalibri.it

Editoriale

Promemoria per governanti e cittadini

C'È TANTO DA LAVORARE

MAURO MAGATTI

La ricetta che papa Francesco ha voluto dare al Meeting 2020 è tanto semplice quanto (forse) difficile da realizzare: la risposta a quanto sta accadendo non sta nei sussidi generalizzati – che pure possono servire per gestire i momenti più difficili – ma nella capacità di utilizzare le difficoltà di questo momento come un'occasione per affrontare finalmente le questioni che il nostro modello di sviluppo si trascina da tempo. Una volta Keynes disse che per creare lavoro si poteva arrivare fino a fare buche nelle strade per poi ricoprirle. Con questo paradosso, l'economista inglese voleva far capire che l'attività economica (che ha come criterio fondamentale l'occupazione) altro non è che l'effetto di un accordo su ciò che è da considerare di valore. Come ha detto anche Mario Draghi, per superare il tempo difficile che abbiamo davanti a noi, non bastano le soluzioni di breve termine. Occorre imboccare, con decisione, una strada di trasformazione. Di cosa? Facciamo un primo sommario elenco. C'è la questione della *sostenibilità ambientale*. Dobbiamo produrre e consumare in maniera tale da invertire velocemente gli effetti devastanti che produciamo sulla ecosfera. Tema enorme che può aprire enormi processi di trasformazione delle nostre economie. C'è il tema della *formazione delle persone*. A partire dalla scuola, dove la questione non riguarda semplicemente il metro di distanza o la mascherina, ma l'uso del digitale, le nuove forme di integrazione scuola-famiglia-mondo del lavoro, la formazione continua degli insegnanti, il superamento di schemi didattici troppo rigidi. E poi, più in generale, l'estensione dell'esperienza formativa al di là del ciclo scolastico. Abbiamo da affrontare le nuove questioni legate alla *sanità* (che pesa tra il 10 e il 20% del Pil). Da un lato, il coronavirus ci ha insegnato che una sanità tutta e solo centrata sull'ospedale non regge: occorre tessere una rete diffusa e leggera per accompagnare le persone e i territori chiamati a essere soggetti attivi nella gestione della prevenzione e della cronicità. Dall'altro, è tornato evidente che la sanità è un bene universale a cui tutti devono avere il diritto di accedere. Obiettivi che si possono raggiungere superando la fase della aziendalizzazione della sanità: non bastano i manager a dirigere le Asl. Il *digitale* è, poi, una grande occasione per cambiare il modo di lavorare, di abitare, di muoversi. Un intreccio che va al cuore della nostra organizzazione personale e sociale. Della nostra quotidianità. È il momento di ripensare le nostre case e i nostri quartieri rafforzando la possibilità di una vita sociale a km0 che migliori davvero la qualità della vita di tutti. A condizione però che il mercato del lavoro sia capace di introdurre nuove forme contrattuali e che lo smart working non sia riservato a pochi o il paravento di nuove forme di sfruttamento. Ancora, mai come in questi mesi abbiamo visto come è importante avere qualcuno che sappia *regolare* con efficacia i comportamenti individuali e i flussi di ciò che passa attraverso i confini. Avere immaginato un mondo privo di qualunque regolazione è un sogno distopico; così come distopico è il pensare di costruire muri per separarci gli uni dagli altri. La regolazione istituzionale serve per gestire il virus ma anche per governare i flussi finanziari, contrastare l'enorme concentrazione di potere economico, riequilibrare il carico fiscale tra i cittadini e le (grandi) imprese: un mondo in cui Apple ha raggiunto una capitalizzazione borsistica superiore ai 2mila miliardi di dollari (un valore superiore al Pil dell'Italia) e in cui il fondatore e proprietario di Amazon, Jeff Bezos, ha un patrimonio personale di 150 miliardi di dollari occorre riconoscere che c'è qualcosa che non va. Nuovi strumenti regolativi sono essenziali per combattere le enormi ingiustizie che alimentano odio e risentimento.

continua a pagina 2

IL FATTO Papa Francesco: il Signore chiederà conto di tutti i profughi caduti nei viaggi della speranza

Una scia di morte

In pochi giorni quattro naufragi nel Mediterraneo: decine di vittime e dispersi. Il governatore insiste: migranti via dalla Sicilia. Il governo: un atto illegittimo



NELLO SCAVO

Sospinti dalla risacca, i cadaveri vengono trascinati sulle spiagge non lontano da Tripoli. Pescatori e operatori della Mezzaluna Rossa li rinchiudono pietosamente nelle sacche di plastica nera. Quattro stragi in meno di una settimana: più di 100 morti e altre 160 persone sparite dopo aver preso il largo. «Il primo disastro, con 45 morti, avvenne tra il 16 e il 17 agosto – denuncia Alarm Phone – non è stato solo un naufragio». Il secondo è avvenuto solo un giorno dopo. Ancora una volta è stato un peschereccio libico a raccogliere i 65 naufraghi, ma in 30 non ce l'hanno fatta. Il terzo è stato segnalato da quello che sembra essere l'unico sopravvissuto. A Ferragosto la barca è affondata appena dopo aver preso il largo. Erano partiti in 40. L'ultimo incidente è del 18 agosto, in Tunisia: la barca si è capovolta e 3 migranti sono affogati.

Primipiano alle pagine 6 e 7

I nostri temi

IMMIGRAZIONE

I tre gravi errori del separatismo alla Musumeci

MAURIZIO AMBROSINI

Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità, ha spiegato pochi giorni fa che, a seconda delle regioni, il 25-40% dei nuovi contagi da Covid-19 è "importato" da chi rientra dalle vacanze, mentre tra chi sbarca sulle coste in cerca di asilo non oltre il 3-5% risulta positivo ai test...

A pagina 3

FAMIGLIA E FIGLI

Assegno unico e universale: una vera equità

MATTEO RIZZOLLI

Il 21 luglio scorso è stato approvato alla Camera il disegno di legge per l'istituzione dell'assegno unico e universale per ogni figlio. Se tutto va bene, con il prossimo anno, l'Italia avrà uno strumento più semplice e moderno che farà fare un passo avanti alle politiche per la famiglia di cui il Paese ha necessità.

A pagina 3

AMATRICE Richiami di Mattarella e del vescovo Pompili

Sisma, 4 anni dopo il dolore e la rabbia

ALESSIA GUERRIERI

La fatica di continuare a sperare, nonostante tutto, nonostante una ricostruzione che ha appena cominciato a muovere i primi – lenti – passi. La fatica di restare tra le montagne e uno sforzo che ora, dopo quattro anni, ha bisogno di essere sostenuto da quelle gru che diventano il simbolo della rinascita.

Varagona nel primipiano a pagina 5

COVID Allo Spallanzani i primi volontari. Contagi sotto quota mille con meno tamponi

Vaccino italiano, via ai test. A scuola nessuna deroga

Nuovi contagi tornati sotto quota mille (953), i test calati di 21 mila unità. Scendono anche i decessi. Guerra (Oms): «Se l'Italia non rafforza le sanzioni, si arriverà a 4 mila». Intanto all'ospedale Spallanzani di Roma cominciatà la sperimentazione del vaccino italiano anti-Covid. Nel vertice di governo sulla scuola ribadite le distanze in classe e sui bus e l'obbligo di mascherina.

Primipiano alle pagine 8 e 9

QUOTA PIÙ ALTA. M5S: NO AL MES. All'Italia 27,4 miliardi dal fondo Ue per il lavoro

Fatigante

a pagina 11

NUOVI CASI DI NERI COLPITI DA AGENTI

Trump contro Biden e parla già di brogli

Molinari a pagina 15



I medici tedeschi certificano: Navalny avvelenato, è grave

Miele a pagina 14

Cerchi alla testa

Alberto Caprotti

Le belle parole

In coda al semaforo, l'occhio cade su un'insegna. Salsamentario. A volte le parole ti saltano addosso, e non le puoi evitare. Chi fa il mio mestiere poi ha solo quelle da offrire, per questo le ho sempre considerate una cosa seria. Se i gesti sono tutto, le parole sono comunque tanto. Se le sottovaluti, si offendono e ti si rivoltano come una vipera: devi cercarle, curarle, capirle. Uno studio recente ha calcolato che in media gli uomini ne usano settemila al giorno, le donne ventimila. Ecco, evitiamo facili ironie sessiste: chi ha più verbi e aggettivi da usare, sta senz'altro meglio di chi ne ha meno. E comunque il vocabolario resta il

libro più interessante che sia mai stato scritto. Perché le parole, prima che un significato, hanno un peso, un odore, un sapore, un suono e un fascino tutto loro. Pensate a organza, sicofante, frusto: dovrebbe essere un diritto circondarsi di belle parole. Ma bisogna andarci piano, perché devi assomigliarle. E poi arriva il momento in cui bisogna dimostrarle. Sono promesse, specie se restano scritte: servono a raccontare. Dovremmo imparare dai giapponesi, che trasformano in parole singole anche le immagini e gli stati d'animo. Per esempio, *komorebi*: significa la luce che filtra attraverso la chioma degli alberi. Non sarà un vocabolo indispensabile, ma è bello sapere che esiste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

GIORNALISMO

Addio ad Arrigo Levi illuminato osservatore del mondo e dell'uomo

Zaccuri e Zanini a pagina 20

INTERVISTA

L'accusa di Bebel Gilberto al Brasile di Bolsonaro: «Muore anche la musica»

Pedrinelli a pagina 21

CALCIO

La pandemia ha colpito il popolo degli abbonati. Il caso di "John Templar"

Taccone e Zara a pagina 22



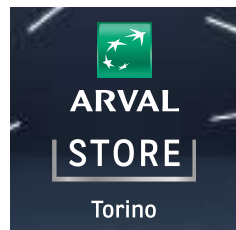
Domodossola Nel canale col parapendio
Gli amici disperati: Kiara si poteva salvare

BEATRICE ARCHESSE - P. 12



Caronia Viviana morta sotto il traliccio
avvistata da un drone già il 4 agosto

LAURA ANELLO E NICCOLÒ ZANCAN - P. 13



LA STAMPA

MARTEDÌ 25 AGOSTO 2020



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 154 II N.232 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN.L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it



DURA REPLICA ALL'INTERVISTA DEL LEADER DI CONFINDUSTRIA A LA STAMPA: "E' DISINFORMATO. MAI PERSO TEMPO"

Governo-Bonomi, scontro frontale

Mattarella ad Amatrice: "Ricostruzione incompiuta". Conte: "Useremo i fondi del Recovery Fund"

OCCASIONE IRRIPETIBILE DA NON SPRECCARE

PERCHÉ SERVE UN PATTO CONDIVISO

MARCO ZATTERIN

Al'economia italiana in crisi profonda, il dramma generato dal Covid-19 sta offrendo un'occasione di ricostruzione irripetibile che impone lungimiranza e coesione. La Confindustria di Carlo Bonomi invoca una santa alleanza fra le parti, attacca con furia la politica, denuncia l'agosto perduto delle riforme e prende di petto un governo che risponde a muso duro in pubblico e con toni da locanda in privato. Il capo degli imprenditori stizzisce pure i sindacati, irritati dal «nulla di nuovo». Il clima è teso.

CONTINUA A PAGINA 21

IL CONFRONTO COL CAPO DEGLI IMPRENDITORI

LA POLITICA CHE TRONCA E SOPISCE

MASSIMILIANO PANARARI

Un lungo e dettagliato cahiers de doléances. Nell'estate seguita agli «Stati generali dell'economia» di Villa Pamphili - sempre per rimanere nell'immaginario da Rivoluzione francese che tanto piace alla politica nostrana - le rimostranze imprenditoriali hanno ricevuto poche risposte. Così, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, nell'articolato dialogo di ieri con Massimo Giannini, ripropone molte delle critiche sollevate nei mesi scorsi.

CONTINUA A PAGINA 21

LA CONVENTION REPUBBLICANA



LOGAN CYRUS / AFP

SE TRUMP LANCIA IL PARTITO FAMIGLIA

GIANNIRIOTTA

La Convenzione repubblicana che confermerà Trump come candidato alla Casa Bianca contro Biden, non avrà una sua piattaforma. -P.17 MASTROLILLI - P.16

IL RESPONSO DEI MEDICI TEDESCHI



KIRILL KUDRYAVITSEV / AFP

SMENTITO PUTIN VELENO A NAVALNY

ANNA ZAFESOVA

Avvelenamento: i medici tedeschi pronunciano il loro verdetto sulla malattia di Aleksey Navalny, e indicano la tossina che l'ha ridotto in coma. AGLIASTRO - P.15

GLI STEREOTIPI SESSISTI

Gasdia, Chanel Totti e la grammatica del rispetto

MICHELA MARZANO

Perché nemmeno le donne riescono a integrare l'ABC della grammatica del rispetto? Com'è che, nonostante le battaglie, le prese di posizione, le analisi femministe, siamo proprio noi donne che continuiamo a inciampare sugli stereotipi sessisti, a fare gaffe e a non capire che, nel Paese, c'è una sensibilità a fior di pelle e non



Francesco Totti e Ilary Blasi

è più possibile dare adito a polemiche che fanno male prima di tutto a noi stesse? "Ho sempre inteso valorizzare le donne", ha commentato ieri amareggiata Monica Mosca, la direttrice di Gente, segnalata al collegio di disciplina dell'Ordine per aver pubblicato in copertina una foto della figlia tredicenne di Francesco Totti, Chanel, in costume da bagno.

CONTINUA A PAGINA 21

1926-2020

LEVI FU DIRETTORE DEL NOSTRO GIORNALE

CIAO ARRIGO LA PARTE GIUSTA DELLA STORIA

MASSIMO GIANNINI



PACI, SINIGAGLIA E VENTAVOLI - PP. 22-23

«Sarà mio impegno mantenere a "La Stampa" la sua chiara e forte fisionomia di organo indipendente... che vuole favorire la crescita di una società italiana matura...». Era il 3 maggio 1973, e Arrigo Levi firmava così il suo «patto» con i lettori di questo giornale. Ora che se n'è andato, dopo un'avventura umana e professionale straordinaria durata 94 anni, possiamo dire che ha onorato la sua promessa. È impossibile riassumere in poche righe la vita di un personaggio che ha attraversato il Novecento, e sempre dalla parte giusta della Storia. Dalla fuga dall'Italia di Mussolini dopo le leggi razziali, alla militanza nell'esercito di Ben Gurion, fino ai 14 anni al Quirinale con Ciampi e Napolitano. Conoscerlo è stato un privilegio. Anche nel tempo veloce e immateriale del web, un giornale è un corpo vivo: muta nel tempo perché lo interpreta, ma conserva intatta la sua "anima". E qui, a La Stampa, pochi direttori come Levi hanno incarnato quell'anima: la fede nella democrazia e nella Costituzione, la laicità dello Stato e la fedeltà all'Occidente. Non a caso, insieme alle altre grandi firme di quegli anni formidabili, portò a collaborare Primo Levi e Norberto Bobbio. È ancora e sempre "una certa idea dell'Italia", che questi immensi "padri" hanno inseguito, purtroppo senza mai vederla realizzata. Sta a noi, oggi, non disperdere quel patrimonio. Grazie, Arrigo.

LA SCOPERTA

RITORNA POSITIVO UN UOMO DI HONG KONG

Con il Covid ci si può infettare più di una volta

FRANCESCO SEMPRINI

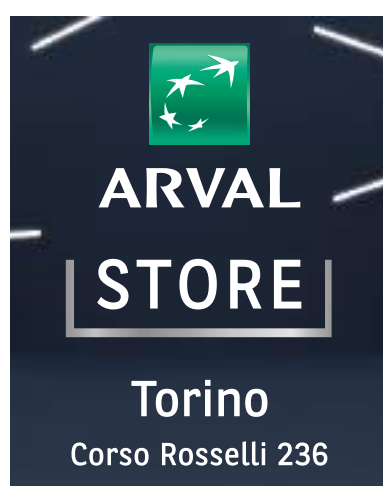


È ufficiale, il coronavirus contagia due volte. La segnalazione arriva da Hong Kong dove si è registrato il primo caso al mondo di nuova infezione su uno stesso individuo. Il soggetto in questione è un 33 enne affetto a 4 mesi di distanza da due ceppi distinti del virus. -P.9

FIRENZE: IL DRAMMA DI UN RISTORATORE

Si suicida per la crisi Il fratello: "Temeva un nuovo lockdown"

MARIA VITTORIA GIANNOTTI - P.4



0.0.8.2.5
9 4771122 176003

LA NAZIONE

MARTEDÌ 25 agosto 2020
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Crisi Covid: la tragedia a Firenze

Ristoratore suicida
«Mio fratello e la paura dopo il lockdown»

Brogioni e Rosi alle pagine 12 e 13



Dopo una rissa a Carrara

Giovani all'assalto dei poliziotti

Lorenzi e Caroppo a pagina 15



Ritorno a scuola, scoppia il caso bus

Per il comitato scientifico obbligatoria la distanza di un metro. Le aziende di trasporto: impossibile, servirebbero più mezzi
Via alla sperimentazione del vaccino italiano, pronto in primavera. E il presidente della Sicilia insiste: stop ai centri migranti

Servizi da p. 3 a p. 7

Taglio dei parlamentari

I partiti divisi nella trappola del referendum

Raffaele Marmo

Il taglio del numero dei parlamentari è ormai rimasto figlio unico e anche un po' derelitto e orfano del grillismo anti-casta dei tempi d'oro, provvidenzialmente finiti, del «vaffa!». E, anzi, anche nel Movimento appare sempre più come la bandiera ingiallita di Luigi Di Maio e pochi altri. Eppure, il referendum di settembre rischia di trasformarsi ugualmente in una trappola micidiale per gli altri partiti e gli altri leader, da Nicola Zingaretti e Matteo Salvini. Tant'è che entrambi, se non vogliono rimanere con le mani nella morsa e se non hanno il coraggio di sostenere il No al taglio, farebbero bene quantomeno a lasciare elettori e simpatizzanti liberi di votare come meglio credono, senza indicazioni di partito, come si diceva una volta.

Continua a pagina 2

LA FOTO IN COSTUME DELLA FIGLIA TREDICENNE FINISCE IN COPERTINA
«COSÌ SI DANNEGGIANO LE ADOLESCENTI». RIVISTA NELLA BUFERA



Francesco Totti, 43 anni, e Ilary Blasi, 39

Di Clemente a pagina 15

DALLE CITTA'

Firenze

Via le slot dal bar Arrivano i libri «Troppa gente si rovinava»

Guidotti in Cronaca

Firenze

La carica dei 267 verso il voto Ecco tutti i candidati

Fichera in Cronaca

Fiorentina

Pugno duro sui rinnovi Piace Torreira

Giorgetti nel QS



Salta la distinzione miglior attore, migliore attrice

La svolta di Berlino Il premio non ha sesso

Jannello a pagina 16



Intervista al regista

Avati e i coniugi Sgarbi «Racconto l'amore eterno»

Maioli a pagina 23

M.T. Motori Elettrici s.r.l.
Via Bologna, 175 (S.S.N. 568) - San Giovanni in Persiceto (Bologna) Italy
www.electricmotorsmt.com - info@electricmotorsmt.com

IO COMPRO ITALIANO



L'OBLÒ

Conte
esagera,
soffocato da sé.
Ma è il mister
dell'Inter
p.a.

Sui migranti Musumeci va alla guerra contro Roma. E Salvini ringrazia

SIMONA MUSCO A PAGINA 6

IL DUBBIO



NEL PD E IN FORZA ITALIA CRESCE LA FRONDA CONTRO IL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

Il referendum spacca i partiti

E arriva la lettera aperta di 183 costituzionalisti per il "No":
«Non si fa becera propaganda elettorale sulla nostra Carta»

ROCCO VAZZANA

L'unico rimasto a metterci davvero la faccia è Luigi Di Maio. Gli altri leader politici, sul referendum costituzionale, preferiscono il basso profilo. Persino Matteo Salvini e Giorgia Meloni, ufficialmente schierati convintamente con il Sì al taglio dei parlamentari, giocano più defilati, lasciando ai grillini l'onore della battaglia. Ma se Lega e Fd'I restano in disparte senza mettere in discussione la sforbiciata.

ALLE PAGINE 2 E 3

ANDREA ROMANO (PD)

«Il Sì è un passo
in avanti. Molti nei dem
votarono a favore
ma rinnegano»



GIACOMO PULETTI A PAGINA 2

COMMENTO

Governabilità e legge elettorale

GIUSEPPE IERACI

Nell'imminenza del referendum sulla riforma che ridurrà i deputati a 400 e i senatori a 200, l'attenzione volge alla legge elettorale. Con singolare analogia al caso della "riforma Renzi" (si ricordi: a una riforma istituzionale si voleva associare una riforma elettorale), si sostiene che la legge elettorale attuale (L. 165/2017, cosiddetta Rosatellum) non potrà andare bene.

A PAGINA 14

ANALISI

Irischi del "Parlamento amputato"

PIETRO DI MUCCIO
DE QUATTRO

Alle ragioni del No, espresse in questi giorni da svariati commentatori, desidero aggiungere altre, dal mio punto di vista. Il voto avrà effetti profondi e duraturi sulla vita politica. Il Parlamento, che il popolo già oggi sente lontano, si allontanerà sempre più, inevitabilmente. Poniamoci la domanda cruciale: possiamo davvero credere che una riforma che ci sottrae un potere costituzionale sia fatta per il nostro bene?

A PAGINA 15

CHI ARRIVERÀ PER PRIMO?

La guerra sovranista nei laboratori di ricerca...

DANIELE ZACCARIA

L'espressione non è solo una borsa metafora giornalistica e ce lo fa capire il direttore scientifico dell'ospedale Spallanzani, Giuseppe Ippolito che ieri incontrando la stampa ha parlato di «guerra dei vaccini».

ALLE PAGINE 8 E 9



Lo Spallanzani testa il vaccino made in Italy

MORTO A 94 ANNI

Arrigo Levi, il giornalista che sfidò Br e poteri "forti"

FRANCESCO DAMATO

Arrigo Levi, è morto a 94 anni nella sua abitazione romana, dove aveva voluto tornare dall'ospedale per spegnersi fra le sue cose, i suoi libri, i suoi quadri. Ha diretto la prestigiosissima *Stampa* dal 1973 al 1978, succedendo ad

Alberto Ronchey, ha fatto a più riprese l'invitato, il corrispondente da sedi importanti come Londra e Mosca anche per *il Corriere della Sera*, ha lasciato il suo segno di giornalista televisivo alla Rai e alla Fininvest, per non parlare delle sue collaborazioni con la stampa internazionale, a cominciare dal *Times*.

A PAGINA 13

25 AGOSTO 1960

Formidabile quell'Olimpiade e Roma divenne Capitale...

LANFRANCO CAMINITI

La fiaccola venne accolta in Campidoglio il 24 agosto – era arrivata dalla Grecia a Siracusa, e quale rotta più antica poteva esserci, e da lì aveva risalito il meridione, per immettersi sull'Appia antica, mille staffette – e papa Giovanni XXIII rivolse a più di 3000 atleti il suo augurio in piazza San Pietro. Il 25 agosto, alle 16.30, è il giorno della cerimonia inaugurale.

A PAGINA 5



LE INTERVISTE

ANDREA ROMANO
DEPUTATO PD

GIACOMO PULETTI

Definisce il taglio dei parlamentari «un passo avanti nel cammino riformista», Andrea Romano, deputato del Pd vicino a Lorenzo Guerini. Ma i suoi colleghi di partito che la pensano diversamente non sono pochi.

Onorevole Romano, nel Pd crescono le voci contrarie al taglio dei parlamentari. Lei cosa voterà?

Sono convinto che da anni vi sia un attacco alla democrazia parlamentare, non solo in Italia ma in tutto l'Occidente. Ma la democrazia si difende solo riformandola e rendendola più efficiente ed efficace. Non si può sostenere che non vi siano modifiche da fare, come dicono i difensori del No. E per questo voterò Sì con le stesse motivazioni per cui ero favorevole alla riforma del 2016. Questa è una riforma parziale, certo, ma non è un buon motivo per bocciarla: dire di no significherebbe bloccare per molti anni ogni tentativo di riforma costituzionale. Inoltre tutte le proposte del centrosinistra, dagli anni '80 in poi, hanno



«Il sì è un passo in avanti. Molti nel Pd votarono a favore ma rinnegano»

previsto la riduzione del numero dei parlamentari. È indispensabile essere coerenti con la tradizione di riforma costituzionale della sinistra di governo.

Tuttavia per tre volte in Aula il Pd ha votato contro la riforma e in molti ora si nascondono per non essere messi in imbarazzo. Come sostenete la tesi del Sì?

Non è vero che il Pd si sta nascondendo, perché in Aula abbiamo votato Sì compattamente, compresi alcuni che ora sostengono il No. Sono convinto che il Pd prenderà posizione, lasciando ovviamente libertà di scelta: siamo un partito plurale e non una caserma. Come sa, la votazione decisiva sulle riforme costituzionale è proprio la quarta e non a caso i padri costituenti hanno previsto una doppia lettura. I nostri primi tre No furono giustificati dal rifiuto delle presidenze delle Camere di associare a questa riforma ogni emendamento che aprisse ai necessari correttivi. Votammo No perché quella riforma era completamente scollegata dall'impegno

ad altri passi di riforma. Oggi invece il taglio dei parlamentari si inserisce in un quadro più ampio che comprende una nuova legge elettorale, il superamento della base regionale, l'equiparazione nell'età per l'elettorato attivo tra Camera e Senato.

Come fate a essere sicuri che poi in Aula sarà possibile accordarsi con il Movimento su queste riforme?

Questo è un tema reale, e il Movimento 5 stelle deve assolutamente decidere da che parte stare. Sono ben consapevole di come il Movimento sia magmatico e viva dell'incertezza che deriva dal suo non essere un partito "vero". Se lo fosse assumerebbe posizioni stabili e trasparenti, e chiunque deve augurarselo. Le riforme tuttavia si fanno con chi è in Parlamento, e per citare Aldo Moro «questo è il tempo nel quale ci è dato vivere». D'altra parte il Paese ha espresso questo Parlamento e noi abbiamo il dovere di tirare fuori il meglio da questa stagione della politica.

Questa stagione della politica

«LE RIFORME SI FANNO CON CHI È IN AULA E PER CITARE ALDO MORO "QUESTO È IL TEMPO NEL QUALE CI È DATO VIVERE". DOBBIAMO TIRARE FUORI IL MEGLIO DA QUESTA POLITICA»

è rappresentata dagli stessi che vi accusavano di essere il partito di Bibbiano. Come riuscite a sostenere una riforma che è una loro battaglia storica?

Abbiamo motivazioni diverse di sostegno alla riforma. Il loro è un ragionamento contabile che è semplicistico e brutale, ma dall'altra parte vedo come l'alleanza con il Pd abbia modificato le posizioni del M5s su molti punti. Un solo esempio tra tanti: l'Europa. La politica si fa spingendo per realizzare programmi che servono all'interesse del Paese, non combattendo guerre di religione. **Intanto i decreti sicurezza sono ancora li...**

Abbiamo concorso a cambiare il discorso pubblico sull'immigrazione, che in epoca di Conte I era dominato dalla fabbrica della paura di Salvini, e stiamo cambiando i decreti sicurezza. La trattativa politica è serrata anche perché il Movimento è certamente ambiguo su questo tema. Ma senza questo governo non solo avremmo ancora i decreti sicurezza 1 e 2 ma anche il 3, il 4 e il 5.

Crede che il referendum possa influenzare la tenuta dell'esecutivo?

Non vedo un collegamento diretto, anche perché la riforma è stata votata da una maggioranza amplissima che comprendeva anche pezzi delle opposizioni. Diverso è il discorso sulle regionali che, senza girarci intorno, da sempre hanno un impatto anche a livello nazionale.

A proposito di regionali, sulla possibile alleanza con i cinque stelle potremmo dire "tanto rumore per nulla". Come se lo spiega?

Credo che gli elettori del Movimento 5 stelle sappiano che il vo-

to per le regionali non può essere disperso e dunque laddove non c'è l'alleanza capiranno la possibilità di fermare una destra pericolosa e di premiare la buona amministrazione. Come nella mia Toscana, amministrata benissimo per molti anni e dove schieriamo Eugenio Giani, un candidato validissimo.

Pensa sia possibile un'alleanza strategica a livello nazionale con il Movimento?

C'è una discussione alla luce del sole nel Pd. C'è chi considera l'alleanza con il M5s «naturale e culturale», come se il Movimento fosse una costola della sinistra. Io ero contrario all'alleanza con il M5s nel 2018, dopo il voto. Ma dopo aver visto i risultati concreti del governo Conte I mi sono convinto che l'interesse nazionale imponeva il tentativo di spezzare l'alleanza tra Lega e Cinque Stelle: questo governo ha dimostrato quanto fosse indispensabile per l'interesse nazionale. Ma per il futuro credo che Pd e M5s restino due forze in competizione l'una con l'altra, che si confronteranno liberamente di fronte agli elettori.

Prima però servirà una nuova legge elettorale. Riuscirete a trovare un accordo?

Io sono un maggioritarista ma non sempre gli obiettivi maggioritari si realizzano con leggi maggioritarie. Basti vedere le ultime elezioni fatte in Italia, con coalizioni organizzate prima delle urne ma che si spaccavano un minuto dopo il voto. Serve invece un proporzionale con sbarramento alto per produrre un vero effetto maggioritario, riducendo la frammentazione e rafforzando il rapporto con gli elettori. Auspicio che Italia Viva voglia mantenere i patti, ma è difficile prevederlo perché cambia spesso idea. Se il patto non regge, ognuno sarà libero di accordarsi con chi vuole.

A proposito di Italia Viva, crede sia possibile in futuro la costituzione di un partito di centro che unisca moderati e liberali?

Il centro non può essere inventato a tavolino. Negli anni Novanta i Popolari erano eredi di una grande tradizione politico-culturale, nel 2013 Monti raccolse l'eredità di un'esperienza di governo drammatica ed esiziale per il destino dell'Italia. Oggi non basta essere fuori dal Pd per dirsi moderati e liberali, come fa Calenda, che dopo aver tradito il patto con chi lo ha eletto a Bruxelles oggi si dimostra privo di equilibrio e compatibile solo con se stesso. Fuori dai grandi partiti di massa oggi abbiamo solo un agglomerato rissoso di piccole formazioni personali. Difficile che da qui possa venire un progetto politico serio. E se l'obiettivo di un partito è solo quello di far perdere qualcun altro, come sta facendo Italia Viva in Puglia con il mio amico Scalfarrotto, la politica perde di senso.

ANCORA NESSUNA POSIZIONE UFFICIALE SUL TAGLIO DEI PARLAMENTARI

Cresce il partito del "Ni" Forza Italia e democrat sull'orlo di una crisi di nervi

ROCCO VAZZANA

L'unico rimasto a metterci davvero la faccia è Luigi Di Maio. Gli altri leader politici, sul referendum costituzionale, preferiscono il basso profilo. Persino Matteo Salvini e Giorgia Meloni, ufficialmente schierati convintamente con il Sì al taglio dei parlamentari, giocano più defilati, lasciando ai grillini l'onere della battaglia. Ma se Lega e FdI restano in disparte senza mettere in discussione la sforbiciata, tutti gli altri partiti non hanno ancora dichiarato posizioni ufficiali. O meglio, lo avrebbero già fatto, ma all'interno dei loro organizzazioni cresce ogni giorno il fronte No. È il caso di Forza Italia e del Partito democratico. I primi, convertiti alle argomentazioni del sì dopo non aver partecipato alla votazione in Aula per la riforma fino alla seconda lettura al Senato, i secondi folgorati sulla via della ragion di Sta-

L'UNICO A METTERCI LA FACCIA DI MAIO. TUTTI GLI ALTRI LEADER PREFERISCONO IL BASSO PROFILO O SONO ALLE PRESE CON LE DIVISIONI INTERNE. E PERSINO TRA I GRILLINI SPUNTA LA FRONDA DEL "NO"

to (e della tenuta della maggioranza) dopo aver votato campatamente no al taglio in tre occasioni consecutive. Ma l'opportunità politica passa, le convinzioni personali restano. E così, azzurri e dem, da partiti del Sì si sono trasformati in schieramenti del "Ni". I berlusconiani sono sempre più divisi. Se Mariastella Gelmini è convinta che FI debba perseverare sulla strada della riforma, la fronda del No comincia a essere numerosa e vanta colonne del calibro di Renato Brunetta, Giorgio Mulè e Francesco Paolo Sisto, solo per citare i più influenti. Difficile pensare che, al di là delle posizioni ufficiali, il popo-

lo azzurro si schieri insieme ai grillini.

A ora più complessa la situazione tra i dem, confluiti sul Sì solo in nome di un accordo col M5S che prevedeva come compensazione l'approvazione di una riforma elettorale prima del referendum. Ma visto che la nuova legge tarda a vedere la luce, chi esce allo scoperto sono i sostenitori del No, stanchi di calpestare le proprie convinzioni in nome dell'equilibrismo parlamentare. Una grana enorme per Nicola Zingaretti, che nella crociata per il taglio degli scranni può contare sul sì convinto del governatore emiliano Stefano Bonaccini, del sindaco di Firenze Dario Nardella, dell'ex segretario pro tempore Maurizio Martina e del deputato Stefano Ceccanti. La maggioranza degli esponenti dem si inabissa fra mille dubbi. E qualcuno inizia a schierarsi a viso aperto per il No. Tra loro: Gianni Cuperlo, il sindaco di Bergamo Giorgio Gori

e, soprattutto, Matteo Orfini, il più battagliero. «Il fronte del No è il fronte dell'establishment, di chi sta nei Palazzi. Ma i cittadini voteranno Sì» dice Di Maio, che in quei palazzi occupa l'incarico di ministro degli Esteri», scrive Orfini su Facebook, riportando le parole dell'ex capo politico 5S. «Sono questi gli argomenti beceri e qualunquisti di chi ha promosso il taglio dei parlamentari slegato da una vera e complessiva riforma».

Resta da capire come si comporteranno gli elettori del Pd. Di certo, le sardine, vicine al partito di Zingaretti hanno già lanciato l'allarme sulla rappresentanza democratica in caso di vittoria del Sì.

E per non farsi mancare niente, persino tra i grillini cominciano ad aprirsi crepe. Contro il taglio sono già usciti allo scoperto Elisa Siragusa, Andrea Vallasca, Mara Lapia e Andrea Colletti. Ma il fronte, assicurano, è molto più ampio.

mento dell'apparato statale». I giuristi spiegano che «la riforma svilisce il ruolo del Parlamento e ne riduce la rappresentatività, senza offrire vantaggi apprezzabili né sul piano dell'efficienza delle istituzioni democratiche né su quello del risparmio della spesa pubblica». Inoltre «presuppone che la rappresentanza nazionale possa essere assorbita nella rappresentanza di altri organi elettivi contro ogni evidenza storica e contro la giurisprudenza della Corte costituzionale».

I firmatari illustrano poi il tema che più degli altri sta facendo discutere favorevole e contrari al progetto di riforma, ovvero la rappresentanza dei territori nel futuro Parlamento. «La riforma - dicono i giuristi - riduce in misura sproporzionata e irragionevole la rappresentanza di interi territori. Per quanto riguarda la nuova composizione del Senato, alcune Regioni finirebbero con l'essere sottorappresentate rispetto ad altre». Per esempio l'Abruzzo, che vedrebbe i suoi senatori scendere da sette a quattro, pur avendo un milione e trecentomila abitanti,

LA LETTERA DI 183 COSTITUZIONALISTI

Il "No" dei giuristi: «Non si fa propaganda sulla Costituzione»

Come spesso accade in vista di un referendum costituzionale, un gruppo di professori, ricercatori e costituzionalisti si schierano con l'una o l'altra parte, illustrando le ragioni che muovono il loro pensiero a sostegno o meno della riforma. Questa volta i firmatari per l'appello contro la riforma costituzionale che sarà oggetto di referendum il prossimo 20 e 21 settembre sono 183, tra

cui importanti nomi accademici. La proposta di riduzione del numero di parlamentari, da 630 a 400 deputati e da 315 a 200 senatori, sarà oggetto di consultazione popolare, non avrà quorum ed è stata votata a larga maggioranza dall'Aula.

Ma i firmatari dell'appello non ci stanno e spiegano che «non può trascurarsi lo squilibrio che si verrebbe a determinare qualora, entrata in vigore la modifica costituzionale, non si avesse anche una modifica della disciplina elettorale, con essa coerente, tale da assicurare - nei limiti del possibile - la rappresentatività delle Camere e, allo stesso tempo, agevolare la formazione di una maggioranza (sia pur relativamente) stabile di governo».

Anche perché definiscono la Carta come «il portato della civiltà di un popolo» e per questo «ogni sua revisione deve essere supportata dal massimo consenso possibile».

«LA NOSTRA CARTA NON PUÒ ESSERE SVILITA: È IL PORTATO DELLA CIVILTÀ DI UN POPOLO E OGNI SUA REVISIONE DEVE ESSERE SUPPORTATA DAL MASSIMO CONSENSO POSSIBILE»

Chiedono inoltre che alla riforma costituzionale sia accompagnata una nuova legge elettorale, come promesso da Movimento 5 stelle, Lega e Fratelli d'Italia, tutti a favore della riforma. Come anche Partito democratico e Forza Italia, anche se all'intero dei due partiti non mancano le voci di chi si oppone al taglio dei parlamentari. Secondo i 183 studiosi «la materia costituzionale non può essere svilita fino a diventare argomento di mera propaganda elettorale» e «il taglio lineare prodotto dalla revisione incide sulla rappresentatività delle Camere e crea problemi al funziona-

rispetto al Trentino-Alto Adige, che pur avendo un milione di abitanti perderebbe soltanto un senatore, passando da sette a sei. Secondo i giuristi non ci sarebbero poi vantaggi sul tema del bicameralismo perfetto ma anzi «la riforma ne aggraverebbe i problemi», giudicandola come «ispirata da una logica "punitiva" nei confronti dei parlamentari, confondendo la qualità dei rappresentanti con il ruolo stesso dell'istituzione rappresentativa».

Un No a tutto tondo insomma, chiuso dalla dichiarazione in cui giudicano «illusorio pensare alle riforme costituzionali come ad azioni dirette a causare shock a un sistema politico-partitico incapace di autoriformarsi, nella speranza che l'evento traumatico possa innescare reazioni benefiche. Una cattiva riforma non è meglio di nessuna riforma. Semmai è vero il contrario».

G.P.





POLITICA

IL MESSAGGIO DI MATTARELLA

L'appello del Colle: «Ad anni di distanza dal sisma, ricostruzione è ancora incompiuta»

L'AFFONDO DI LOMBARDI: «LA SINDACA SI FACCIA DA PARTE O ARRIVEREMO TERZI»

ROCCO VAZZANA

L'alleanza strutturale Pd-M5S può diventare realtà a una sola condizione: un passo indietro di Virginia Raggi a Roma. Ad esserne convinto non è un esponente dem da sempre ostile a una mandato bis della sindaca, ma una delle personalità più rappresentative del Movimento 5 Stelle: Roberta Lombardi, oggi capogruppo pentastellata nel Lazio, la Regione governata da Nicola Zingaretti. Certo, non è la prima volta che l'ex fustigatrice di Bersani in diretta streaming manifesta il proprio disappunto nei confronti della collega di partito, ma di certo mai come oggi ha

«**D**esidero ancora una volta esprimere ai cittadini di Amatrice, Accumuli, Arquata, Pescara del Tronto e delle altre zone colpite, vicinanza e solidarietà. Il pensiero che si rinnova va, anzitutto, alle vittime e ai loro familiari. E ai tanti che hanno perduto casa o lavoro - e spesso entrambi - in quella notte drammatica. Nonostante tanti sforzi impegnativi, l'opera di ricostruzione dei paesi distrutti - da quel sisma e da quelli che vi hanno fatto seguito in breve tempo - è incompiuta e procede con fatica, tra molte difficoltà anche di natura burocratica. Nello spirito di solidarietà, fondamento della nostra Costituzione, la Repubblica - in tutte le sue istituzioni, territoriali e di settore - deve considerare prioritaria la sorte dei concittadini più sfortunati colpiti da calamità naturali, recuperando, a tutti i livelli,

«**NONOSTANTE TANTI SFORZI IMPEGNATIVI, L'OPERA DI RICOSTRUZIONE DEI PAESI DISTRUTTI PROCEDE CON FATICA, TRA MOLTE DIFFICOLTÀ»**

determinazione ed efficienza». A dirlo è il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nella ricorrenza del quarto anno dal gravissimo terremoto che provocò nell'Italia Centrale più di trecento vittime e oltre quarantamila sfollati. Alle celebrazioni ad Amatrice, ieri, tante le assenze tra i familiari alla messa in suffragio delle vittime, come forma di protesta per la mancata ricostruzione a quattro anni dal sisma. «La ricostruzione è partita - ha dichiarato il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli -, bisogna però vincere la burocrazia, le paure della

popolazione e dei tecnici». Alcuni cittadini hanno atteso il presidente del Consiglio Giuseppe Conte, indossando una maglietta con scritto "Presidente Conte vogliamo parlare con te". «I cittadini di Amatrice hanno perfettamente ragione - ha sottolineato Conte -. Con la normativa vigente era pressoché impossibile ricostruire. Abbiamo fatto un grande sforzo normativo per modificare la disciplina vigente. Adesso si può ricostruire seguendo il criterio della riqualificazione edilizia e non delle nuove costruzioni, e questo velocizzerà e non poco le procedure della ricostruzione. Il processo di ricostruzione è molto lungo e complesso. Siamo sulla strada giusta e vogliamo lavorare per fare in modo che la ricostruzione prenda piede nel più breve tempo possibile».

di partito, in Parlamento, votavano i decreti sicurezza di Salvini. «Ma il problema è a monte. Dobbiamo decidere cosa fare da grandi: restare una forza di governo o stare all'opposizione? Anche all'opposizione si può essere utilissimi. Ma prima va risolta questa domanda esistenziale. Altrimenti non si riuscirà a mettere in campo una strategia seria», spiega. Perché è impensabile immaginare di rimanere a lungo al governo col Pd e contemporaneamente rifiutare il confronto sui territori. Il risultato di questo atteggiamento è un'alleanza «sfilacciata» e senza alcun «progetto» politico. È bipolare non andare insieme al Pd, visto che governiamo con i dem», argomenta Lombardi. «Ma allo stesso tempo le alleanze non vanno fatte a tutti i costi. Va costruito un percorso ma iniziando tutti dagli stessi blocchi di partenza. Una volta si può supportare un loro candidato, una volta il nostro, altre un civico». Dunque basta ricorrere le «forzature» di Virginia Raggi, convinta di poter capitalizzare il lavoro fatto negli ultimi cinque anni. «Purtroppo i risultati fin qui non sono stati eclatanti come quelli che speravamo da cittadini romani», affonda la consigliera regionale. «In ogni caso viene prima il M5S, poi le aspettative dei singoli. Sarebbe stato giusto risolvere la questione "terzo mandato" prima che Raggi si riproponesse».

Lombardi prova a minare la poltrona di Virginia ma la diretta interessata finge di non accorgersi dell'assalto evitando di commentare le parole della collega. Ma la sindaca sa che nulla è scontato nel Movimento 5 Stelle, nemmeno la sua ricandidatura, finora data per certa a tutti i livelli del partito. A cambiare le carte in tavola, infatti, non sono tanto le dichiarazioni dell'ex capogruppo alla Camera, ma quelle del ministro degli Esteri. La ricerca di un'alleanza ad ogni costo coi dem nel 2021 potrebbe significare rinunciare ai candidati divisivoci come la prima cittadina capitolina. Il concetto è ormai passato e potrebbe costare caro a chi puntava sul terzo mandato: la creazione di una vera e propria coalizione è diventata la priorità.

Lo ribadisce anche il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, che nelle prossime settimane salirà sul palco della Festa dell'Unità di Bologna. «Il Movimento 5 Stelle deve fare una scelta di campo precisa: un'alleanza organica con il Pd che non si fermi a singoli accordi sui territori per vincere solo le elezioni, ma un progetto di lungo periodo con dei valori comuni, magari con Conte come leader», dice al *Fatto quotidiano*. «Questo governo ha un senso se si riesce a portare lo stesso progetto anche sui territori». E il primo dei "territori" non può che essere la Capitale. Virginia Raggi inizia sentirsi accerchiata.

Ora Raggi teme lo sfratto in nome dell'alleanza col Pd

LA CONSIGLIERA REGIONALE DEL LAZIO ASSECONDA LA LINEA DI MAIO: NEL 2021 INTESA COI DEM ALLE COMUNALI. ANCHE PER QUESTO VIRGINIA DOVREBBE FARE UN «PASSO INDIETRO»

puntato dritto al beraglio senza giri di parole. «Quella di Raggi resta comunque una corsa in solitario», dice a *Repubblica* Lombardi, convinta che la ricandidatura annunciata dalla prima cittadina rappresenti una forzatura pericolosa per il partito. «Gli ultimi test elettorali su Roma parlano chiaro e Raggi con questa scelta così forzatamente indotta condanna il Movimento a non arrivare nemmeno al ballottaggio, perché con lei dovremmo per forza correre soli, considerati i no del Pd». Una bocciatura in piena regola, dunque, e un campanello d'allarme per i vertici del partito, chiamati a convin-

cere la sindaca uscente a lasciare spazio ad altri per «permettere al M5S di fare un accordo vincente e rimanere così alla guida del Campidoglio per continuare il lavoro che ha iniziato». E dopo la lezione delle alleanze fallite alle Regionali, Lombardi - che nel novembre del 2016 non esitò a recarsi in Procura per denunciare Raffaele Marra, allora potentissimo braccio destro di Raggi - prova a muoversi in anticipo per bloccare la fuga in avanti della sindaca. Il ragionamento di quella che un tempo veniva definita "la Faraona" della Capitale parte dalla linea indicata dall'ex capo politico, Luigi Di Maio, per le Amministrative 2021: intese coi dem nel maggior numero di Comuni possibile. «Sono contenta che dopo averlo posto per prima, ormai un anno fa, il tema delle alleanze sia finalmente in voga», premette l'ex deputata, rivendicando politica del dialogo coi dem messa in campo in Regione quando ancora i suoi compagni



25 AGOSTO 1960 LA FIAMMA OLIMPICA BRILLA SULL'OLIMPICO

LANFRANCO CAMINITI

La fiaccola venne accolta in Campidoglio il 24 agosto – era arrivata dalla Grecia a Siracusa, e quale rotta più antica poteva esserci, e da lì aveva risalito il meridione, per immettersi sull'Appia antica, mille staffette – e papa Giovanni XXIII rivolse a più di 3000 atleti il suo augurio in piazza San Pietro. Il 25 agosto, alle 16.30, è il giorno della cerimonia inaugurale e per tutti gli atleti, che sono venuti a piedi dal Villaggio Olimpico, è il discobolo Adolfo Consolini – un omonimo di cento chili che al cinema ha fatto Maciste – a leggere il giuramento, in virtù del fatto che era alla sua quarta olimpiade consecutiva, mai nessuno prima di lui.

Roma aveva già avuto un'assegnazione dell'Olimpiade – quella del 1908. Ma nel 1906 il Vesuvio si era svegliato di botto il 4 aprile e per quindici giorni non aveva fatto che eruttare lava e cenere. Torre Annunziata si salvò, ma non Ottaviano – dove ci furono trecento morti – e anche a San Giuseppe Vesuviano ci furono cento morti. Non era cosa fare le Olimpiadi. Eravamo in lutto. Così, la IV Olimpiade dei giochi moderni se la prese Londra. Che ci fece un figurone. Ma cinquant'anni dopo, nel 1955, Roma si prende l'aggiudicazione. E lo fa con-



ROMA OLIMPIADI 1960
LO STADIO OLIMPICO
IN BASSO GIUSEPPE DORDONI
DURANTE LA MARCIA DI 50 KM
E LIVIO BERRUTI MENTRE
TAGLIA IL TRAGUARDO
DEI 200 METRI
IL PUBBLICO ASSISTE ALLE GARE
DI LOTTA GRECO-ROMANA
NELLA BASILICA DI MASSENZIO

ricato un piccolo corteo che era venuto a deporre una corona per ricordare i caduti nella resistenza contro i nazisti nel settembre del '43 ma anche per opporsi alle aperture a destra del governo Tambroni, e verrà caricato a cavallo («scrosciano come nacchere gli zoccoli sui sampietrini», scriverà Aldo Natoli) e a guidarli c'è Raimondo D'Inzeo che poi prenderà l'oro olimpico nell'equitazione. C'è Cinecittà, c'è via Veneto. Roma è in grande spolvero. Siamo la terra dei miracoli.

E di miracoli se ne fanno sui campi e nelle piscine. Sulla pista in terra rossa dell'Olimpico trionfa Wilma Rudolph nei 100 metri, nei 200, nella staffetta 4x100, la "gazzella nera", ventesima di ventidue figli di una famiglia afro-americana del Tennessee, che aveva contratto la poliomielite da piccola, un esempio di determinazione e talento che abbina doti atletiche non comuni a un fascino straordinario. Ci cascherà il nostro Berruti, che corre i 200 metri con gli occhiali spessi a montatura nera, e che sembra un ragioniere, ma che sotto la Tribuna Monte Mario brucia tutti tirando fuori un cuore da leone – e gli sarà servito per conquistare Wilma. È il primo "bianco" a vincere quella gara, che era privilegio dei neri americani, come sarà il tedesco Armin Hary a battere tutti nei 100 metri – era fresco fresco da avere fatto fermare i cronometri sui 10 netti. La nazionale di pallanuoto diviene il Settebello, come la

Formidabile quell'Olimpiade e Roma divenne Capitale...

tro città agguerrite, Detroit, Bruxelles, Tokyo. Poi era rimasto solo un testa a testa con Losanna – ma gli svizzeri li stracciamo. Gli svizzeri, si sa, hanno inventato solo orologi a cucù. E noi – era il 1955 – avevamo già inventato la Vespa Piaggio e stavamo per inventare la Cinquecento Fiat che entrò in produzione nel '57 e nel '60 ne circoleranno già centinaia di migliaia e sarebbe arrivata La dolce vita di Fellini proprio nel febbraio dell'anno delle Olimpiadi, ma avevamo già re-inventato il cinema mondiale con il neo-realismo. L'invenzione italiana era nell'aria – una cosa miracolosa. Si sgranocchiava con la pizza e con le pane e panelle, si forgiava nei capannoni industriali del Nord. E ce la diedero, st'Olimpiade. Certo, bisognava davvero inventare tutto, a quel punto – che non avevamo nulla per ospitare le Olimpiadi – a parte, beh, l'arte, 'o sole e putipù. Ma ci provammo. E restarono tutti a bocca aperta. Perché

quando l'etiope Abebe Bikila correndo la sua maratona a piedi nudi – «Faccio primo, arrivo primo», aveva detto avvicinandosi ai nastri di partenza – costeggia a Porta Capena la stele di Axum e poi dà l'involo verso l'Arco di Costantino e il Colosseo, e tutto il mondo lo guarda perché questa è la prima Olimpiade che passa per la televisione, con diretta attraverso l'Eurovisione, lì precipita tutto, l'antico e il moderno, quella guerra che ancora ci pesa e la nostra brutta storia coloniale e la voglia di lasciarci ogni cosa alle spalle, di pensare alla modernità, alla democrazia. Alla bellezza di una corsa meravigliosa – sarà il primo oro olimpico per l'Africa – dentro una città meravigliosa che tiene insieme tutto. Tutti sapevano com'era quella città – quando Audrey Hepburn nel '53 aveva rapito il cuore del mondo intero con le sue *Vacanze romane*. Ma ora era vera. Era reale. Era in televisione.

E perciò noi chiamammo il meglio che c'era a inventare e progettare, Adalberto Libera, che aveva queste linee pulite e razionali, e Luigi Moretti, e Pier Luigi Nervi, che piegava il cemento come fosse mopen – d'altronde lo inventiamo proprio noi, nel '57 – e che li copiavano ovunque. E così nacque il Villaggio Olimpico, con quelle strambe palafitte in cemento armato che reggono gli interi edifici, e verranno sistemati definitivamente lo Stadio Flaminio, lo Stadio Olimpico, lo Stadio del Nuoto, lo Stadio dei Marmi, l'Acqua Acetosa. Piantammo più di 30.000 alberi lungo le strade e vicino ai campi di gara. Nacque "l'Olimpica" una strada metafisica ma la prima da "scorrimento veloce" per Roma e i tanti sottopassi, e il Muro Torto, ora inferno della viabilità cittadina. Insomma, fu ridisegnata la città. E le gare di lotta e di ginnastica si terranno nella Basilica di Massenzio e alle Terme di Caracalla. Cer-

NOI CHIAMAMMO IL MEGLIO CHE C'ERA A INVENTARE E PROGETTAR: ADALBERTO LIBERA, LUIGI MORETTI, E PIER LUIGI NERVI, CHE PIEGAVA IL CEMENTO COME FOSSE MOPEN

to, ci sono le baracche del Mandrione, ma Pasolini ci andrà l'anno dopo, nel '61. E quello è l'anno che Albino Bernardini viene a insegnare nella scuola elementare della borgata di Pietralata e a scrivere le prime pagine del suo Diario. Ma tutto questo rimane sullo sfondo: alla spiaggia di Lavinio e nei boschi di Manziana si girano i peplum con Steve Reeves che gli americani ci diventano matti, mentre per gli interni si utilizzano spesso lo stesso tempio e lo stesso villaggio ricostruiti negli stabilimenti De Paolis. E rimarrà sullo sfondo che il luglio '60 a Porta San Paolo la polizia ha ca-

più bella nelle carte della scopa o dello scopone. La squadra della scherma non è da meno: Edoardo Mangiarotti stabilirà il record di medaglie olimpiche raggiunte. E poi c'è Nino Benvenuti, un giovane pugile istriano, terra di confine, contesa, lacerata dalla guerra. Entrerà nella Hall of Fame degli americani, che lo chiameranno "Naino" dopo le sue interminabili battaglie contro Griffith. E ancora, il ciclista Sante Gaiardoni, unico azzurro a vincere, nell'occasione, due medaglie d'oro. Nella boxe comincia la leggenda di Cassius Clay, vincitore nei mediomassimi, ma che danza già come una farfalla e punge come un'ape. L'Italia finisce con 36 medaglie (13 d'oro), terza dietro Urss (103) e Usa (71) – non raggiungerà mai più un simile piazzamento nel medagliere. Siamo sul podio del mondo – e forse non solo nello sport. Ma, appunto, è solo storia. Forse, ormai leggenda.

LE ACCUSE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIA: «MIGRANTI AMMASSATI IN CAMPI DI CONCENTRAMENTO CREATI DALLO STATO»

SIMONA MUSCO

È un atto politico, più che amministrativo. Perché pur annunciando di non voler fare la guerra al Governo, Nello Musumeci l'ultimatum lo lancia comunque: se la sua ordinanza anti-migranti dovesse essere disattesa, si rivolgerà direttamente ai magistrati. Il tutto sventolando non le competenze in materia di immigrazione, che il presidente della Regione Sicilia ammette essere in capo allo Stato, ma quelle in materia sanitaria, con lo scopo di svuotare l'isola degli oltre 10mila migranti arrivati tra il primo luglio e ferragosto e bloccare il transito di quelli ancora per mare. Come? Agendo in qualità di «soggetto at-



L'Ue assegna a Roma 27 miliardi di euro per il sostegno all'occupazione

GUALTIERI: «LA DECISIONE DI IMPLEMENTAZIONE FA RIFERIMENTO ALLE MISURE ATTUATE DAL GOVERNO PER SOSTENERE IL LAVORO E L'OCCUPAZIONE»

riferimento alle principali misure attuate dal Governo per sostenere il lavoro e l'occupazione: dalla Cassa integrazione per tutti i lavoratori dipendenti alle indennità per i lavoratori autonomi di vario tipo, i collaboratori sportivi, i lavoratori domestici e quelli intermittenti, dal fondo perduto per autonomi e imprese individuali al congedo parentale, dal voucher baby sitter alle misure per i disabili, dal credito di imposta sanificazione a quello 'Adeguamento Covid'. È un apprezzamento alle politiche messe in campo in questi mesi dal Governo per la salvaguardia dei livelli occupazionali, che sono state ritenute importanti e degne di essere pienamente sostenute, e un riconoscimento della scelta che abbiamo fatto di varare misure molto ampie che sono pressoché integralmente finanziate», ha concluso il ministro Gualtieri.

L'Italia riceverà dall'Ue 27,4 mld di euro di prestiti, a tassi di interesse molto più bassi di quelli che spunterebbe sui mercati dei capitali, grazie al programma SURE, fondi che verranno usati per affrontare "improvvisi aumenti della spesa pubblica per preservare l'occupazione". La Commissione Europea ha presentato al Consiglio la proposta di dare assistenza finanziaria a 15 Stati membri dell'Ue per complessivi 81,4 mld di euro: il nostro Paese è il primo beneficiario dello schema voluto dal commissario all'Economia

Paolo Gentiloni e da quello al Lavoro Nicolas Schmit, che mira in particolare a sostenere i programmi nazionali che preservano l'occupazione in tempo di crisi, come la cassa integrazione in Italia. Decisamente soddisfatto il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri: "Nell'ambito del programma Sure, la Commissione Europea ha riconosciuto al nostro Paese 27,4 miliardi di euro, l'importo maggiore fra quelli assegnati ai diversi Stati europei. La decisione di implementazione che è stata approvata oggi, e che sarà adottata a breve dal Consiglio, fa esplicito

Musumeci sfida il Governo «Pronto a rivolgermi ai pm se viola la mia ordinanza»

tuatore per l'emergenza Covid-19», in linea con le due precedenti ordinanze firmate per contenere i contagi. Ma nei tre articoli che la compongono, l'atto è chiaro: l'obiettivo è trasferire e ricollocare tutti i migranti fuori dalla Sicilia, impedire l'ingresso e il transito di nuove persone ma solo se arrivano via mare su imbarcazioni di fortuna - e sanzionare chi disattende l'ordinanza, valida, in linea di principio, dalla mezzanotte di ieri fino al 10 settembre. «La Sicilia non può essere invasa - ha scritto Musumeci domenica a corredo dell'atto - mentre l'Europa si gira dall'altro lato e il governo non attiva alcun respingimento». E così annuncia il limite massimo di pazienza: «Aspettiamo la mezzanotte - precisa -, se i soggetti che sono chiamati a dare attuazione alla mia ordinanza non dovessero farlo a noi rimane solo una strada: rivolgerci alla magistratura». In alternativa, c'è l'apertura a temporeggiare qualche giorno, serichiesto, «per ricollocare i migranti e mettere i sigilli negli hotspot e in tutti centri di accoglienza (se non lo fa lo faremo noi) dell'isola con buona pace di un certo buonismo ipocrita: così chiudiamo una pagina indecoro-

sa, perché la gente non ne può più». Le accuse all'esecutivo nazionale sono pesanti: aver creato dei «campi di concentramento», ovvero aver ammassato i migranti in tendopoli e baraccopoli dalle condizioni sanitarie ai limiti. Ed è da questo punto che Musume-

IL GOVERNATORE: «DA ROMA NESSUNA RISPOSTA AL NOSTRO GRIDO D'ALLARME». IL VIMINALE VALUTA SE IMPUGNARE L'ATTO CHE ORDINA LO SVUOTAMENTO DEI CENTRI D'ACCOGLIENZA

ci parte, ringraziando Matteo Salvini, Giorgia Meloni e Mariastella Gelmini per la solidarietà dimostrata nelle ultime ore. «Abbiamo soltanto rivendicato il diritto sacrosanto di tutelare la salute», sottolinea. Il tutto snocciolando numeri: «5mila tamponi circa e 6.335 test sierologici sui



migranti, altro che Regione che non collabora con il governo centrale». Ma è proprio sui numeri che lo «inchioda» Pietro Bartolo, l'europarlamentare dem per anni responsabile del Poliambulatorio di Lampedusa: 10mila persone tamponate e messe in sicurezza sulle navi per la quarantena o all'interno degli hotspot «a fronte di «alcuni milioni» di turisti giunti nell'Isola senza uno straccio di controllo», scrive sul proprio profilo Facebook, ricordando il report del Comune di Palermo che fissa al 6,57 punti la percentuale dei tamponi effettuati sull'Isola, ovvero meno della metà della media nazionale.

Ma la critica di Musumeci al governo è ferma: aver ignorato il grido d'allarme lanciato dalla Sicilia e, in particolare, dal sindaco di Lampedusa - «un'isola abbandonata a se stessa» - che a giugno ha chiesto di dichiarare lo stato d'emergenza sanitaria, sociale ed economica, senza ottenere risposta. E di aver ammassato migranti in hotspot e centri d'accoglienza dai quali fuggono, spiega Musumeci, e «non rispondenti ai criteri di prevenzione previsti in una condizione di emergenza da epidemia. Se noi chiediamo alla gente di mantenere un metro di distanza, di portare la mascherina, di evitare la promiscuità, se contestiamo giustamente gli assembramenti nei locali di ritrovo, è mai possibile che in un salone devono starci 700 persone? Non mi importa se sono bianchi o neri - aggiunge - sono esseri umani che si trovano sul territorio della mia Regione ed io sono il soggetto attuatore per l'emergenza Covid. A meno che quei locali non siano zona franca». Intanto la Regione si è dotata di una task force per verificare le condizioni igienico-sanitarie dei centri di accoglienza e degli hotspot per i migranti sull'Isola. Dal canto suo il Viminale sta ragionando sulla possibilità di impugnare l'ordinanza, rispondendo, per ora, con uno scarno comunicato che richiama al dovere delle istituzioni di collaborare. «Da luglio scorso sono stati trasferiti in altre regioni circa 3500 migranti sbarcati sulle coste siciliane e ospitati nei centri di accoglienza dell'isola - si legge -. La sicurezza, anche sotto il profilo sanitario, delle comunità locali è obiettivo prioritario del Viminale. Infatti, dopo aver inizialmente previsto il test sierologico per tutti i migranti arrivati, dai primi di agosto è stato introdotto obbligatoriamente l'esame del tampone rinofaringeo ed è stata attivata una apposita convenzione con la Croce rossa italiana per effettuare questo accertamento sanitario a Lampedusa ed assicurare rapide risposte. In ogni caso - conclude - la situazione attuale richiede lo sforzo comune da parte di tutte le istituzioni secondo il principio costituzionale di leale collaborazione, che si ritiene oggi più che mai indispensabile».

GIUSTIZIA

CONTRAFFAZIONE ALIMENTARE, LE NUOVE NORME

Mai più "parmesan" a tavola: pugno duro contro l'agropirateria

GIOVANNI M. JACOBazzi

Fra le tante riforme in materia di giustizia bloccate ormai da mesi, una notazione la merita quella sulla "modifica delle norme in materia di illeciti agro-alimentari". Lo schema di disegno di legge era stato ultimato da Palazzo Chigi all'inizio dell'anno e quindi inoltrato a febbraio ai Ministeri competenti per i previsti pareri. Lo scoppio dell'emergenza sanitaria qualche settimana più tardi ne ha però interrotto l'iter ed al momento non si hanno notizie sulla ripresa dei lavori.

Il testo ha avuto una gestazione lunga e complessa. Durante la scorsa legislatura, il Guardasigilli Andrea Orlando (Pd) istituì a via Arenula una Commissione per "l'elaborazione di proposte di intervento sulla riforma dei reati in materia agroalimentare". Come presidente venne nominato l'ex procuratore di Palermo e Torino Giancarlo Caselli. L'elaborato finale è composto da tredici articoli e prevede modifiche sostanziali al codice penale e alla legislazione speciale di settore, con riguardo alla tutela penale della salute pubblica e della sicurezza degli alimenti. Sono anche previste modifiche alla legge 231 del 2001 in materia di responsabilità delle persone giuridiche.

In estrema sintesi, il testo introduce aggiornamenti normativi "più incisivi ed al passo con i tempi e con le esigenze della società moderna" nel settore agroalimentare. In questi de-

IL TESTO HA AVUTO UNA GESTAZIONE LUNGA E COMPLESSA. E NELLA COMMISSIONE È STATO NOMINATO L'EX PROCURATORE DI PALERMO E TORINO GIANCARLO CASELLI

cenni l'intero comparto ha subito radicali modifiche. Ad esempio, con l'introduzione a livello europeo delle dop (Denominazione di origine protetta) o delle igp (Indicazione geografica protetta). L'Italia sul punto detiene un doppio record: quello del numero di prodotti a marchio tutelati e quello del numero dei prodotti a marchio contraffatti. Tanti i casi tristemente noti. Il più "celebre" è quello del Parmigiano

reggiano di cui esiste addirittura un tarocco, l'americano "parmesan". La denominazione è protetta nell'Unione europea, mentre in altri Paesi, come gli Stati Uniti, primo mercato extra-UE per i prodotti agroalimentari italiani, ciò non avviene. Il codice penale, scritto nel 1930, non è in grado di tutelare adeguatamente tali eccellenze.

La modifica più significativa riguarda il Titolo VI del Libro II del codice penale che prenderà il nome di "Delitti contro l'incolumità pubblica e la salute pubblica". Diverse le nuove fattispecie di reato, accompagnate da un generale innalzamento delle pene, seguendo il principio di corrispondenza con il tasso di offensività espresso dal reato. Non solo,



DOPO LA PAUSA ESTIVA SI RIPARTE IN COMMISSIONE

Processo penale e civile: due riforme in cerca di voti in parlamento...

In Parlamento della riforma della legge elettorale se ne riparerà a settembre, con la ripresa dei lavori. Non è invece chiaro quando si entrerà nel vivo dell'esame delle proposte di riforma del processo penale e civile. Così come il ddl del Governo sulla revisione delle regole per l'elezione del Csm.

Nel frattempo, l'Esecutivo si sta occupando dei migranti, con il presidente della regione Siciliana, Nello Musumeci, che ha firmato un'ordinanza per sgomberare i centri di accoglienza.

Decisione che il Viminale ha bollato come "nulla" considerando che la competenza sui migranti spetta allo Stato e non alle Regioni.

Ci sono altri temi parlamentari sul tavolo che saranno oggetto di discussione da settembre in poi (con una pausa durante la sessione di Bilancio). Sono la riforma del processo penale e di quello civile, la legge sull'omotransfobia, la commissione d'inchiesta sulle fake news (quest'ultime due già approvate a Montecitorio), il conflitto di interessi e le altre riforme costituzionali, ovvero la revisione della base elettiva del Senato e quella del presidente della Repubblica. Prima della pausa estiva, il 7 agosto, il Consiglio dei ministri ha approvato la tanto attesa riforma del Consiglio superiore della magistratura. Secondo il ministro Alfonso Bonafede il ddl servirà per superare le "degenerazioni del correntismo".

Per far questo il provvedimento prevede che

"all'interno del Consiglio superiore della magistratura non possono essere costituiti gruppi tra i suoi componenti e ogni membro esercita le proprie funzioni in piena indipendenza ed imparzialità".

La riforma prevede poi una nuova legge elettorale per i componenti eletti del Cs, che torneranno ad essere 30 (20 cosiddetti togati, ovvero magistrati eletti da altri magistrati, e 10 laici, scelti dal Parlamento). Inoltre, l'elezione non sarà più a livello nazionale.

Ci saranno infatti 19 collegi uninominali, con un sistema a doppio turno: secondo il governo questa novità ridurrà il potere delle correnti nazionali, permettendo che vengano eletti anche magistrati che ne sono estranei.

La legge elettorale prevede anche dei meccanismi per rispettare la parità di genere.

Tempi un po' più lunghi, invece, per il provvedimento che dovrà modificare i due decreti Sicurezza.

Prima della pausa estiva, durante una riunione notturna, i partiti di maggioranza sembrerebbero aver trovato un accordo di massima. L'unico capitolo che rimane ancora in ballo è quello delle sanzioni. Al momento, però, la norma messa a punto in una bozza di decreto in circolazione, prevede che sulle sanzioni alle ong che trasportano migranti si tornerà all'era pre-dl Sicurezza.

Verranno definitivamente cancellate. Come in passato, quindi, le uniche sanzioni saranno quelle previste dall'ambito penale

quindi, delle norme manifesto di difficile applicazione.

Fra i nuovi reati del codice penale, si segnala il 445bis, "Disastro sanitario".

Tale reato si configura quando a seguito dell'avvenuta contaminazione di acque, alimenti o medicinali oppure per la commercializzazione di alimenti, medicinali o acque pericolose o nocive avvengano lesioni gravi o gravissime o la morte di tre o più persone. Per i responsabili è prevista la reclusione fino a diciotto anni.

Il 517 quater riguarda la "contraffazione dei segni di denominazione protetta e indicazione geografica protetta". Reclusione fino a quattro anni e multa di 50.000 mila euro per gli autori. E' poi prevista una fattispecie criminale di nuovo conio: l'agropirateria. L'agropirata è colui che pone essere condotte stabili e metodiche in contesti imprenditoriali organizzati nel campo alimentare. Per lui, reclusione fino a sette anni e multa fino a 100mila euro. Sanzioni comunque non solo per chi produce il prodotto tarocco ma anche per chi lo vende. In questo caso la reclusione è fino a due anni e la multa fino a 10mila euro. Tante le sanzioni accessorie. Chi è stato condannato per questi reati non potrà avere accesso ai contributi e ai finanziamenti pubblici. Se il fatto è particolarmente grave, lo stabilimento produttivo potrà essere chiuso fino a 12 mesi. Chiusura definitiva dello stabilimento nei casi di recidiva.

Se i prodotti tarocchi sono idonei al consumo umano, saranno confiscati e distribuiti alle persone bisognose e agli indigenti, previa rimozione dell'indicazione del marchio. Modifiche sono previste alla legge 231 del 2001 con sanzioni commisurate al livello di responsabilità dei soggetti incaricati. Reclusione fino a tre anni per il ristoratore che vende, detiene per la vendita, o comunque distribuisce per il consumo sostanze alimentari in cattivo stato di conservazione. Tutele particolare, infine, per l'olio d'oliva, altro prodotto oggetto da sempre di truffe. Diversi i casi: dalla commercializzazione di olio di altro tipo, esempio di semi, per olio extravergine di oliva, a quella dell'olio che ha subito dei trattamenti che ne hanno alterato le qualità organolettiche. Le classificazioni verranno adeguate alle norme europee.

COVID-19

IERI 953 NUOVI CONTAGI E 4 DECESSI

Vaccino made in Italy Lo Spallanzani avvia la sperimentazione E i no-vax protestano

Il vaccino italiano anti Covid sarà pubblico. «Un bene comune a disposizione di tutti», annuncia lo Spallanzani di Roma che ieri ha avviato i primi test sull'uomo di "Grad-Cov2". Il candidato a sconfiggere l'infezione da Sars-CoV-2 è prodotto dalla società biotecnologica italiana ReiThera in collaborazione con l'Istituto romano per le malattie infettive che guida la sperimentazione. «L'Italia con questo vaccino entra da protagonista nella guerra dei vaccini, non per arrivare prima ma per arrivare meglio e mettere il Paese in un sistema di parità. Perché avere un vaccino italiano significa non essere schiavi e servi di altri Paesi che diranno "io prima"», ha esclamato il direttore scientifico dello Spallanzani, Giuseppe Ippolito, commentando la prima inoculazione del vaccino. La volontaria, una donna romana di 50 anni, ha ricevuto tramite iniezione intramuscolare la dose vaccinale ieri mattina: nei

«SARÀ UN BENE COMUNE A DISPOSIZIONE DI TUTTI», ANNUNCIA L'ISTITUTO ROMANO PER LE MALATTIE INFETTIVE, MA LA NOTIZIA RISVEGLIA SUL WEB IL FRONTE DI SCETTICI E CONTRARI

prossimi mesi dovrà sottoporsi a una serie di controlli periodici che serviranno ai ricercatori per verificarne la tollerabilità ed eventuali effetti collaterali. In totale saranno 90 i volontari che si sottoporranno progressivamente ai test di fase clinica I, condotti, oltre che allo Spallanzani, presso il Policlinico G.B. Rossi di Verona e gli ospedali di Piacenza e Cremona. «Se tutto andrà per il meglio e termineremo questa sperimentazione entro l'anno, potremmo avere il vaccino in primavera su base commerciale» ha detto Francesco Vaia, direttore sanitario dello Spallanzani, mentre l'azienda ReiThera

ha annunciato che darà precedenza all'Italia per la distribuzione. Finanziato per 8 milioni di euro, 5 erogati dalla Regione Lazio e 3 dal Mur tramite il Cnr, il vaccino ha superato i test preclinici effettuati sia in vitro che in vivo su modelli animali, che hanno evidenziato la forte risposta immunitaria e il buon profilo di sicurezza, ottenendo successivamente l'approvazione della sperimentazione sull'uomo da parte dell'Istituto superiore di sanità, dell'Agenzia italiana del farmaco e del Comitato etico nazionale per l'Emergenza COVID-19. Si tratta di un vettore virale che agisce come un minuscolo "cavallo di Troia", che induce transitoriamente l'espressione della proteina spike (S) nelle cellule umane. Questa proteina è la "chiave" attraverso la quale il virus, legandosi ai recettori presenti all'esterno delle cellule polmonari, riesce a penetrare e a replicarsi all'interno dell'organismo umano. «Crediamo molto

STATI UNITI, RUSSIA, CINA, PAESI EUROPEI, UNA SFIDA GLOBALE SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

Quale Paese arriverà per primo? La guerra sovranista globale si gioca nei laboratori di ricerca

DANIELE ZACCARIA

L'espressione non è solo una borsa metafora giornalistica e ce lo fa capire il direttore scientifico dell'ospedale Spallanzani di Roma Giuseppe Ippolito che ieri incontrando la stampa ha parlato apertamente di «guerra dei vaccini». Un conflitto cruciale, in cui «l'Italia deve entrare da protagonista perché non dobbiamo essere servi di altri Paesi». È curioso vedere uno scienziato

che alza le barricate del sovranismo sanitario, parlando come un soldato sul fronte dello scontro globale per arrivare "primi" nella corsa vaccino contro il Covid 19. E dire che appena tre mesi fa Francia, Italia, Germania e Paesi bassi avevano scritto una lettera alla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen difendendo la linea del fronte comune nella lotta all'epidemia, facendone una questione comunitaria e non una specie di sport individuale

in cui ogni Paese cerca di beffare gli alleati. Ma in fondo Ippolito non fa che seguire lo spirito dei tempi che pare molto cinico e realistico della retorica della "condivisionme": da quando è scoppiata la pandemia di coronavirus la cosiddetta comunità internazionale si è in effetti sgretolata sotto i colpi degli interessi nazionali, prima con la battaglia delle mascherine, all'inizio introvabili e poi requisite dai governi con logica militare (in particolare la Francia di Macron),

TROVARE LA CURA PER LA PANDEMIA È UNA QUESTIONE DI SALUTE PUBBLICA MA ANCHE UN'OCCASIONE PER AVERE PIÙ PRESTIGIO E INFLUENZA GEOPOLITICA. E PER LE AZIENDE MILIARDI DI PROFITTI

Poi nella sfida più importante, quella per il vaccino stesso, che da mesi si sta disputando senza

esclusione di colpi con toni e risvolti che ricordano i tempi della Guerra fredda. Non più tra due blocchi ma in una convulsa partita di tutti contro tutti. Su un terreno poi del tutto inedito; quando vennero trovati vaccini contro grandi malattie planetarie come il vaiolo o la poliomielite non si ricorda minimamente un simile aggressivo sovranismo. Stati Uniti, Russia, Cina, Paesi europei e nuove potenze emergenti: la competizione per trovare la "cura" per la più grave

INIZIA LA SPERIMENTAZIONE DEL VACCINO PER IL COVID 19 AL CENTRO DI RICERCA LAZZARO SPALLANZANI NELLE FOTO: FRANCESCO VAIA E NICOLA ZINGARETTI CECILIA FABIANO



nel Vaccino bene comune», ha spiegato il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti. «A conclusione della fase di sperimentazione - ha aggiunto il governatore - sarà a disposizione di tutti quelli che ne avranno necessità». Ma se la notizia ha suscitato nei più entusiasmo e speranza, sul web si è levata rapidamente la protesta del fronte no-vax. «Fatelo prima a tutti i parlamentari, poi se tra cinque anni non avranno riportato nessuna conseguenza ne riparliamo», scrive un utente sui social. Insomma, a rischiare la pelle non è mai «chi è al potere», è in sintesi la posizione degli attivisti anti vaccino. In risposta alle contestazioni interviene l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, che scrive: «Gli attacchi, apparsi oggi

sui profili social dell'Istituto Spallanzani, nei confronti degli operatori sanitari e dei ricercatori che dal 29 gennaio di quest'anno stanno in prima linea nel contrasto al Covid-19, sono vili e ingenerosi. Chi attacca l'Istituto Spallanzani attacca l'Italia». «È davvero un dolore che non si veda l'aspetto di solidarietà che può essere rappresentato dalla vaccinazione», commenta Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università degli Studi di Milano. Pur «non negando che sul tema ci sono interessi economici e geopolitici importanti», l'esperto sottolinea che «ci saranno più vaccini disponibili, non soltanto uno». Intanto tornano a diminuire i nuovi casi di coronavirus in Italia dopo il dato allarmante registrato domenica che

superava quota mille contagi: 953 i nuovi positivi, quattro le vittime. Un dato su cui incide anche il minor numero di tamponi fatti (45.914 contro i 67.371 del giorno precedente). Il totale delle persone colpite da Covid-19 dall'inizio dell'epidemia così a

260.298, mentre il totale dei deceduti arriva a 35.441. Le regioni con più casi sono Lazio (146), Emilia Romagna, Campania e Veneto (tutte a 116) e solo quarta la Lombardia (110). Tre regioni non segnalano nuovi casi: Valle d'Aosta, Molise e Basilicata.



emergenza sanitaria moderna si gioca nei laboratori delle case farmaceutiche o degli istituti di ricerca statali, tra fiale e sperimentazioni più o meno ardite, ma anche sul campo della comunicazione, della propaganda, non meno importante per riuscire a vincere la grande contesa. Arrivare primi non solo questione di sicurezza e salute pubblica ma un segno di prestigio, di potere nello scacchiere geopolitico globale. Chi ha sfruttato in modo esplicito questa questione è stato Vla-

dimir Putin che lo scorso 11 agosto ha annunciato lo sviluppo di un vaccino efficace contro il covid-19, talmente efficace che lo avrebbe sperimentato su una delle sue figlie senza alcun effetto collaterale. L'Oms ha subito espresso scetticismo per i tempi di realizzazione troppo rapidi, affermando inoltre che ci vogliono prove sicure e test affidabili. Ma questo aspetto non sembra interessare più di tanto al capo del Cremlino che ha malignamente chiamato "Sputnik" il miracoloso

vaccino proprio in onore al primo satellite lanciato in orbita dall'Urss nel 1954, data che sancì la supremazia sovietica sugli americani nella "guerra dello spazio" per oltre un decennio. Un "vaccino del popolo" lo Sputnik (è stato sviluppato dallo Stato russo), che si contrappone a quelli delle multinazionali straniere. E che si impone per la prontezza con cui è stato realizzato. La parola chiave è dunque rapidità, anche a costo di ottenere prodotti meno stabili, meno effi-

caci, meno sicuri. C'è naturalmente l'esigenza sanitaria di base che consiste nel proteggere il prima possibile la popolazione e raggiungere l'immunità di gregge, ma in questa ricerca del sacro Graal si intrecciano questioni di influenza e di inimmaginabili profitti per chi taglierà per primo il traguardo. Negli Stati Uniti il programma di sviluppo più è gestito dall'Istituto di sanità nazionale (Nih) e la società biotech Moderna. Anche la Johnson & Johnson sta lavorandoci sopra con aiuti go-

vernativi per oltre un miliardo e mezzo di dollari: sono quasi dieci i miliardi messi in campo dall'amministrazione Trump. Tutti sembrano andare molto di fretta, tanto che il 27 luglio Moderna aveva già terminato la terza fase di sperimentazione clinica, una tempistica impensabile nello sviluppo di un vaccino solo fino a pochi anni fa. Il colosso statunitense Pfizer dal canto suo assicura di poter produrre 100 milioni di dosi entro la fine 2020, mentre i francesi della Sanofi hanno concluso un accordo con l'Unione europea per produrne 300 milioni di dosi disponibili per i primi mesi del 2021. La stessa Sanofi che in cooperazione con i britannici della Gsk ha pre-venduto tra le sessanta e le novanta milioni di dosi al governo di Londra. Anche Washington si è accordata con la Sanofi, ordinando preventivamente almeno cento milioni di dosi da aggiungere alle duecento milioni della Johnson & Johnson. Tecnicamente si chiama accaparramento, un approccio giustamente censurato tra la popolazione in coda ai supermercati durante le fasi più dure del lockdown, ma che gli Stati non hanno alcuna vergogna di esercitare. La Cina, inizialmente additata come epicentro della pandemia (oggi non ne siamo più così sicuri) sta sperimentando da almeno un mese un "vaccino parziale" alle categorie della popolazione più a rischio di contrarre il virus come i militari, i lavoratori dei trasporti, dei servizi e dei mercati di selvaggina. Il vaccino "definitivo" invece si chiamerà Ad5-nCoV, sviluppato da CanSino Biologics, in collaborazione con l'Istituto di biotecnologia dell'Accademia delle scienze mediche militari, è stato brevettato la scorsa settimana e dovrebbe essere pronto nei prossimi mesi con oltre un miliardo di dosi. Anche in questo caso però l'Oms ha un approccio molto cauto, ricordando che l'Ad5-nCoV non ha ancora passato la terza fase di sperimentazione. Le autorità cinesi assicurano che la terza fase inizierà a fine agosto in Arabia Saudita. Nel frattempo però le azioni della CanSino Biologics sono schizzate alle stelle guadagnando il 12% alla borsa di Hong Kong e il 6% a quella di Shanghai. Allo stato attuale l'Oms ha recensito 26 candidati-vaccini, di cui sei hanno superato la terza fase di sperimentazione, i restanti 20 sono tra la prima e la seconda fase. Altri 140 candidati aspettano la valutazione pre-clinica, in attesa di iniziare i primi test.

CRONACA

SECONDO LE IMMAGINI DEI DRONI DEI VIGILI DEL FUOCO

Il corpo di Viviana sotto il traliccio già dal 4 agosto

Il corpo di Viviana Parisi il 4 agosto era ai piedi del traliccio, sulla collina di Caronia, già il giorno dopo la scomparsa, secondo le immagini dei droni dei Vigili del fuoco. Mentre, a un primo studio dei fotogrammi, quello del piccolo Gioele non era vicino al cadavere della mamma. Lo rivela la procura di Patti che coordina l'inchiesta sulla morte della dj, sparita il 3 agosto e trovata cadavere l'8 agosto, e del figlio Gioele Mondello, i cui resti sono stati individuati il 19 agosto, sottolineando che «non è mai stata data alcuna indicazione di probabilità su ipotesi da escludere o pri-

I LEGALI DEL PAPÀ DI GIOELE, DANIELE MONDELLO, HANNO PRESENTATO UNA DENUNCIA ALLA PROCURA SUGLI «INTERROGATIVI LEGATI ALLE INDAGINI E ALLA RICERCHE»

vilegiare, nemmeno nel momento iniziale delle indagini». Le ricerche delle vittime, su tempistica e modalità, sono state coordinate dagli organi competenti, diversi dalla procura, afferma il procuratore, «e sono rimaste ben

distinte dalle attività investigative giudiziarie finalizzate alla ricostruzione dell'intera vicenda». «Complesse indagini» sono ancora in corso, allo stato, nei confronti di ignoti per i delitti di omicidio e sequestro di persona e sono tuttora coperte da segreto istruttorio. L'ufficio ha acquisito le immagini riprese dai droni dei vigili del fuoco durante le ricerche coordinate dalla prefettura di Messina, e ha affidato, già dal 13 agosto scorso, a un proprio consulente geologo forense, esperto dei luoghi, il compito di rivedere ed esaminare uno per uno i relativi fotogram-



mi, al fine di acquisire elementi utili alle indagini, evidentemente del tutto diversi da quelli riguardanti le mere ricerche delle persone scomparse. Il materiale è stato trasmesso il 18 e 19 agosto. Dall'esame dei fotogrammi iniziato il

20 agosto, dopo una prima elaborazione ed ingrandimento, il consulente della procura ha verificato che già alle 10,15 circa del mattino del 4 agosto, era visibile ai piedi del traliccio il corpo di Viviana Parisi, verosimilmente nella identica posizione in cui è stato ritrovato quattro giorni dopo. Quanto al piccolo Gioele, è attualmente in corso l'elaborazione da parte del consulente delle migliaia di ulteriori fotogrammi ripresi dai droni dei vigili del fuoco nei giorni delle ricerche (oltre 16 mila). In ogni caso, «ulteriori elementi - spiega il procuratore - dovranno essere ricavati dal necessario successivo approfondimento, ricorrendo a tutti i possibili strumenti tecnici diretti all'analisi dei fotogrammi». Il 13 agosto la procura ha disposto, inoltre, l'acquisizione delle immagini satellitari dei luoghi inerenti la scomparsa, tratte dal sistema satellitare europeo «Costellazione Copernicus». Si è proceduto a conferire incarico di consulenza tecnica a Massimo Picozzi, docente di psichiatria presso le Università di Parma e Bocconi di Milano, per acquisire informazioni precise sullo stato di salute mentale e psicologico di Viviana Parisi, alla luce della documentazione medica. È stato anche nominato un consulente per valutare lo stato di salute mentale di Viviana, mentre oggi verrà conferito a un team di esperti l'incarico per l'autopsia. Intanto i legali del papà del bimbo, Daniele Mondello, hanno presentato una denuncia alla procura sugli «interrogativi legati alle indagini e alla ricerche». «Vogliamo capire - spiegano i legali - cosa è accaduto a partire da quando c'è stato l'impatto con il mezzo condotto dalla signora, ai soggetti che hanno interagito con la stessa, agli eventuali tempi di arrivo dei mezzi di soccorso, agli eventuali sistemi di protezione e vigilanza sull'autostrada e fino alle ricerche. È una denuncia dove noi poniamo degli interrogativi sulla base di quello che è a nostra conoscenza da esterni rispetto a quello che è l'attività d'indagine che è portata avanti dagli inquirenti».

DOPO IL SOPRALLUOGO A VERONA

Maltempo, Zaia: «Una tragedia, visto persone in lacrime»

«È un'autentica tragedia. Molte parti della città sono in ginocchio. Ho visto persone con le lacrime agli occhi, con negozi inondata da un metro, un metro e mezzo d'acqua: questo vuol dire devastazione. Il governo deve prendere provvedimenti immediati, spero in un decreto subito». Lo ha detto Luca Zaia, governatore del Veneto, in un video su Facebook durante il sopralluogo che ha effettuato nella città di Verona colpita da una forte ondata di maltempo. Il presidente Luca Zaia, con un proprio decreto, ha formalizzato la dichiarazione dello stato di crisi a seguito delle criticità riscontrate a causa delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi domenica pomeriggio in varie parti del Veneto. Il provvedimento si è reso necessario per fronteggiare le conseguenze verificatesi a seguito di intense precipitazioni temporalesche, vento molto forte e grandinate che hanno causato danni nei territori provinciali di Belluno, Verona, Vicenza e Padova. Zaia ha espresso gratitudine per la decisione di Intesa SanPaolo di stanziare 100 milioni di euro per sostenere le imprese dei vari settori produttivi che hanno subito danni in conseguenza dell'eccezionale: «Ben venga questa azione da parte di Banca Intesa che fa da apripista nel fornire aiu-

to concreto e nel sostenere quegli imprenditori e quei cittadini che si sono venuti a trovare in situazione di grande difficoltà a causa delle avversità atmosferiche che, ancora una volta, si sono accanite sulla nostra regione e il nostro tessuto produttivo». Intanto ieri mattina i tecnici dei vigili del fuoco hanno effettuato un sopralluogo presso la Chiesa di San Zenone a Verona per la caduta di un pinnacolo della torre campanaria ieri durante il nubifragio alle 17:15. L'elemento decorativo in pietra precipitando

IL GOVERNATORE VENETO HA DICHIARATO LO STATO DI CRISI E PLAUDE ALLA DECISIONE DI INTESA SANPAOLO DI STANZIARE 100 MILIONI DI EURO PER SOSTENERE LE IMPRESE

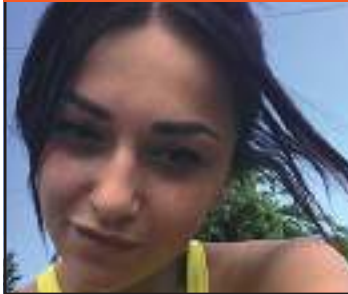
ha forato la volta della Basilica, sfiorando il parroco che stava celebrando la Messa. I vigili del fuoco hanno temporaneamente applicato dei teli per tamponare in modo provvisorio il buco prodotto sul tetto, nell'attesa delle decisioni per la salvaguardia dell'importante chiesa romanica del XII secolo.

CREMA

Tracce di sangue in casa della ex di Pasini

I Ris hanno individuato tracce di sangue su parte del pianerottolo da cui si accede all'appartamento di Crema in cui gli investigatori pensano sia stata uccisa Sabrina Beccalli, 39 anni sparita la notte di Ferragosto. Alessandro Pasini, amico della donna di 45 anni, rimane in carcere con l'accusa di omicidio e distruzione di cadavere. Per Pasini la Procura di Cremona valuta un'ipotesi aggiuntiva di reato per crollo di costruzioni avendo tagliato un tubo della caldaia nell'appartamento. Per far luce sul caso, intanto, la Procura sta procedendo a controlli anche sulla memoria del telefono cellulare di Pasini. La pm di Cremona Lisa Saccaro, che coordina le indagini dei carabinieri, ha infatti disposto un accertamento tecnico irripetibile sull'iPhone dell'uomo.

BRESCIA



24enne morta: indagati due amici

Per la morte di Francesca Manfredi, la 24enne trovata senza vita in un appartamento a Brescia, sono indagati un ragazzo di 32 anni e una ragazza di 24, amici della vittima. L'ipotesi della Procura è quella di morte come conseguenza di altro reato: la giovane, infatti, sarebbe stata stroncata da un mix di alcol e droghe pesanti, assunto in compagnia dei suoi amici, che poi hanno chiamato i soccorsi solo alle intorno alle dieci di mattina. La ragazza è stata ritrovata vestita nella vasca da bagno con dell'acqua ghiacciata. Ora i due ragazzi sono iscritti nel registro degli indagati. È stata fissata per oggi l'autopsia della salma della vittima.

ESTERI

L'UOMO ERA DISARMATO. DISORDINI IN WISCONSIN

Usa la polizia spara alle spalle di un nero ora è in fin di vita

ALESSANDRO FIORONI

Lotta tra la vita e la morte, in terapia intensiva presso il Froedtert Hospital di Milwaukee, nello stato del Wisconsin. E' Jacob Blake, un uomo afroamericano che domenica scorsa è rimasto ferito gravemente da sette colpi di pistola sparati alla schiena da un agente di polizia nella cittadina di Kenosha. Un avvenimento che rischia di diventare un nuovo caso George Floyd e alimentare gli scontri di piazza che, in ogni caso, continuano a verificarsi nelle strade

ERANO INTERVENUTI PER SEDARE UNA LITE DOMESTICA. SETTE COLPI DI PISTOLA ESPLOSI CONTRO JACOB BLAKE, IL FATTO È STATO DOCUMENTATO DA UN VIDEO

delle città statunitensi come dimostrano i fatti di Portland nello scorso weekend. Come in occasione dell'uccisione di Floyd è stato un video girato da un testimone ad aver documentato quello che è successo.

Nelle riprese condivise sui social media, si vedono tre agenti puntare le armi contro la vittima mentre cammina verso un Suv parcheggiato. Mentre apre la portiera e si sporge in macchina, un poliziotto afferra la sua maglietta e spara. Nel video si distinguono sette spari, mentre intorno numerosi testimoni urlano. Il dipartimento di polizia di Kenosha non ha fornito dettagli sulla dinamica dell'accaduto a parte il fatto che a Blake è stato prestatato soccorso immediato. Si conosce solo il motivo dell'intervento degli agenti, cioè una lite



domestica. Ma non si hanno notizie invece su cosa sia successo nei minuti precedenti agli spari. Sembra che l'uomo fosse disarmato e che nella vettura fossero presenti anche i suoi tre figli. Ora il Dipartimento di Giustizia

del Wisconsin sta indagando e gli agenti coinvolti nella sparatoria sono stati posti immediatamente in congedo amministrativo, sospesi dal servizio. Un provvedimento che non è servito comunque a sedare la rabbia popolare.

Nella notte di ieri centinaia di manifestanti, a piedi o in macchina suonando i clacson, si sono infatti diretti verso il quartier generale della polizia della contea, al passaggio del corteo numerosi veicoli sono stati dati alle fiamme, lo stesso copione che si è svolto in occasione della morte di Floyd e Breonna Taylor, altri "neri" uccisi più o meno recentemente dalla forza pubblica. Fuori dalla stazione di polizia lo scontro più violento contro agenti in assetto antisommossa, veri e propri corpo a corpo con lanci di oggetti e di granate lacrimogene.

La situazione, nonostante le strade siano al momento sgombre di manifestanti, rimane tesa. Al punto che è stato istituito il coprifuoco dalle autorità locali durato fino alle 7 di mattina di ieri. La polizia ha esortato i negozi che lavorano 24 ore su 24 a rimanere chiusi dopo l'arrivo di numerose chiamate per assalti e saccheggi.

Esiste una grande incertezza su cosa potrà succedere nelle prossime ore anche perché le autorità che stanno indagando sull'accaduto non rilasceranno una dichiarazione ufficiale prima di un mese.

Chi si è mosso in fretta invece è stato il governatore del Wisconsin, Tony Evers, il quale ha condannato apertamente l'operato degli agenti rilasciando una netta dichiarazione: «Anche se non abbiamo ancora tutti i dettagli, quello che sappiamo per certo è che non è il primo uomo o persona di colore ad essere stato colpito, ferito o ucciso senza pietà per mano di persone delle forze dell'ordine nel nostro stato o nel nostro paese. Siamo contrari all'uso eccessivo della forza e all'escalation immediata quando ci confrontiamo con i neri del Wisconsin».

LA DENUNCIA DI AMNESTY INTERNATIONAL

Nigeria di sangue: 1130 civili uccisi dall'inizio del 2020

Dallo scorso gennaio 1.130 residenti in aree rurali del centro e del Nord-Ovest della Nigeria sono stati uccisi in una «preoccupante escalation di attacchi e rapimenti» da parte di gruppi armati. A denunciarlo è Amnesty International che accusa le autorità nigeriane di «aver abbandonato intere comunità rurali, lasciandole alla mercé di gruppi armati». Nel suo ultimo rapporto l'Ong deplora «l'inazione vergognosa» dello Stato federale, dei governi locali e delle forze di sicurezza che «falliscono nel prendere misure efficaci per proteggere le popolazioni». Amnesty ha intervistato residenti negli Stati di Kaduna, Katsina, Niger, Plateau, Sokoto, Taraba e Zamfara, che hanno raccontato di vivere nella paura costante di attacchi e rapimenti in costante aumento nelle loro comunità rurali. I responsabili di efferati crimini sono tanti: gruppi armati che rubano il bestiame, milizie di autodifesa che da una parte pretendono di tutelare gli interessi di agricoltori e dall'altra quelli dei pastori, in lotta da anni. Secondo le stime dell'International Crisis Group (Icg), dal 2011 queste violenze hanno causato circa 8 mila morti e più di 200 mila sfollati. Nel solo Stato

di Zamfara, epicentro delle anose violenze intercomunitarie, secondo bilanci governativi nel 2019 più di un migliaio di residenti ha perso la vita in scontri tra banditi e milizie di autodifesa. Il modus operandi è quasi sempre lo stesso: attacco e saccheggio del villaggio, rapimen-

to soprattutto di donne e bambini con successiva richiesta di riscatto. Finora i vari gruppi armati presenti nell'area hanno agito senza apparente motivazione ideologica, mossi essenzialmente da interessi economici, ma nell'ultimo periodo diversi esperti hanno lanciato l'allarme per il crescente avvicinamento di queste forze con i gruppi jihadisti attivi in una vasta regione dell'Africa centro-occidentale. Il primo della lista è Boko Haram, che da anni flagella il nord-est della Nigeria e che il presidente Muhammadu Buhari, al potere dal 2015, non riesce a sconfiggere.



IL PRESIDENTE DELLA NIGERIA MUHAMMADU BUHARI

BERLINO, PARLANO I MEDICI DELL'OPPOSITORE RUSSO



GERMANIA, LA MOGLIE DI ALEXEI NAVALNY ARRIVA ALL'OSPEDALE CHARITE DI BERLINO

«Tracce di veleno nel corpo di Navalny»

I medici dell'ospedale di Berlino hanno riscontrato «segni di avvelenamento» sul corpo dell'oppositore russo, Aleksei Navalny, ricoverato in Germania dopo un trasferimento urgente dalla Siberia. «I risultati clinici indicano un avvelenamento con una sostanza che inibisce la colinesterasi», secondo l'ospedale che non ha precisato di che sostanza si tratti. Sempre secondo i medici Navalny rischia di avere dei «danni permanenti».

LETTERE DAL CARCERE

È UN PROGETTO COGESTITO DAL COMUNE DI PALERMO E DAL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

“Revival”, per chi deve scontare i domiciliari ma non ha alloggio

DAMIANO ALIPRANDI

“Revival” è la possibilità di ospitare in una struttura convenzionata con il comune di Palermo quei cittadini che devono scontare un periodo di detenzione domiciliare ma non hanno un domicilio oppure, per esigenze sanitarie legate al Covid-19, non possono svolgerlo presso il proprio domicilio. Si tratta del progetto coordinato dalla Unità di Mediazioni e Giustizia riparativa dell'Assessorato per la cittadinanza solidale. Il progetto è co-gestito dall'Amministrazione comunale e da quella della Giustizia. La struttura, ospitata presso una Opera Pia cittadina, è gestita dall'Associazione “Cammino d'Amore” e sarà operativa in via sperimentale per tre mesi durante i quali saranno utilizzate le risorse del Fondo nazionale contro la povertà.

La struttura è pensata per un massimo di 32 utenti, ma al momento ne ospita 8. Si tratta di cittadini, italiani e stranieri, per i quali la Magistratura ha autorizzato forme alternative alla detenzio-

ne. Per ciascuno di loro l'Uepe (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) del ministero della Giustizia, elabora un piano personalizzato che, se autorizzato dal magistrato competente, può anche prevedere attività di volontariato, culturali e sociali da svolgere all'esterno della struttura. Proprio in

LA STRUTTURA, OSPITATA PRESSO UNA OPERA PIA CITTADINA, È GESTITA DALL'ASSOCIAZIONE “CAMMINO D'AMORE” E POTRÀ OSPITARE MASSIMO 32 UTENTI, MA AL MOMENTO CE NE SONO 8

tal senso si sta attivando l'Unità operativa del comune, che già da anni coordina e promuove attività di giustizia riparativa, mediazione penale, facilitazione dei percorsi di recupero.

Nell'ottica della responsabilizzazione e dello sviluppo di percorsi di comunità, gli ospiti del pro-

getto “Revival” sono responsabili della co-gestione, in particolare della pulizia degli spazi comuni e del supporto alle attività. Trattandosi comunque di cittadini con provvedimenti restrittivi decisi dalla magistratura, le visite possono essere svolte solo previa autorizzazione e all'interno vigono comunque regole stringenti rispetto agli orari, alla gestione degli spazi, al divieto di utilizzo di alcol e stupefacenti.

«Si tratta di un progetto sperimentale – spiega l'assessore Mattina – che conferma la visione di una città che a trecentosessanta gradi vuole prendersi cura di tutti, anche di chi, avendo commesso errori e reati, sta facendo un percorso di reinserimento sociale concordato e monitorato dalle strutture del ministero della Giustizia». Per il sindaco Leoluca Orlando «si conferma che a Palermo tutti hanno diritti e doveri e che tutti devono avere la possibilità di rimediare ai propri errori con percorsi umani, rispettosi anche se rigorosi. Si conferma anche quanto sia importante la collaborazione fra le istituzioni pubbliche e fra queste e gli enti del privato sociale».



FINO AL 30 AGOSTO IN QUATTRO DIVERSI TERRITORI: NEL NORD ITALIA, IN SICILIA, A BILBAO E A VALENCIA

Migranti, parte domani la Carovana Europea 2020

Partiranno domani da Torino, per spostarsi verso il confine del nord, raggiungeranno Trieste, Udine e il Centro di permanenza e rimpatrio (Cpr) di Gradisca finito al centro delle cronache. Ritorneranno poi in Piemonte, in provincia di Novara, per denunciare la guerra e il traffico d'armi di fronte alla Leonardo-Finmeccanica. Si sposterà poi a Saluzzo, territorio tristemente famoso per lo sfruttamento lavorativo dei migranti, e infine sui passi del popolo migrante in movimento tra Oulx e Briançon, per finire con un presidio di fronte al Cpr di Corso Brunelleschi a Torino.

Parliamo di una iniziativa promossa dalla Carovana Europea 2020 e che nasce da due esperienze collettive attive in due territori differenti: Caravana Abriendo Fronteras e Carovane migranti. È un evento di denuncia e testimonianza che a causa dell'emergenza sanitaria si è strutturato in modo diverso ri-

spetto la proposta iniziale, ma che si svolgerà ugualmente da domani 26 al 30 agosto in quattro diversi territori: nel nord Italia, in Sicilia, a Bilbao e a Valencia. Invariato rimane l'obiettivo di denunciare le politiche migratorie dei governi spagnolo, italiano ed europeo e che, anzi, nemmeno di fronte alla pandemia da Covid-19 hanno fermato le dinamiche di respingimento, discriminazione, repressione e sfruttamento nei confronti delle persone migranti.

In questa situazione i collettivi ritengono quindi più che mai necessario non farsi bloccare e continuare a lottare per i diritti e a denunciare le politiche criminali rispetto alle persone che vivono, o attraversano, il territorio italiano, spagnolo o cercano di oltrepassare le frontiere. La Carovana quest'anno assumerà perciò una forma particolare, sarà in parte in presenza e vedrà attivisti e attiviste muoversi verso alcuni territori, e in parte virtua-

SI SVOLGERÀ IN PARTE IN PRESENZA E IN PARTE VIRTUALE, CON VIDEO IN DIRETTA O REGISTRATO DEI TESTIMONI CHE SOLITAMENTE VIAGGIANO CON LA CAROVANA

le, con il contributo video in diretta o registrato dei testimoni che solitamente viaggiano con la Carovana e che non hanno rinunciato a far sentire le loro voci e far conoscere le loro lotte dai luoghi in cui vivono, cioè il territorio Mesoamericano, il Nord Africa, la Rotta Balcanica, le isole greche, ma anche il territorio palestinese e varie parti del Pianeta che purtroppo vedono calpestati i diritti umani delle persone migranti.

A questo punto vale la pena parlare delle realtà promotrici. Carovane Migranti è un collettivo nato nel 2014, formato da attivisti e volontari, autofinanziati, di

varie età e profili, nato da persone che avevano uno sguardo sul Messico come corridoio migratorio e che si sono rese conto che anche l'Italia, in quanto paese d'approdo e di transito per raggiungere altri paesi, stava diventando un paese in cui si perpetravano discriminazioni e violazioni dei diritti umani. L'idea che ha fatto nascere il collettivo è stata quella di viverci come un ponte per dare voce a persone che vivevano i territori in cui il fenomeno migratorio aveva un impatto evidente, e per permettere lo scambio di pratiche collettive e ricerca di verità e giustizia e dignità per i diritti di tutti e tutte. A partire dal 2014 ogni anno sono state organizzate Carovane che viaggiavano lungo i territori italiani e stranieri, insieme a testimoni provenienti da diverse parti del mondo, con l'obiettivo di denunciare e rendere note le lotte di persone che vedevano e vedono continuamente negati i loro diritti.

Caravana Abriendo Fronteras è, invece, una rete nata nel 2016 con la carovana in Grecia, formata da diverse organizzazioni e collettivi spagnoli, che rivendica pratiche di buona accoglienza e diritti di libertà di movimento per tutte le persone, denun-

ciando le situazioni in cui questi diritti non vengono rispettati, e sensibilizzando la cittadinanza in modo che questa possa essere parte attiva nella realtà, sentendo, pensando e agendo. Oltre al nord Italia, anche la Sicilia – in quanto Frontiera sud – parteciperà alla Carovana 2020, prendendo una posizione all'interno della rete euro-mediterranea, portando i propri corpi nei luoghi siciliani di frontiera, di sfruttamento, di violenza, di esclusione. Il contributo siciliano, in linea con i temi selezionati per la Carovana, si svolgerà ogni giorno in un luogo emblematico: a Catania, la prima giornata, per denunciare le politiche di Frontex, raccontare le prassi illecite nel confine Sicilia e il ruolo della base militare di Sigonella; a Pozzallo, la seconda giornata, per denunciare il sistema Hotspot e per raccontare le lotte contro la militarizzazione della Sicilia; a Campobello di Mazara, la giornata conclusiva, per parlare del caporalato e dello sfruttamento lavorativo dei migranti. Inoltre, verranno condivisi video che riguardano gli sbarchi di Lampedusa, il ghetto di Cassibile e le iniziative a Palermo per la regolarizzazione dei e delle migranti.

IL RICORDO

AVEVA 94 ANNI È MORTO NELLA SUA CASA ROMANA

FRANCESCO DAMATO

Arrigo Levi, morto a 94 anni nella sua abitazione romana dove aveva voluto tornare apposta dall'ospedale in cui era ricoverato per spegnersi fra le sue cose, i suoi libri, i suoi quadri, consapevole che stesse appunto arrivando la fine di una vita così intensamente trascorsa, ha ricevuto dal giornalismo molto più di quanto non gli abbia dato. Lo dico nonostante egli avesse diretto la prestigiosissima *Stampa* dal 1973 al 1978, succedendo ad Alberto Ronchey, avesse fatto a più riprese l'inviato, il corrispondente da sedi importanti come Londra e Mosca anche per il *Corriere della Sera*, avesse lasciato il suo segno di giornalista televisivo alla Rai e alla Fininvest di Silvio Berlusconi, per non parlare delle sue collaborazioni con la stampa internazionale, a cominciare dal *Times*.

Levi avrebbe meritato ben più direzioni di quotidiani. E le avrebbe ottenute se solo avesse avuto un carattere meno forte. Con quello che invece aveva, e che non faceva proprio nulla per nascondere, gli editori-generalmente in Italia non puri marimmediati, con interessi prevalenti in altri settori tendevano più ad ammirarlo ed apprezzarlo, per carità, che ad assumerlo

come direttore. Gianni Agnelli questo coraggio lo ebbe. E ne fu ricambiato perché negli anni di piombo il direttore della *Stampa*, in una città peraltro come Torino, seppe fronteggiare l'emergenza con lo stesso spirito combattente con la quale da ebreo italiano si era arruolato come volontario nell'esercito di Israele nella prima guerra in cui lo Stato fondato da Davide Ben Gurion nel 1948 rischiò di morire.

Arrigo Levi si era scelto come vice direttore al giornale della Fiat Carlo Casalegno, che le brigate rosse uccisero nel 1977 anche per intimidire lui, il direttore, scambiandolo evidentemente per quello che non era, pur con tutta la storia personale e familiare che aveva già alle spalle, compreso l'esilio antifascista del padre in Argentina. Era stato Levi alla direzione della *Stampa* nel 1973 a chiamare per primo e ad ospitare come collaboratore - e che collaboratore - Indro Montanelli appena licenziato dal nuovo direttore del *Corriere della Sera* Piero Otto-

ne. Al quale Giulia Maria Crespi aveva affidato il compito di spostare a sinistra il giornale più tradizionale e diffuso della borghesia lombarda e nazionale. Proprio dalle colonne del *Corriere* Giovanni Spadolini, aiutato poi dallo stesso Montanelli a passare alla politica nelle liste del Pri di Ugo La Malfa per rasentare nel 1992 il Quirinale, aveva cercato di contrastare la rassegnazione o paura o smania, secondo i casi, di una corsa a sinistra.

Dalla finestra della *Stampa* Montanelli era riuscito a rimanere affacciato sui suoi lettori preparando l'avventura del *Giornale* nuovo, ad acquistare le cui copie in edicola per un bel

to, le nostre opinioni politiche non erano proprio uguali. A me piaceva la politica fortemente autonomista e anticomunista di Bettino Craxi, a lui meno o per niente, pur avendo collaborato da giovane - mi raccontò lui stesso - alla rivista socialista *Critica Sociale* diretta allora da Guido Mondolfo. Ebbi la sensazione però che di Craxi a Levi non piacesse il temperamento, più che la politica. E debbo dire, onestamente, che Bettino faceva poco per rendersi più simpatico, o meno antipatico, come preferite.

Sono sicuro, a tanti anni di distanza, che se Levi e Craxi, o viceversa, avessero avuto l'occasione, la voglia e quant'altro di

parlarsi e confrontarsi direttamente, come capitò a me quella volta di fare con Levi parlando proprio di Craxi e della sua politica, si sarebbero intesi, o scoperti meno lontani o più vicini. Lasciatemi scrivere, a conclusione di questo ricordo personale, che non mi è piaciuta l'enfasi con la quale in memoria di Arrigo Levi ho sentito parlare in televisione dell'esperienza ch'egli ha avuto, dopo la sua lunga avventura professionale, di consigliare di ben due presidenti della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano. Che hanno potuto avvalersi della sua esperienza, della sua cultura, del suo cosmopolitismo, con quelle quattro lingue in cui

parlava e scriveva correntemente, e con la trentina di libri che ha scritto. Ma, con tutto il rispetto dovuto al Quirinale e ai suoi inquilini, il vero mestiere, la vera passione di Arrigo Levi è stata quella del giornalismo, scritto e parlato. Da cui - ripeto - egli ha ricevuto meno, molto meno di quello che ha dato.

Addio, maestro, come pensai alla morte di Montanelli dopo le stagioni della scuola, leggendo articoli e libri, della collaborazione al *Giornale* e della separazione professionale avvenuta per una diversa lettura della politica di Craxi, di cui anche Montanelli, come Levi, diffidava più per temperamento che per altro.

Addio ad Arrigo Levi il maestro di giornalismo che sfidò Br e poteri "forti"

QUANDO DIVENNE DIRETTORE DELLA "STAMPA" NEL PIENO DEGLI ANNI DI PIOMBO SCELSE COME VICEDIRETTORE CARLO CASALEGNO UCCISO NEL '77 DALLE BRIGATE ROSSE

po' di tempo si rischiava fisicamente. Montanelli d'altronde sarebbe entrato pure lui nel mirino delle brigate rosse, per fortuna non lasciandovi la vita.

La fermezza di carattere, la puntigliosità con la quale preparava i suoi articoli e le sue trasmissioni, o ne ordinava agli altri controllandone l'esecuzione, non hanno mai fatto perdere a Levi apertura e generosità ai colleghi, specie i più giovani. Ne sono testimone per un incontro avuto con lui quando, nominato direttore editoriale di *Video news*, la struttura della Fininvest cui faceva capo un suo celebre settimanale televisivo, ebbi occasione d'incontrarlo. Cer-



COMMENTI &

La legge elettorale e la governabilità tra proporzionale e maggioritario

GIUSEPPE IERACI *

Nell'imminenza del referendum sulla riforma che ridurrà i deputati a 400 e i senatori a 200, l'attenzione volge alla legge elettorale. Con singolare analogia al caso della "riforma Renzi" (si ricordi: a una riforma istituzionale si voleva associare una riforma elettorale), si sostiene che la legge elettorale attuale (L. 165/2017) non potrà andare bene. In questo senso è intervenuto nel *Corriere della Sera* del 20 agosto Stefano Passigli (È tempo di ripensare al proporzionale), con alcuni argomenti condivisibili e altri meno.

Partiamo da ciò che è condivisibile e anche da me qui sostenuto in passato, che si può ridurre in una sintesi – ben inteso mia, non di Passigli: la legge elettorale con la stabilità non c'entra. Passigli cita i casi tedesco e spagnolo, con governi duraturi e rare crisi politiche. La stabilità in quei casi dipende dai rapporti governo-parlamento, dalla sfiducia costruttiva, dai regolamenti parlamentari, non dalla legge elettorale. Fin qua d'accordo e, a essere coerenti, si dovrebbe anche dire "fine del discorso".

Senonché Passigli dice che "una qualche stabilità può essere garantita solo adottando un sistema integralmente proporzionale e con soglie di sbarramento basse, o da un sistema integralmente maggioritario (...)", e successivamente rivela la sua preferenza netta per la prima opzione in ragione di fattori storico-culturali (la "divisione" dell'Italia). Il punto è: perché l'attuale "legge Rosato" dovrebbe portare il paese sull'orlo del caos? Ricordiamo che questa legge stabilisce che il 37% dei parlamentari è eletto in collegi uninominali maggioritari, il 61% con metodo proporzionale e varie soglie di sbarramento e il 2% ancora con proporzionale ma in collegi esteri. L'argomento di Passigli è che, in vista delle elezioni, i quattro partiti maggiori (Lega, FdI, PD, M5S) potrebbero dividersi pressoché equamente i voti, magari presentandosi in coalizioni per sfruttare le opportunità della presente legge elettorale, e che in un assetto bicamerale simmetrico come il nostro solo la presenza dei partiti minori (FI, Iv, Leu) garantirebbe la formazione dei governi. Con la legge elettorale attuale, ridotto il numero dei parlamentari, ciò non sarebbe più possibile.

Una legge elettorale è un algoritmo per convertire un numero ampio di voti (milioni) in un numero ridotto di seggi parlamen-

tari (centinaia). Se all'algoritmo chiediamo di tradurre, poniamo, 20 milioni di voti in 600 seggi anziché 945 il risultato aggregato sarà relativamente simile. Nell'ipotesi di Passigli, se le prossime elezioni si tenessero con la legge attuale potremmo avere che alla Camera i quattro maggiori partiti ottengono ciascuno 98 seggi (37 dal maggioritario e 61 dal proporzionale) e al Senato ciascuno 49 (18,5 dal maggioritario e 30,5 dal proporzionale), tutti gli altri verrebbero cancellati e resterebbe l'incognita degli 8 deputati e 4 senatori "esteri". In queste condizioni,

effettivamente sia alla Camera che al Senato ci potrebbero essere due "coalizioni bloccanti", che non formano maggioranza ed esercitano veto su qualsiasi soluzione: PD-M5S contro Lega-FdI, ciascuna con 196 seggi alla Camera e 98 al Senato. Tralasciamo l'incognita Deputati-Senatori "esteri", perché se l'introducessimo il modello previsionale di Passigli vacillerebbe. Ci sono due osservazioni critiche da fare. La prima è che un hung parliament (cioè un Parlamento senza maggioranza) può risultare casualmente da qualsiasi legge elettorale. L'algorit-

IL ROSATELLUM, PROPRIO PER LA DISTRIBUZIONE DEI SEGGI IN UN COLLEGIO UNICO NAZIONALE, RISULTA NELLA SUA PARTE PROPORZIONALE MOLTO GARANTISTA DELLA RAPPRESENTANZA POLITICA

mo traduce meccanicamente, infischiosene degli equilibri politici. Paradossalmente, l'eventualità di un impasse politica è altrettanto probabile con il sistema elettorale auspicato da Passigli, cioè un proporzionale

senza soglie di sbarramento, se i quattro partiti maggiori ottenessero ciascuno il 25% dei voti e quindi dei seggi. La seconda osservazione è ben nota. Anche le leggi elettorali proporzionali sono sempre un po' o un tanto "dis-proporzionali", cioè distorti. Ciò dipende dal quoziente per la ripartizione dei voti. Il quoziente q è il rapporto tra voti V e seggi s ($q=V/s$) ed è determinato a livello di collegio elettorale o, come nel caso della L. 165/2017, in un collegio unico nazionale con successiva attribuzione alle circoscrizioni. La dis-proporzionalità del proporzionale dipende dunque dall'ampiezza del collegio (quanto minori sono i seggi distribuiti, tanto più ampio è il quoziente necessario per ottenerli). In definitiva, la L. 165/2017, proprio per la distribuzione dei seggi in un collegio unico nazionale, risulta nella sua parte proporzionale molto garantista della rappresentanza politica. Certo, c'è una soglia, ma molto bassa, al 3% per le liste singole a livello nazionale. Attualmente sono previsti per la camera dei Deputati 28 collegi plurinominali (che assegnano mediamente 13,7 seggi ciascuno). Se supponiamo che il numero delle circoscrizioni resti invariato approvata la riforma, i 244 seggi proporzionali del nuovo Montecitorio verrebbero attribuiti nel numero medio di 8,7 per circoscrizione, il quoziente resterebbe determinato a livello nazionale e quindi relativamente basso, continuando a non penalizzare i partiti medi e piccoli (quelli almeno oltre il 3% a livello nazionale). Inoltre, se la formula applicata restasse – come ora – quella di Hare, che prevede il recupero dei resti di voti del quoziente, la rappresentanza dei partiti medi e piccoli sarebbe ancora favorita. Insomma, non si vede perché questi dovrebbero sparire.

Davvero non si spiega la fregola riformatrice del sistema elettorale. A meno di non dire che il sistema partitico italiano, di nuovo, si va frantumando, non è "strutturato" a livello nazionale, per dirla nei termini di Giovanni Sartori, vale a dire che mancano partiti capaci di conquistare voti ovunque e di avere una chiara "vocazione maggioritaria", per tanto meglio proseguire alla "spicciolata" e contarsi a uno ad uno. Va bene, nessuna obiezione (tanto la legge elettorale non conta per la stabilità politica, l'abbiamo detto), ma non si sostenga che la riduzione dei parlamentari impone la riforma della "legge Rosato".

* Professore ordinario di Scienza della Politica, Università di Trieste

IL DUBBIO

ARRIVA A CHI SI ABBONA IN TUTTA ITALIA



200€
[ANNUALI]
VERSIONE CARTACEA
+
VERSIONE DIGITALE

30€
[ANNUALI]
VERSIONE DIGITALE
COSTO ANNUALE SPECIALE PER GLI AVVOCATI

3€

IL DUBBIO, LA SICUREZZA DI UNA INFORMAZIONE DIGITALE DI QUALITÀ.

Scarica gratis su [App Store](#) e [Google Play](#) la nuova App di IL DUBBIO. Prova l'edizione sfogliabile con sistema di lettura facilitato e sintesi vocale. Accedi con il tuo profilo Facebook e Google+ o invia una copia digitale in omaggio.

Info su: www.ildubbio.it/news/ildubbio/abbonamenti

ANALISI

Il "Parlamento amputato" rischia di aumentare i difetti del parlamentarismo e diminuirne i pregi

PIETRO DI MUCCIO DE QUATTRO

Alle ragioni del No, esposte in questi giorni da svariati commentatori, desidero aggiungere quest'altre, dal mio punto di vista. La prima. Molti sprovveduti, persino direttori di giornali, si sono spinti a sostenere che l'eliminazione di un terzo dei parlamentari debba considerarsi addirittura indispensabile per avvicinare le Camere agli standard di produttività degni di un moderno Parlamento. Questa pseudo argomentazione è semplicemente falsa in fatto e in diritto. Il nostro Parlamento è forse il più prolifico del mondo intero. Produce una quantità impressionante di

né è né deve essere una catena di montaggio la cui efficienza debba basarsi su una sorta di taylorismo normativo.

La seconda. Il "Parlamento amputato" (così mi piace chiamarlo e invito a chiamarlo!) concentrerebbe i poteri legislativi e di controllo in un numero notevolmente inferiore di mani. Se la sovranità popolare, esercitata nella forma rappre-

SIRIDURREBBE LA PRODUTTIVITÀ, I POTERI LEGISLATIVI E DI CONTROLLO SAREBBERO CONCENTRATI IN POCHE MANI E DIVENTEREBBE "AUTOCRATICO"

che i benintenzionati amputatori non devono aver valutato.

La terza. Il potere corrompe e il potere assoluto corrompe in modo assoluto, hanno insegnato i classici della politica. Il "Parlamento amputato" accentuerebbe certi caratteri di pericolosità insiti nella rappresentanza ristretta, che saranno vieppiù accentuati dalla legge elettorale che paventiamo: una proporzionale con soglia di sbarramento e liste bloccate. In sostanza, un Parlamento autocratico. Il "Parlamento amputato" appare fin d'ora come un esperimento di genetica istituzionale realizzato in un laboratorio politico impazzito, un mostro al comando dei partiti così come sono, anziché aggiornato al popolo in comando, se la democra-

ria che una classe politica trascina alla rovina l'istituzione che incarna. Nel caso del "Parlamento amputato" non mancano i connotati del fratricidio perché chi ha perpetrato l'amputazione dei parlamentari stupidamente conniventi non la subirà, mentre assumerà vieppiù il controllo dei riannessi in Parlamento soprattutto per la benevolenza di candidarli.

Concludendo, il voto avrà effetti profondi e duraturi sulla vita politica. Il Parlamento, che il popolo già oggi sente lontano, si allontanerà sempre più, inevitabilmente. Poniamoci la domanda cruciale: possiamo davvero credere che una riforma che ci sottrae un potere costituzionale sia fatta per il nostro bene?



leggi, leggine, leggi-provvedimento e persino leggi ad personam. Il diluvio della legislazione viene costantemente deprecato proprio da quelli, ma non solo, che oggi invocano un Parlamento rimpicciolito per modo che, accelerando, possa approvare ancora più leggi ancora più presto. Gli sprovveduti sono persuasi, a torto, che il Parlamento sia tanto migliore quanto più efficiente nell'approvare leggi. Ma sbagliano di grosso non solo perché il Parlamento attuale ci riesce pur troppo benissimo, ma anche perché il Parlamento

sentativa, confluisce in un organo di tanto ristretto, accadrebbe questo paradosso: le funzioni parlamentari specifiche incontrerebbero maggiori difficoltà nello svolgimento ordinario mentre ne sarebbero incentivati i modi dannosi e pericolosi di esercizio. Esempio, la sede legislativa/deliberante delle commissioni. Insomma, detto in breve, il "Parlamento amputato" aumenterebbe i difetti del parlamentarismo attuale e ne diminuirebbe i pregi. Un autolesionistico risultato, tanto deprecabile quanto incontestabile,

zia continua ad avere un senso. Elettrici ed elettori faranno bene a votare No al "Parlamento amputato" se non desiderano automutilarsi. Sono millantatori quelli che hanno voluto l'amputazione per bere antiparlamentarismo e presunta economicità. Di più, costoro nel profondo vagheggiavano la maggioranza assoluta, convinti di stravincere e così asservire un Parlamento immeschinito e impaurito e manipolabile per realizzare le loro distruttive politiche.

La quarta. Non è la prima volta nella sto-



Direttore Responsabile:
Carlo Fusi

Società Editrice:
Edizioni Diritto e Ragione srl. (Socio Unico)
Via G. Mancini, 5 - 39100 Bolzano

Amministratore unico:
Roberto Sensi
REDAZIONE
Via del Governo Vecchio, 3 - 00186 Roma
telefono 0668803313
redazione@ildubbio.news

PUBBLICITÀ'
SB srl
Via Rovigo, 11 - 20132 Milano
colombo@sbsapie.it
02-45481605 Fax 02-36516041
PUBBLICITÀ' LEGALE
INTEL MEDIA PUBBLICITÀ'
Via Sant'Antonio, 30 - 76121 Barletta
info@intelmedia.it
Tel. 0883/347995

PUBBLICITÀ' COMMERCIALE
Emanuele Silvestri
Via Del Governo Vecchio 3
335-7781968
commerciale@ildubbio.news
STAMPA
Newsprint Italia S.r.l.
Via Meucci 29- 00012 Guidonia (RM)
Via Campania 12

20098 San Giuliano Milanese (Mi)
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A.,
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
Tel. 02-2582.1 - Fax 02 - 2582.5306

REGISTRAZIONE
Registrato al Tribunale di Bolzano
n. 7 del 16 dicembre 2015
Iscrizione al Registro Operatori
di Comunicazione Numero 26618
ISSN 2499-6009

**Questo numero è stato chiuso
in redazione alle 20,00**

Società Consortile Energia Toscana - C.E.T. S.C.R.L.
per conto di Regione Toscana - Soggetti aggregati
Ente di Avvio di Aggiudicazione di Aprile
(1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione Toscana (soggetto
aggregatore: Anas/Enel e Società Consortile Energia Toscana
C.E.T. S.C.R.L.) Via di Novati, 26 Firenze Italia tel. mg. Luca Ferri
tel. 055-563889 fax 055-4204442 email: cet@cet.it
cet@cet.it cet@energia.toscana.it cet@energia.toscana.it
www.consortileenergia.toscana.it RUP Ing. Alessandro Malvezzi
I.T. (1) Demolizione condotta all'opera dell'amministrazione
aggiudicatrice proceduta questa per la fondazione di energia elettrica
nel Tesoro 2017 ai soggetti di cui all'art. 21 bis, comma 1 e 2, dell'
art. 28/2007, sotto con mutua garanzia sottoscritta in 3 lotti:
21.11) lotto di demolizione opera, interamente gestita con subasta
elettronica. V.C. Data aggiudicazione: 12.08.2020 V.C. Aggiudicatario:
Società ASA Energia Srl - C.F. 1388420754 A.R.I.
1288420754, Corso di Porta Vittoria, 4 CAP 20123 Milano
Milano per i lotti 1 e 3. Società Società Energia S.p.A. - C.F.
08820660700, ex P.I. 08820660700, Foro Buonaparte 31, CAP:
20121 Milano (MI) per il lotto 2.
(R.U.P. Ing. Alessandro Malvezzi)

**ISTITUTO DI INFORMATICA
E TELEMATICA CNR PISA**
Esito di gara - CIG 81101750A8 - CUP
53D13000720007
Stazione appaltante: Istituto di Informatica e
Telematica CNR - Via G. Moruzzi 1, Pisa, Tel.
0505153205, www.rup.cnr.it Oggetto: Procedura
aperta telematica per il servizio di "Realizzazione
di una campagna di marketing strategico del
Registro.IT". Durata: 30 mesi.
Aggiudicazione: Prot. IIT-CNR 0005077 del
5.08.20. Aggiudicatario RTI Spencer & Lewis
Srl Capogruppo via Magazzini Generali 16 Roma.
Importo € 408.790,00.
Il responsabile unico del procedimento
dott. Marco Conti

**UNIONE DI COMUNI
DELLA ROMAGNA FORLIVISE**
che agisce per il Comune di Medigliana
Procedura aperta per l'affollamento del Servizio
di gestione dell'Asilo nido comunale "I Cuccioli"
- CIG 818285158D. Durata: 01/08/2020 -
31/07/2023. Criterio: offerta economicamente più
vantaggiosa. Aggiudicatario: Zerocento Società
Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. - Faenza (RA).
Valore totale del contratto d'appalto: € 594.322,51.
Aggiudicazione: Det. Dirigenziale n. 1916 del
26/07/2020. Esito integrale pubblicato su:
http://garbialematichetrasparativiva.it/Posta
eAppalti/Informaggi.wp.
Il Responsabile del progetto
Dott.ssa Maria Grazia Sanori

intelMedia pubblicità
concessionaria de
IL DUBBIO
per la pubblicità
legale, finanziaria,
appalti, gare e aste.
concessionario:
Istituto Poligrafico
Zecca della Stato SpA
info@intelmedia.it - www.intelmedia.it

Obbligo di Acquisto delle azioni UBI Banca non conferite in adesione all'OPAS.

Oltre a **17** azioni Intesa Sanpaolo ogni **10** azioni UBI Banca otterrai anche **5,70 euro** in contanti.

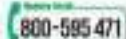
Il periodo dell'obbligo di acquisto delle azioni UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo inizia alle ore 8.30 del **24 agosto 2020** e termina alle ore 17.30 dell'**11 settembre 2020**.

Per aderire alla procedura puoi:

- recarti nella **filiale della tua banca;**
- contattare **il tuo gestore di fiducia;**

Le azioni UBI Banca saranno revocate dalla quotazione. In caso di mancata loro vendita sul mercato prima di tale evento, l'azione UBI Banca non potrà essere negoziata sul Mercato Telematico Azionario.**

Gli azionisti che ne facciano espressa richiesta potranno ricevere, al posto del corrispettivo sopra indicato, un corrispettivo integrale in contanti pari a **35,39 euro** per ogni **10** azioni UBI Banca.***

Per maggiori informazioni visita il sito gruppo.intesasnpaolo.com o chiama il numero verde  **800-595471**



INTESA  SANPAOLO

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento di Offerta, il Prospetto Informativo e il relativo Supplemento, e i comunicati stampa sulla procedura dell'Obbligo di Acquisto pubblicati in data 3, 4, 11 e 21 agosto 2020. Tali documenti sono disponibili sul sito internet gruppo.intesasnpaolo.com o presso l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

* che avrà cura di processare la tua adesione trasmettendola a uno degli intermediari incaricati: (i) Intesa Sanpaolo S.p.A.; (ii) Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.; (iii) Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni; (iv) Banco di Desio e della Brianza S.p.A.; (v) BNP Paribas Securities Services - Succursale di Milano; (vi) Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano; (vii) Crédit Agricole Italia S.p.A.; (viii) Credito Varesino S.p.A.; (ix) Equita SIM S.p.A.; (x) Mediobanca - Banca di Credito Finanziario S.p.A.

** La revoca della quotazione sarà disposta da Borsa Italiana al termine del periodo dell'obbligo di acquisto sopra indicato o, in caso di raggiungimento della soglia del 95% del capitale sociale di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo, al termine della successiva procedura con cui Intesa Sanpaolo raggiungerà la soglia del 100%, previa eventuale sospensione al termine del periodo dell'obbligo di acquisto.

*** Il corrispettivo integrale in contanti per ogni azione UBI Banca è pari a euro 3,539 e corrisponde alla somma della media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni di Intesa Sanpaolo registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni di negoziazione precedenti il 5 agosto 2020, data di pagamento del Corrispettivo dell'OPAS (ossia nei giorni 29, 30 e 31 luglio, 3 e 4 agosto 2020), che è pari a Euro 1,74638, moltiplicata per il con cambio, vale a dire, quindi, Euro 2,969 (arrotondato alla terza cifra decimale) e Euro 0,57.

PROMO ESTATE
ABBONATI A ITALIA OGGI
1 MESE A SOLI € 9,90

ABBONATI SUBITO!
classabbonamenti.com/promoestate

**GUIDA MANAGERIALE
ALL'EMERGENZA VIRUS** *all'interno*

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

IN EDICOLA CON

Il 110% e gli altri bonus sulla CASA

Disponibile anche sul sito
www.classabbonamenti.com/bonuscasa

SISMA E RICOSTRUZIONE

Procedure semplificate anche per le vecchie istanze

Damiani a pag. 28

Aumenti di capitale col bonus

In arrivo il credito d'imposta destinato alle medie società e ai loro soci che entro il prossimo 31 dicembre vareranno aumenti di capitale in denaro

ANTIELUSIONE

Sulla exit tax sono solo tre gli Stati europei in regola

Rizzi a pag. 29

Tutto pronto per il credito d'imposta destinato alle medie società di capitali e ai loro soci che entro il prossimo 31 dicembre investiranno nelle imprese attraverso aumenti di capitale in denaro. Lo stanziamento messo a disposizione dal governo per coprire il credito d'imposta è pari a 2 miliardi di euro. Il decreto del ministero dell'economia e delle finanze è stato firmato e attende solo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

De Angelis a pag. 27

ELEZIONI IN BILICO

Conte ha perso la voce, per ora prepara un colpo alla Casalino?

Cacopardo a pag. 5

L'ex sindaco di Verona Tosi va in Fi con l'obiettivo di disarcionare Salvini

Assicura che per fare vincere il centrodestra bisogna disarcionare Matteo Salvini e lui ce la metterà tutta. Flavio Tosi, ex sindaco leghista di Verona, ex vicesegretario della Lega, ha preso la tessera di Forza Italia e si ritrova così alleato in Veneto col suo vecchio movimento, in cui si sprigionarono scintille alte così nel 2015, quando entrò in rotta di collisione con Salvini e fu espulso. Nella lista per le regionali in Veneto è stato inserito un suo uomo, Alberto Bozza. Luca Zaia è rimasto basito, perché Tosi lo dice apertamente: vuole affossare Salvini e portare al comando del centrodestra Zaia.

Valentini a pag. 9

CHI C'È DIETRO

Battaglia campale in Campania tra De Luca e Caldoro

Albamonte a pag. 10

C'È CHI VUOLE ABBATTERLO

Il Libano è il vero baricentro del Medio oriente

Rao a pag. 15

PROGRAMMA SURE

Lavoro, dall'Unione all'Italia 27,4 miliardi di euro

Del Pup a pag. 33

Il nominativo del titolare di azioni quotate sarà comunicato alla società emittente per agevolare il diritto di voto

Niente segreti su chi detiene azioni

Azionisti senza segreto. Il nominativo del titolare di azioni quotate sarà comunicato alla società emittente al fine di agevolare l'esercizio dei relativi diritti di voto. E quanto stanno scrivendo in queste ultime settimane banche e intermediari, italiani ed esteri (ivi inclusi anche quelli svizzeri), ai molti risparmiatori italiani che detengono, nel relativo deposito titoli, partecipazioni in società quotate in Italia o all'estero.

Vedana a pag. 27

DIRITTO & ROVESCIO

Ho scoperto che il motto italiano che descrive i componenti di un gruppo poco raccomandabile dicendo che «il migliore di essi ha la rognna» non è esclusivamente un motto tricolore. Esso, ad esempio, si adatta benissimo alla famiglia Trump, anche ai componenti che, adesso, fanno da moralizzatori. La nipote di Trump, Mary, ad esempio, ha scritto un libro sullo zio dal titolo Troppo e mai abbastanza - Come la mia famiglia ha creato l'uomo più pericoloso del mondo. Con esso ha già fatto milioni di dollari. Nel bestseller riporta anche le dichiarazioni della zia Miriam (e sorella di Donald). Sono dichiarazioni registrate all'insaputa della zia, dichiarazioni quindi che la nipote ha rubato, tipo: «Donald non ha principi. Neanche uno, neanche uno. Mente continuante». La sorella virtuosa però si era fatta raccomandare da Donald presso il presidente Reagan per diventare procuratore del New Jersey. Trump incontrò Reagan il 4 agosto. Il 13 settembre (è un periodo di ferie anche in Usa) sua sorella fu nominata giudice federale. Oplà.

CON PD, M5S E AREA MODERATA E LIBERALE

Bettini vuole blindare Renzi per un'alleanza a tre gambe

Le prossime elezioni regionali saranno fondamentali per capire il futuro del governo e dei rapporti tra Pd e M5s. Nel dibattito è entrato anche Goffredo Bettini, «sommo» consigliere del Pd, che si è messo al lavoro per «stabilizzare» Conte e Zingaretti se le cose dopo il 21 settembre dovessero mettersi male, con la perdita di qualche regione rossa. «Occorre un'alleanza a tre gambe, con Pd, M5s e area moderata e liberale», dice Bettini. Nella sua ricetta c'è un ulteriore ingrediente: Matteo Renzi. Il leader di Italia Viva «ha talento per progettare questo nuovo spazio. Sarebbe una svolta rispetto al suo ruolo di picconatore minoritario» e «ritornerebbe a essere una grande personalità della democrazia italiana».

Antonellis a pag. 6

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Covid - Il decreto ministeriale sugli aiuti all'agricoltura

Società - Aumenti di capitale, il decreto del Mef

Bancarotta - La sentenza della Cassazione sullo stop ai domiciliari in caso di pagamento del debito

IO ONLINE

MISURE ANTI-COVID

Ristoranti pieni in Uk, lo Stato paga il 50% del conto fino al 31 agosto

Ratti a pag. 15

MODE E CONSUMI

Boom del second hand, i magazzini Selfridges rivedono l'offerta

Sottilaro a pag. 18

MINERVA PICTURES

Cinque servizi on demand con film indipendenti

Secchi a pag. 21

SERVIZIO IN FIBRA

Jude Law testimonial della pubblicità Sky Wifi

a pag. 19

G3 SOFTWARE
L'evoluzione semplice

SOLUZIONI 100% PROPRIETARIE PER COMMERCIALISTI E CONSULENTI
Software gestionali nati dall'idea di un commercialista e dall'esperienza di uno studio attivo dal 1977

- Contabilità e Fatturazione
- Controllo di Gestione
- Bilancio Europeo
- Dichiarazioni Fiscali
- Paghe
- Antiriciclaggio e Privacy

ASSISTENZA IN TEMPI CERTI » fornita da operatori con lunga esperienza maturata in uno studio
PREZZI CONTENUTI » vendita diretta online, nessun rappresentante, agente di zona o call center
PROVA GRATUITA » disponibile per tutti i software, versione completa senza alcuna limitazione

Scopri di più! » www.softwaregb.it